STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno 106 / numero 204 / L. 800 — Giornale di Trieste — Sabato 29 agosto 1987

GORIA: L'ESORDIO

Troppo falsi i primi passi del governo

Commento di
Domenico Bartoli

Il governo poteva risparmiare alle nostre navi da guerra il ridicolo del «partiam partiam». Pretendere di avere la benedizione dell'Islam insieme a quella dell'ONU, per mandare nel Golfo (Persico non di Castellamare) i dragamine italiani è un pò troppo. Meglio astenersi del tutto dandola vinta al ministro Andreotti ormai diventato cappellano onorario degli sciiti per investitura personale del santone Khomeini. Dire che le navi partiranno fra qualche settimana se le Nazioni Unite non avranno ancora deciso una propria azione laggiù, non è tanto un modo di prendere tempo, quanto un espediente per farsi ridere dietro. Il «non siamo marines» gridato dal presidente Fanfani qualche mese fa riceve ora un'ironica conferma. Ma chi avrebbe potuto credere davvero che fossimo marines?

Per ogni verso, l'esordio del governo Goria è motivo di critica e anche di preoccupazione. L'aspetto della politica estera è il più vistoso ma purtroppo non è il solo che attiri l'attenzione ansiosa di chi ha a cuore le sorti del Paese. Si devono riconoscere due cose. Prima di tutto, che di fronte a difficoltà identiche o simili nulla di più o di meglio sono riusciti a fare i governi guidati, invece che da un novellino come Goria, da un capo di partito come Craxi o da un veterano come Fanfani. C'è poi da dire che sul capo dei nuovi presidenti e dei suoi colleghi si è scaricata una serie impressionante di gravi difficoltà. Pure, quando si è riconosciuto questo bisogna aggiungere che chi si trova al potere risponde di quel che fa e nessuno ha obbligato Goria a prendere la posizione della quale è stato investito.

I provvedimenti economici e finanziari del governo erano, si può sostenere, inevitabili. Si poteva toccare qualche tasto diverso, o evitare di forzarne qualche altro: ma un intervento restrittivo era necessario. Quel che si deve aggiungere, come nota critica che va estesa ai ministeri precedenti degli ultimi anni, è un'altra osservazione: per risanare la finanza pubblica e ridurre i rischi di inflazione, da noi maggiori che in qualunque altro grande paese industriale, bisognerebbe avere il coraggio di ridurre la spesa e tagliare il deficit di bilancio che supera i 110 mila miliardi. Questo nessuno ha il coraggio di fare o almeno di tentare. Si continua ad agire soltanto dal lato dell'entrata.

Qui viene opportuna una riflessione più ampia. Chi propone di calcare ancora la mano sul contribuente spesso contesta, nello stesso tempo, la scandalosa enormità dell'evasione fiscale. Non si accorgono, questi critici, che l'inasprimento delle imposte diventa più ingiusto perchè ricade interamente sul contribuente onesto e avvantaggia ancora di più l'evasore rispetto a chi fa il proprio dovere.

Passiamo ad altro. Della Valtellina si è già detto altre volte e poco, per ora, c'è da aggiungere. L'onorevole Gaspari è ricorso alla solidarietà dei suoi colleghi che non manca mai di essere estesa a favore dei ministri in difficoltà. Ma resta il fatto delle mancate o ritardate decisioni, dell'incapacità a scegliere fra i contrastanti pareri degli esperti che spesso, di fronte alle cose gravi, alle deliberazioni difficili, finiscono per dividersi. Il potere politico deve avere questa capacità suprema di decidere rapidamente anche quando i tecnici non sono d'accordo.

Altrimenti, rinunci e lasci il posto ad altri. Il rinvio, l'attesa indefinita, la speranza che venga il bel tempo (in questo caso nel senso esatto dell'espressione) non sono soluzioni valide.

La rivolta del carcere di Porto Azzurro, che ignora la virtù del silenzio e del riserbo, rende più difficile il compito dei magistrati incaricati di condurre le trattative con i criminali. Retrospettivamente, è gravissimo che un'uomo come Tuti, per di più spalleggiato da temibili delinquenti sardi, abbia potuto muoversi quasi liberamente nel carcere. Non meno grave che poco meno di 20 guardie si siano arrese davanti a due pistole.

Oggi come oggi, si può comprendere il comportamento cauto dei magistrati e del governo, ma guai a lasciarsi dominare dall'opinione che chiede la sottomissione incondizionata dello Stato e finisce perciò per invitare alla ripetizione di altre rivolte, di altri sequestri di ostaggi, garantendone il successo anche in futuro. C'è perfino chi parla della violenza dello Stato paragonandola stoltamente a quella degli ammutinati. E' in occasioni come queste che si misurano il degrado delle istituzioni e l'incapacità di agire con rigore quando occorre per difenderle.

ELBA, VICENDA PARADOSSALE

Si tratta a oltranza

Il governo ignora la richiesta dell'elicottero - L'assalto? Viene escluso: l'infermeria è imprendibile senza provocare vittime

PORTO AZZURRO — L'assedio al penitenziario, giunto al quarto giorno, diventa una vicenda paradossale. Il parcheggio alla base della collina di Porto Azzurro assomiglia ormai a Vermicino nei giorni in cui si consumò la tragedia del bambino precipitato nel pozzo. La televisione vi ha trasferito un grosso pezzo dei suoi studi, decine di tecnici e giornalisti stazionano in stato di allarme 24 ore su 24 in attesa di un evento ancora insondabile. Nel grosso spiazzo in terra battuta si fermano poi a lungo e a turno decine di macchine di curiosi che affluiscono da tutta l'isola per «vedere», anche se da lontano, il penitenziario. E' una via vai senza sosta che non cessa, ma si intensifica durante la notte che molti ritengono «più propizia» all'azione di forza dei «parà», dei «Nocs» e dei «Gis», che molti ancora si attendono.

Ma il quarto giorno di trattative all'interno del carcere è trascorso senza scosse. Il colonnello dei carabinieri, Plataroti, che coordina tutte le attività militari, per ora allo stato potenziale, sembra però escludere anche per il prossimo futuro un'azione di forza che non sia imposta dagli eventi. L'infermeria, secondo l'ufficiale, è «imprendibile» a meno che non si voglia mettere nel conto un certo numero di vittime innocenti. Dunque «trattare a oltranza». Lo ha ripetuto ancora una volta ieri mattina il procuratore della Repubblica di Livorno, Antonello Costanzo. Il nodo gordiano da sciogliere resta ancora quello della concessione dell'elicottero chiesto dai rivoltosi per rilasciare 19 dei ventuno ostaggi.

Rossella Giazzi, la psicologa fiorentina unica donna tenuta in ostaggio

La questione dell'elicottero — ha detto il procuratore Costanzo — è stata ripetutamente affrontata, ma «quello che chiedono i rivoltosi non è assolutamente possibile, anche sotto il profilo tecnico». L'elicottero quindi non sarà concesso. «Non ci sono le possibilità tecniche», ha insistito il magistrato. L'elicottero può concederlo soltanto l'autorità esecutiva».

Ieri davanti al municipio di Porto Azzurro c'era una tenda sotto la quale alcuni volontari raccoglievano firme per un appello il cui contenuto era sintetizzato nello striscione attaccato alla vela verde: «Un elicottero per la vita dei nostri fratelli». L'iniziativa era stata annunciata dal sindaco in un discorso pronunciato giovedì sera al termine di una manifestazione di sostegno all'iniziativa lanciata da Maurizio Papi col suo telegramma al Presidente della Repubblica, al Papa e alle maggiori personalità politiche del nostro paese. A mezzogiorno le firme erano poco meno di mille. Un successo per un comune che conta 1.600 elettori.

Un fragoroso temporale ha inondato di pioggia il molo per qualche ora, ma non ha impedito che si spargessero voci e smentite sempre più numerose. E' caduta, per esempio, fragorosamente la storia della rosa che Tuti avrebbe chiesto per offrirla alla signora Giazzi, unico ostaggio-donna. L'idea in realtà l'aveva avuta il giudice Cindoli, per dare all'assistente sociale un segno di particolare attenzione in un momento delicato. Un gesto che è stato travisato e in un certo senso, capovolto, nella versione giunta alla stampa.

La madre di Mario Tuti ha inviato, attraverso i microfoni del «Tg1», un appello al figlio. «Mario — ha detto la donna — sono la mamma. Cerca di fare le cose per bene, da uomo come sei sempre stato, non so cosa dirti, ma cerca..., fai quello che ti detta la tua coscienza, noi stiamo bene e ti mandiamo tanti baci». La madre di Tuti, raggiunta dalla troupe nella sua abitazione di Empoli, non ha voluto essere ripresa, ma ha accettato di parlare in un microfono che le è stato passato attraverso la porta di casa semichiusa.

Alle dieci, inoltre, veniva data per certa la presenza sull'Isola d'Elba della madre di Marroccu, uno dei rivoltosi. Una telefonata in Sardegna l'ha però trovata nella sua casa, pronta a leggere il testo di un telegramma scritto dal padrino di Mario Marroccu, che lo invita, chiamandolo «figlio mio», a rilasciare gli ostaggi, «perché i parenti soffrono come tua madre».

RIUNIONE A PALAZZO CHIGI

Richieste inesaudibili

Sopralluogo del direttore Amato

ROMA — «Fermezza, pacificazione e nessun assalto al carcere di Porto Azzurro mentre si continua la trattativa. Le linee su cui procediamo sono sempre le stesse — ha detto il ministro di Grazia e giustizia Giuliano Vassalli al termine della nuova riunione, durata circa un'ora a Palazzo Chigi, del «comitato di crisi», questa sorta di mini-Consiglio dei ministri che segue minuto per minuto i drammatici eventi dell'Isola d'Elba.

Il presidente del Consiglio Goria, i ministri della Giustizia e dell'Interno Fanfani, il capo della Polizia Parisi e il comandante dei Carabinieri Jucci ieri pomeriggio hanno discusso anche di quegli «inconvenienti tecnici» che rendono comunque impossibile, al di là di ogni scelta politica, esaudire le richieste di Mario Tuti e dei rivoltosi di un elicottero per allontanarsi dall'Isola. Lo hanno fatto con il direttore degli istituti di prevenzione e pena Nicolò Amato appena tornato da Porto Azzurro dove ha avuto un lungo colloquio con il direttore del carcere Cosimo Giordano prigioniero nell'infermeria, e con i magistrati responsabili «sul campo» della difficile trattativa.

Gli ergastolani avrebbero chiesto un tipo di elicottero che, per le sue caratteristiche, avrebbe difficoltà di manovra nella zona del carcere. Sembra inoltre inesaudibile un'altra delle richieste dei rivoltosi, quella del silenzio radar negli specchi di mare circostanti. Per ottenerlo bisognerebbe infatti bloccare il traffico aereo internazionale su tutto il Tirreno.

«Nessuno ha mai pensato, fin dall'inizio, a un atto di forza — ha assicurato a Porto Azzurro il dott. Amato — che poteva e potrebbe ancora mettere in sicuro pericolo i 34 ostaggi».

«Non ci sarà nessun assalto» — ha dichiarato anche il ministro Vassalli, parlando, ovviamente, a nome del governo. E questo sembra aver un po' sopito le polemiche sollevate da molte forze politiche e sociali, gli angosciati appelli dei familiari dei prigionieri di Tuti e del sindaco di Porto Azzurro Maurizio Papi. Quest'ultimo ha avuto un colloquio telefonico con De Mita, segretario nazionale del suo partito, che si trova a Nusco.

Papi si sta battendo con estrema energia, fin dai primi momenti della rivolta, per evitare uno spargimento di sangue e per perseguire la linea della trattativa posizione chiara da parte del suo partito.

I comunisti sostengono in un comunicato sulla situazione di Porto Azzurro che è «fuoriluogo una divisione fra trattativisti e non trattativisti».

Fiamme a Grignano

TRIESTE — Mobilitazione dei vigili del fuoco ieri per un incendio che ha minacciato l'albergo «Adriatico Palace» di Grignano. Le fiamme si sono sviluppate in un deposito sotterraneo provocando gravi danni ma non intaccando le strutture dell'albergo vero e proprio. Per ragioni prudenziali sono state allontanate momentaneamente dall'edificio 150 persone, scienziati e funzionari del Centro internazionale di fisica. Le cause dell'incendio non sono note ma si esclude il dolo. (Italfoto)

Servizio a pagina 1

PERPLESSITA' E DIVERGENZE SULLA MANOVRA ECONOMICA

Dopo la stangata attesi i «tagli»

Sanità, poste, trasporti, istruzione, difesa, previdenza, enti locali sotto tiro

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Non è che l'inizio. Le misure per scoraggiare i consumi, come preferiscono chiamare la manovra economica gli esponenti del governo, non sono che un primo intervento congiunturale. E' vero che, fatti i conti, nelle casse dello stato tra l'aumento della benzina, dell'Iva su alcuni prodotti, dell'autotassazione di novembre, entreranno oltre 3 mila miliardi in più.

Questo, se certamente non risolverà i problemi del disavanzo (che, stando alle previsioni aggiornate, è ormai lontano dalla soglia dei 100 mila miliardi fissata nella precedente finanziaria), costituisce una prima boccata di ossigeno che consentirà forse di non sfondare il tetto dei 110 mila miliardi. Ma naturalmente il più è ancora da fare. Complessivamente, nella nuova finanziaria, tra tagli ed eventuali rincari, si dovrebbero reperire circa dieci mila miliardi. Come? Almeno ufficialmente c'è l'impegno per una severa azione di contenimento della spesa. E' quanto chiedono in particolare liberali e repubblicani che, pur a malincuore, hanno accettato le misure decise dal Consiglio dei ministri, ponendo però una pregiudiziale precisa: che si dia il via ai tagli.

Ieri a Palazzo Chigi si è svolta una prima riunione con i ministri finanziari. Si è trattato di un giro d'orizzonte per avviare sul concreto la preparazione della finanziaria. Nel comunicato finale si parla «di incisivi interventi sulla spesa pubblica corrente», ma appare scontato che anche alcune tariffe saranno ritoccate. Sotto pressione sono i ministeri più «spendaccioni», come Sanità, Poste, Trasporti, Pubblica istruzione, Difesa; e settori come la Previdenza e gli Enti locali.

Mercoledì 2 settembre è previsto un nuovo vertice alla presenza dei responsabili dei dicasteri «sotto torchio» per valutare fino a che punto è possibile ridurre le uscite senza però mettere in discussione lo Stato sociale e non rinunciando agli investimenti che il ministro del Tesoro Amato, in una dichiarazione, ha escluso possano essere ridimensionati. Il vice presidente del Consiglio, nel difendere i provvedimenti del governo, ha assicurato che la finanziaria «sarà severa con gli sprechi», e con le decisioni del governo, secondo il ministro del Tesoro non ci saranno ripercussioni sui prezzi in generale e quindi sull'inflazione.

Non allo stesso modo la pensano le numerose associazioni economiche e sindacali che hanno protestato e che ora guardano con maggior preoccupazione a cosa potrà riservare la finanziaria. Nessun timore, assicura il ministro del Tesoro. La finanziaria sarà severa con le spese a pioggia, «con quella parte di fabbisogno che non risponde né a esigenze di investimento, né a esigenze di equità sociale».

Parlando a Rimini, anche Andreotti rifiuta il termine «stangata», ma appare anche scettico sulla possibilità di operare tagli decisi agli sprechi. «Tutti vorrebbero — ha detto il ministro degli Esteri — che si spendesse meno e tutti dicono che occorre ridurre la spesa pubblica, ma nei miei 68 anni di vita devo ancora conoscere qualcuno che mi dia un consiglio utile per risparmiare sulla spesa pubblica».

Liberali e repubblicani hanno mal digerito la ricetta congiunturale preparata da Amato e Goria. «La qualità della politica economica del governo — ha detto il liberale Facchetti — si potrà vedere sul versante delle spese da tagliare». Anche i repubblicani, in una nota della «Voce», esprimono perplessità. Prima di tutto viene denunciato l'intervento soltanto sul versante delle entrate, con il rinvio di una azione più decisa sulla spesa ormai fuori controllo dopo mesi di non governo; inoltre si deplorano le misure a termine.

44.a MOSTRA

Ciak a Venezia

PAGINA 8

S'inaugura oggi la 44.a Mostra internazionale del cinema di Venezia, che si concluderà il 9 settembre con l'assegnazione del Leone d'oro. Sono in programma 69 film, di cui 23 in concorso. L'Italia è rappresentata dalle opere di Luigi Comencini, Ermanno Olmi, Giuliano Montaldo e Silvano Agosti. Gli Stati Uniti sono la nazione maggiormente rappresentata nelle cinque sezioni del Festival, che sarà inaugurato questa sera con la proiezione di «Giulia e Giulia», il primo film al mondo realizzato con la tecnica dell'alta definizione, girato in esterni a Trieste.

DA OGGI A ROMA

Atletica mondiale

PAGINA V

Si inaugurano oggi a Roma i Campionati mondiali di atletica leggera. 1700 atleti di 181 paesi si confronteranno nell'arco di nove giorni per conquistare 43 titoli. Si tratta della massima manifestazione sportiva organizzata in Italia negli ultimi 27 anni, cioè da quelle Olimpiadi che inaugurarono lo stesso stadio che oggi è il simbolo di questi mondiali. Il livello della manifestazione è pari a quello di un'Olimpiade. E' infatti dal 1976, prima che i Giochi olimpici fossero «inquinati» dai boicottaggi, che i massimi atleti mondiali — statunitensi, sovietici e tedeschi orientali — non si trovano fianco a fianco.

VALTELLINA: ORDINANZA DEL MINISTRO

Il Lago di Pola verrà svuotato

Probabilmente da domani la tracimazione controllata

SONDRIO — La tracimazione del Lago di Pola inizierà nella mattinata di domani e sarà pilotata. Il ministro Gaspari ha firmato ieri mattina l'ordinanza che impone alla Aem (l'Azienda energetica municipale di Milano), di mettere a disposizione i suoi impianti per favorire la realizzazione dell'operazione. Lo ha riferito lo stesso ministro dopo una visita ai lavori sul corpo della frana e un incontro con i responsabili dell'azienda municipale milanese.

«Pur convenendo sulla necessità della tracimazione — ha riferito il ministro — permanevano divergenze tra noi e la Aem sulle modalità con cui questo evento doveva avvenire». «Per questo motivo — ha proseguito Gaspari — mi sono assunto le responsabilità che mi competevano e ho firmato l'ordinanza».

Ma la frattura con la Aem sembra essersi in parte ricomposta, infatti oltre la propria collaborazione durante l'operazione di tracimazione, i responsabili dell'azienda milanese hanno offerto una futura collaborazione per il pompaggio delle acque che rimarranno nel lago attraverso una condotta e delle idrovore.

La conferma che le posizioni, ieri l'altro enormemente lontane, tra la Protezione civile e l'Aem si siano di molto ravvicinate, giunge dalle dichiarazioni dello stesso direttore generale dell'azienda energetica milanese Augusto Scacchi che, insieme al vicesindaco di Milano Zorzoli e a due esperti della società, Domenico Zampiglione e Morando Dolcetta, ha incontrato i giornalisti.

Servizi a pagina 3

MORTO

J. Huston

PAGINA 6

E' morto John Huston, 81 anni, uno dei più grandi registi americani (ha firmato tra l'altro «Il tesoro della Sierra Madre», «La regina d'Africa», «L'onore dei Prizzi»). Si è spento nel sonno non lontano dal set in cui stava girando il suo ultimo film.

VOLO

Monaco

PAGINA 3

Domani sera arriva all'aeroporto di Ronchi dei Legionari il turboelica da 18 posti che lunedì mattina inaugurerà la linea diretta con Monaco di Baviera. Da quello scalo sarà possibile avere tutta una serie di coincidenze per le altre capitali europee.

Una donna sola fra i «golpe» delle Filippine

MANILA — Truppe governative all'assalto della roccaforte ribelle.

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Corazon Aquino sopravviverà probabilmente al nuovo «golpe», il quinto nei diciotto mesi di presidenza, uno ogni tre mesi e mezzo (un record persino per i turbolenti paesi Sudamericani).

Ma il prezzo è alto e inquietanti sono le prospettive.

La ribellione del colonnello Gregorio «Gringo» Honasan è stata la più cruenta dal febbraio 1986, quando la piccola, coraggiosa vedova dell'assassinato capo dell'opposizione guidò l'incruenta deposizione di Ferdinando Marcos. Corazon Aquino ne è stata colpita in prima persona: il suo unico figlio è stato falciato dalle raffiche dei rivoltosi. E' grave. Ha 27 anni. Si chiama Benigno, come il padre freddato quattro anni fa al rientro dall'esilio. Ora, all'interno di palazzo Malacanang, Cory è ancora più sola, ancora più angosciata dai lutti familiari e dai molti problemi, ai quali non riesce a dare soluzione.

Ma sbaglierebbe chi considerasse l'insurrezione militare alla stregua delle altre quattro che l'hanno preceduta. Non è stata solo il frutto di complotti, che Marcos continua a ordire dul rifugio hawaiano, e nemmeno è stata il colpo di testa di un subordinato intemperante. C'è di più e di più allarmante. L'assalto notturno a palazzo Malacanang è stato preceduto da manifestazioni di piazza, da scioperi nell'industria, nei trasporti, nei telefoni, persino nell'amministrazione statale.

Ad armare la mano del colonnello Honasan sono state irritazione e frustrazione per i «continui pregiudizi antimilitari», come formula l'ex ministro della difesa Juan Ponce Enrile. Di Enrile, Honasan era il capo di stato maggiore. L'esercito e l'aviazione sono considerati — non sempre a ragione — nostalgici di Marcos. In realtà sono demoralizzati per il fallimento della lotta alle formazioni comuniste, che controllano due terzi del territorio filippino. Per un anno e mezzo Corazon Aquino ha inseguito un'impossibile pacificazione. Ma i capi guerriglieri sono di osservanza moscovita e più della giustizia sociale perseguono obiettivi strategici: staccare le Filippine dal dispositivo militare degli Stati Uniti nel Pacifico.

Nelle Filippine sono ospitate la più grande base dell'Us Navy e la più grande base dell'Us Air Force. Le unità inviate nel Golfo Persico erano colà stazionate. Ma i problemi non sono finiti. Vanno aggiunte la confusione istituzionale e la crisi economica.

Per l'una e l'altra aumentano le critiche anche da parte dei sostenitori di Corazon Aquino. La presidentessa si è rivelata debole, incerta, contraddittoria negli sforzi tesi a ripristinare la democrazia, mortificata da 15 anni di autoritarismo, e a rimettere in moto la macchina produttiva.

H1816

IL LETTO è uno splendido, grande negozio nel quale potrete trovare non solo i più bei letti d'ottone, ma anche materassi, reti metalliche, guanciali, e tutti gli accessori per il letto, in una varietà forse mai vista.

il letto di S. OSMO
Trieste, via Tarabochia 5

LE RISPOSTE DEL GOVERNO

Sul «caso» Scalfaro ancora molti dubbi

GOVERNO

Torna il disaccordo

Insoddisfazioni nell'esecutivo e nella Dc

ROMA — Nella prossima direzione, convocata per il 2 settembre, il Pli dovrebbe «almeno» discutere seriamente se non sia «più semplice e positivo» uscire dal governo anziché restarci criticandone le scelte. Lo ha dichiarato il vicepresidente della Camera ed ex segretario del Pli, Alfredo Biondi. «Mi pare che la più efficace sintesi sulle decisioni assunte dal Consiglio dei ministri di giovedì sia stata fornita dal ministro repubblicano Battaglia quando ha detto che si è cominciato dalla coda, e perciò male» — ha detto Biondi.

«I liberali — ha aggiunto — hanno messo a verbale con Zanone riserve e puntualizzazioni, mentre sulla questione dell'invio delle navi nel Golfo Arabico si è deciso di non decidere secondo la linea Andreotti.

«Di fronte a tutto questo — ha detto ancora Biondi — c'è da chiedersi come mai liberali e repubblicani si limitino a considerare negativo il partire dalla coda, quando invece sarebbe più semplice e positivo non continuare a reggerla. Di queste cose credo sarà oppurtuno che il Pli almeno discuta seriamente nella prossima direzione».

La giornata di fuoco che giovedì ha impegnato il Consiglio dei ministri ha messo a dura prova anche la resistenza del governo appena nato. I suoi stessi componenti, come si vede dalle dichiarazioni di liberali e repubblicani, non si sentono perfettamente a proprio agio nella nuova veste assunta dall'esecutivo. Non è un «pentapartito», come la neonata compagine tiene a precisare, è un insieme (vacillante) di cinque partiti, che sembrano già in partenza correre sul filo del rasoio. «Sulle misure economiche (la stangata n.d.r.) abbiamo rischiato la rottura», conferma il responsabile economico del Pli, on. Beppe Facchetti, e bastasse questa: c'è anche di mezzo la mina politica del Golfo Persico che vede i laici contrapposti ad Andreotti sulla scelta (che per ora non si fa) d'intervenire o meno. Per ora si segue la strada Onu, che scontenta Psdi, Pri e Pli.

Un governo, dunque, che non esce rinvigorito dagli esami, non certo facili, cui è stato sottoposto in questi giorni: Valtellina, Porto Azzurro, Golfo Persico e sono tutti esami ancora da concludere.

In tutto questo si inserisce anche il dibattito interno alla Dc. O meglio quanto i vari leader lasciano intendere attraverso le interviste. Di concreto in casa democristiana, per il momento, c'è solo il convegno che si sta tenendo a Lavarone dell'area Zac, o meglio per esser più precisi, del gruppo d'iniziativa politica «Aldo Moro» di Padova. Gli interventi della prima giornata, ieri, non hanno sfiorato i temi e le polemiche sorti in questi giorni attorno alla Dc. Ma tutti guardano a oggi, quando arriveranno a Lavarone De Mita, Martinazzoli, Piccoli e il leader dei democristiani veneti, Carlo Fracanzani.

Tra i big presenti a Lavarone ieri era presente solo il vicesegretario on. Guido Bodrato che, prima dell'inizio del convegno, riferendosi all'attuale situazione interna del partito, ha detto: «Non si tratta di partire dal fondo del discorso, cioè dalla questione del congresso e ancora meno da quella del segretario, ma invece di delineare una strategia e poi adattare il comportamento a questa linea politica».

In un altro contesto il vicesegretario è stato ancora più esplicito. «Prima bisogna definire una linea, poi si farà la scelta degli uomini più adatti a gestirla. Non si può confermare o cambiare niente nel vuoto politico». In un'intervista che apparirà sul prossimo numero di «Panorama» Bodrato afferma, a proposito di De Mita: «Siamo arrivati a un punto di svolta: non si può andare avanti nella continuità».

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — I servizi di informazione non hanno ricevuto richieste di favori o di notizie, i dossier non esistono (e se ci sono verranno distrutti), non ci sono state intercettazione telefoniche illegali: la raffica di «no» con cui il governo, attraverso il ministro dell'Interno Fanfani e il sottosegretario Rubbi, ha risposto ieri al Senato alle dodici interrogazioni sul «caso» Scalfaro non ha però contribuito — come sperava Goria — a porre fine alla vicenda.

Le risposte del govenro non solo non hanno convinto le opposizioni (che chiedono un'indagine, eventualmente da affiancare a quella della Camera), ma hanno generato perplessità e insoddisfazione in tutti i partiti che appoggiano il governo, esclusa la Dc.

E' emerso, nell'intervento di Rubbi, un fatto gravissimo. Alcuni parlamentari sarebbero stati posti sotto controllo dal Sismi (il servizio militare) perché sospettati di attività connesse con il terrorismo, il controspionaggio e la sicurezza militare.

L'unico elemento finora certo di questa vicenda è che, come si poteva prevedere, si arriverà a una mini riforma dei servizi di informazione. Su questo punto sono d'accordo tutti i gruppi politici, e ieri si è dichiarato disponibile anche il governo.

Il Sisde a Fanfani e il Sismi a Goria hanno assicurato «categoricamente» nei giorni scorsi, dopo l'intervista di Scalfaro, di non aver mai ricevuto da terzi richieste di favori o informazioni. Altrettanto categorici i «dinieghi» sui dossier. Ha affermato Fanfani: «Il servizio non si è permesso di sconfinare dai limiti istituzionali, permettendosi di procedere alla redazione di fascicoli o dossier riguardanti personalità politiche».

Fanfani ci ha messo anche del suo: Scalfaro non mi ha mai fatto cenno, né come ministro del mio governo, né al passaggio delle consegne, a richiesta di favori ai servizi.

Il ministro dell'Interno ha detto di non aver mai chiesto spiegazioni al suo predecessore dopo le sue dichiarazioni al Corriere «pe evidenti ragioni di riguardo».

A nome del governo, Fanfani ha preso al balzo le richieste di riforma dei servizi. Il 15 agosto aveva fatto trapelare una sua disponibilità; ieri è stato esplicito: «I dieci anni trascorsi dalla legge sui servizi e sul segreto di Stato invitano a riflettere sulle possibilità di migliorare il sistema in atto nel campo dei servizi».

Rubbi ha sostanzialmente sostenuto gli stessi concetti espressi da Fanfani, allargati però al Sismi che dipende da palazzo Chigi. Inoltre continuato sulla linea di Goria (l'interpretazione personale del pensiero di Scalfaro): le precisazioni dell'ex ministro dell'Interno, ha detto Rubbi, sono risultate «del tutto coincidenti» con le indicazioni raccolte presso i servizi da Fanfani. Ma finora, e lo hanno osservato numerosi senatori nel dibattito presso la commissione, Sclafaro non ha mai smentito le sue affermazioni.

Rubbi ha però fornito anche alcune novità, tutte sui presunti dossier. Il sottosegretario di Goria ha ammesso che sono state raccolte «per singoli e sporadici casi» informazioni su politici, «per alcune attività che potevano interessare o che erano da ritenere connesse con il terrorismo, il controspionaggio, la sicurezza militare». E' un'affermazione molto grave che denuncia la presenza tra i parlamentari di personaggi inaffidabili per la sicurezza del Paese. E' probabile che nasca un altro caso.

Rubbi ha poi detto che possono esistere dossier su politici, «ma risalenti a epoche remote e comunque precedenti il 1981», con «informazioni non conformi». Goria avrebbe ordinato al Sismi di procedere a una catalogazione. Il materiale che sarà considerato scorretto verrà distrutto «con adeguate garanzie di controllo politico». I servizi, ha tranquillizzato Rubbi, non avrebbero commesso abusi nelle intercettazioni telefoniche. Al Parlamento verrà fornita la relazione della commissione Corrias che ha indagato per mesi.

Come Fanfani, Rubbi ha fatto capire che dopo dieci anni è ora di procedere dei servizi, sicuramente a un rafforzamento del Cesis, l'organo di controllo che dipende da palazzo Chigi. Il dibattito sulle risposte del governo è durato oltre tre ore. Le opposizioni hanno chiesto un'indagine sul caso.

Il presidente della commissione Interni, Leopoldo Elia, ha detto che se ne discuterà nella prossima riunione plenaria.

L'ORA DI RELIGIONE

Nessuna «autoriduzione» dell'orario scolastico

E' questa la decisione del Consiglio di Stato: non si può lasciare l'edificio della scuola

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Colpo di scena al Consiglio di Stato ieri mattina. Mentre tutti si aspettavano, anche chi difendeva la sentenza del Tar del Lazio, che i giudici ne sospendessero gli effetti, la sesta sezione (presidente Ancora), ha rigettato la richiesta del ministero della pubblica istruzione. Con l'ordinanza emessa a pomeriggio inoltrato il Consiglio ha sospeso la sentenza impugnata solo «nella parte in cui afferma che gli alunni i quali non intendano avvalersi dell'insegnamento religioso o di altro insegnamento alternativo hanno diritto di allontanarsi dalla scuola con conseguente riduzione, per loro, del normale orario scolastico».

Chi non sceglie nulla, insomma, deve rimanere nell'edificio scolastico, ma per il momento resta ferma la sentenza del Tar che ha annullato la circolare Falcucci dell'ottobre scorso, perché discriminatoria nei confronti degli alunni che all'atto dell'iscrizione non avevano scelto di avvalersi dell'insegnamento della religione. Questi erano obbligati dalla circolare annullata a frequentare obbligatoriamente una lezione alternativa mentre i compagni di classe seguivano quella di religione.

Il tribunale ha detto «no» nel giugno scorso (ma la sentenza è stata pubblicata solo il 17 luglio, a iscrizioni avvenute), ritenendo che sia l'ora di religione sia quella alternativa sono ormai da considerare entrambe facoltative per gli alunni italiani. E ha cancellato la circolare Falcucci, suggerendo anche possibili soluzioni per l'attuazione in concreto della libertà riconosciuta ai ragazzi. Come quella di esercitare il diritto di allontanarsi dalla scuola se non impegnati volontariamente per l'ora di religione o in altra alternativa. Questa eventualità ha inteso scongiurare il Consiglio di Stato, dando indicazione al ministro della pubblica istruzione che tutto potrebbe essere concesso tranne una simile soluzione.

Perché ieri il Consiglio di Stato, giova ricordarlo, è stato chiamato solo a decidere se la circolare Falcucci doveva riprendere vita o meno, in considerazione di eventuali «danni gravi e irreparabili» che potevano derivare alla scuola italiana dal suo annullamento da parte del Tar. Nessun danno grave e irreparabile ha, in pratica, deciso il Consiglio di Stato se non nel caso che i ragazzi possano allontanarsi dalla scuola.

C'è stato anche un tentativo da parte dei difensori di evitare che i giudici prendessero una decisione provvisoria con la richiesta che venisse fissata direttamente una udienza per la discussione «nel merito» del ricorso contro la sentenza del Tar. Il prof. Enzo Cheli e gli altri avevano anche ottenuto una data di massima (il 15 ottobre) per tale udienza, su indicazione del presidente Ancora. Ma l'avvocato dello Stato Tamiozzi non ha aderito alla richiesta e ha preteso per ieri un'ordinanza.

Un provvedimento che ha lasciato intatta per ora la sentenza del Tar, fino a quando (e non si sa nulla al momento) il caso non verrà portato di nuovo davanti al Consiglio per decidere una volta per tutte sull'ora di religione, dopo il nuovo Concordato. Intanto la palla passa ora al ministro Galloni. Dovrà dare disposizioni per il prossimo anno scolastico, sostituendo con una sua circolare quella della Falcucci, che resta cancellata anche dopo l'ordinanza del Consiglio di Stato. Non sarà un compito facile, ma avrà comunque la possibilità di «inventare» tutte le soluzioni plausibili per occupare il tempo dei ragazzi che non frequentano l'ora di religione. Potrà offrire loro di seguire corsi di particolare interesse o predisporre attività di studio «organizzate».

BOLOGNA

L'Unità: festival

BOLOGNA — Dopo il meeting dell'Amicizia di Rimini, ecco un nuovo motivo di confronto e di discussione, anche a livelli di una certa consistenza: la festa nazionale dell'Unità, che si apre oggi a Bologna per protrarsi fino al 20 settembre al Parco nord.

Tre settimane, dunque, un arco di tempo sufficientemente vasto per affrontare quelli che sono i problemi sul tappeto in questo momento in Italia e fuori dai confini nazionali. E un'occasione, anche per parlare delle questioni di casa propria, del partito comunista cioè, specialmente dopo la non esaltante prova elettorale del giugno scorso; anzi.

E' di ieri, del resto, un'affermazione di Bodrato, secondo la quale è sufficiente guardare al dibattito all'interno del Pci per capire che l'opposizione si muove come la maggioranza, senza programma, senza prospettive, aggrappandosi all'amministrazione dell'esistente.

Ma la festa nazionale dell'Unità vuol essere un incontro di «proposta» con un duplice intento: riflettere su che cosa è oggi il Pci e sulle iniziative da prendere dopo la sconfitta elettorale, e discutere su cosa proporre a questa legislatura e che cosa rispondere all'«insipienza» del governo.

Il senso politico della manifestazione è stato così illustrato ieri nella sala stampa della festa da Gerardo Chiaromonte, direttore dell'Unità, dal responsabile della manifestazione, Vittorio Campione, e dal segretario della federazione comunista di Bologna, Ugo Mazza.

Chiaromonte, rispondendo a chi tra i giornalisti accusava di genericità la parola d'ordine della festa («Un partito e un programma per unire le forze di progresso e rinnovare l'Italia») ha detto che l'impostazione risponde allo sforzo di concretizzazione del programma comunista. Quando gli è stato ricordato che Luciano Lama parteciperà a una sola manifestazione, Chiaromonte ha negato che l'ex responsabile dell'Ufficio programma sia stato emarginato dalla festa, e ha detto che il suo impegno travalica la presenza alla manifestazione sul Sud Africa. Mazza ha ricordato i tre filoni in cui si articolerà il dibattito: le indicazioni per i cambiamenti economici e sociali necessari al paese; le proposte per il progetto riformatore; il futuro dei comunisti nella realtà italiana.

Mazza ha poi ricordato che il Pci governa oggi il Comune di Bologna con la maggioranza più ampia mai realizzata dal 1945 (con il Psi, con un ex esponente del Psdi e con l'appoggio esterno del Pri). «La festa sarà quindi anche occasione — ha concluso — per verificare le condizioni di questa alleanza e per consolidare il confronto».

A proposito di governi locali, a chi gli chiedeva perché non è previsto un dibattito sulla giunta di Palermo, Chiaromonte ha risposto: «E' mancato il tempo, tuttavia nella festa ci sono altre occasioni per parlare di questi temi, per esempio l'incontro con Giuseppe Chiarante e Renzo Imbeni. Comunque su Palermo diamo un giudizio valido.

CRISI DEL GOLFO

Cauto ottimismo

Andreotti e Genscher affrontano anche il problema dei rapporti tra Est e Ovest

RIMINI — Roma e Bonn guardano oggi alla crisi del Golfo Persico con «prudente ottimismo»; nell'intricata lotta politico-militare che si combatte in quelle acque Italia e Germania federale, infatti sembrano vedere «un po' più di sereno».

Due ore di colloquio, ieri a Rimini, hanno consentito ad Andreotti e al collega tedesco occidentale Hans Dietrich Genscher di constatare come i due Paesi marcino assolutamente in sintonia sul problema che angustia le Cancellerie di tutto il mondo. La Germania federale ha la presidenza del Consiglio di sicurezza dell'Onu, l'Italia le subentrerà dal primo ottobre.

Ma nel consulto italo-tedesco l'argomento principale non è stato solo quello del Golfo Persico. Insieme alla guerra Iran-Iraq i due ministri degli esteri hanno affrontato anche il tema dei rapporti Est-Ovest entrati in una fase calda, di vibrante attesa per le recentissime dichiarazioni del Cancelliere Kohl sui Pershing 1.A tedeschi che sembrano aver sgomberato il terreno da ogni ostalo in vista di uno storico accordo tra Stati Uniti e Unione Sovietica sull'eliminazione dall'Europa dei missili a media e corta gittata, la cosiddetta doppia opzione zero.

Genscher ha detto che nel contributo sempre offerto dal suo Paese per la ricerca di un accordo sull'eliminazione delle armi nucleari rientra anche la decisione di non voler sostituire con altri missili agli inizi degli anni 90, i Pershing tedeschi per quell'epoca obsoleti. Bonn si aspetta ora che Washington e Mosca giungano presto alla conclusione dell'accordo. E' importante l'incontro Schultz-Shewardnadze di metà settembre a New York per risolvere almeno in linea di massima le questioni ancora aperte.

«E' ancora possibile entro quest'anno — ha detto Genscher — l'accordo tra Stati Uniti e Unione Sovietica». Non poteva mancare alla decisione tedesca l'apprezzamento da parte italiana: «E' stato fatto un passo decisivo sulla via del raggiungimento di un'intesa — ha detto Andreotti — e i tempi sono ormai maturi per una conclusione, si può farlo entro l'anno».

Tornando al Golfo, il prudente ottimismo delle due diplomazie si fonda — hanno spiegato i due ministri — sui recenti segnali di disponibilità manifestati dall'inviato di Khomeini e New York, a Roma e a Bonn. L'Iran è più morbido sul «calendario» ideato da Perez de Quellar per l'attuazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza che impone il cessate il fuoco tra i due belligeranti. Certo, Larijani, l'inviato di Khomeini, deve ancora riferire alle massime istanze politico-religiose del suo Paese. I tempi appaiono stretti.

«Speriamo che venga il disco verde» ha detto Andreotti, dal Consiglio della rivoluzione iraniana che si riunirà la prossima settimana. Come è noto, sono stretti anche per una decisione italiana relativa all'invio di cacciamine nel Golfo Persico: il Consiglio dei ministri di l'altro ieri non ha dato termini precisi, ma la questione dovrebbe comunque essere decisa in un tempo non superiore a qualche settimana.

I «passi avanti» intravisti nella crisi del Golfo da Andreotti e Genscher riguardano principalmente la possibilità che l'Iran cancelli la pregiudiziale che ha fatto finora fallire tutte le iniziative.

MEETING DI RIMINI

«Nessuna stangata»

Andreotti è dell'Ateneo di Pechino

RIMINI — I provvedimenti economici del governo, la vicenda di Porto Azzurro, il meeting dell'Amicizia tra i popoli, la situazione nel Golfo: questi i temi di una botta e risposta dei giornalisti con il ministro degli esteri Giulio Andreotti, ieri a Rimini per colloqui con il collega tedesco Hans Dietrich Genscher.

Manovra economica. «Questo è un paese privo di noia e allegro. Tutti vogliono che si facciano economie sulla spesa pubblica, ma nei miei primi 68 anni di vita debbo ancora conoscere chi mi dia un consiglio utile in proposito. La spesa pubblica, o la questione Valtellina, è destinata poi ad aumentare. La parola "stangata" mi sembra eccessiva. Adesso vado a memoria, ma tùtto ciò che ricaveremo dal punto di vista finanziario dalla manovra annunciata corrisponde a circa due settimane di spesa per interessi del debito pubblico».

«Il guaio sarebbe se non ci fosse una politica economica che ci tenga al riparo dalla svalutazione della moneta e dalla ripresa dell'inflazione. Questo è ciò che veramente interessa».

Il presidente del Consiglio Goria — hanno riferito i giornalisti ad Andreotti — ha invitato a pregare... «Io sono cattolico — è stata la risposta di Andreotti — credo che la preghiera sia molto necessaria. Ma conosco una massima anch'essa molto utile, quella che dice "Aiutati che Dio ti aiuta"».

Meeting dell'Amicizia: «Ho parlato bene del meeting dell'Amicizia — è stata la risposta di Andreotti a una domanda — perché la politica non è mai un fatto isolato dal resto della società. E' un errore di metodologia sportiva legare il meeting alla contingenza. Si tratta di una presenza nella società, molto rispettosa delle varie tendenze e culture, che mira a dare ai giovani un impegno di vita. E' un contributo importante alla società nei confronti del quale dobbiamo essere riconoscenti. Chi guarda solo agli aspetti contingenti non ha capito niente. Se uno non ha capito adesso dubito anche che capirà in futuro: ci sforzeremo comunque di convincere chi ha la testa più dura».

Golfo. Andreotti, sulla base del colloquio di ierlaltro con il viceministro Larjiani ha ribadito «la disponibilità dell'Iran a rimanere in contatto con l'Onu e con il suo Segretario generale, per facilitarne la mediazione». «E' questo — ha aggiunto — non può non facilitare l'azione del governo italiano». Andreotti ha anche confermato, sul Golfo, di essere stato «fin dall'inizio in strettissimo contatto» con il ministro della difesa.

Il ministro degli esteri Andreotti è da ieri professore dell'Università della scienza e della tecnologia di Pechino. L'atto di nomina gli è stato consegnato ieri a Rimini dal presidente dell'Accademia delle scienze cinese, Zhou Guang Zhao. «Ora l'aspettiamo per una serie di lezioni» — ha detto Zhao —. «In Cina non avrò molto da insegnare — ha risposto sorridendo Andreotti — piuttosto, qui in Italia, ci sarebbe certamente qualcuno felice se mi ci trasferissi...».

Andreotti ha parlato dell'importanza dell'adesione della Cina al «Laboratorio mondiale» (al quale hanno aderito anche Usa e Urss).

TRASPORTI

Scioperi ma non paralisi

Roma, voli sicuri - Disagi nei compartimenti FS a Milano e a Torino

ROMA — Mentre ancora tutto il mese di settembre vedrà molti turisti impegnati, a scaglioni, nell'«operazione rientro», nuovi scioperi potrebbero complicare il controesodo e il normale funzionamento delle comunicazioni: i dipendenti della società Aeroporti di Roma e l'Unione ferrovieri dei trasferimenti nei compartimenti di Milano e Torino si asterranno, con modalità diverse, dal lavoro nei prossimi giorni.

E' stato infatti confermato lo sciopero dei lavoratori dipendenti della società Aeroporti di Roma, aderenti al sindacato autonomo Sanga, proclamato dalle 23.30 di oggi alle 24 di domenica 30 agosto. «La società Aeroporti di Roma — dice una nota del Sanga — ha avviato trattative con i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil senza convocare il Sanga». Il sindacato autonomo comunica inoltre che ieri ha presentato alla Procura generale della repubblica «la preannunciata denuncia contro i dirigenti della società per una serie di fatti che — secondo il Sanga — sono perseguibili. Nella denuncia sono coinvolti anche, per particolari questioni, responsabili di Cgil, Cisl e Uil».

In relazione allo sciopero, la società Aeroporti di Roma ha informato che il traffico aereo «si svolgerà regolarmente senza alcun disagio per i passeggeri».

E' già cominciata intanto alle 21 di giovedì sera lo sciopero di nove giorni proclamato dall'Unione ferrovieri dei trasferimenti nei compartimenti di Milano e di Torino. L'astensione al lavoro, che viene effettuata nelle ore notturne dalle 21 alle 6 del mattino seguente, si concluderà alle 6 del mattino del 5 settembre.

A Milano Centrale non ci sono state gravi difficoltà, mentre alcuni disagi si sono avuti a Lambrate, Logoredo e a Porta Garibaldi.

Secondo i dirigenti del compartimento milanese il momento più difficile da superare sarà quello compreso tra le 12 del 31 agosto e la stessa ora del primo settembre, perché in quel periodo scioperà anche il personale di macchina e il personale viaggiante.

Mentre i sindacati confederali aprono una vertenza trasporti con il ministro Calogero Mannino, al quale è stata chiesta giovedì dai sindacati del settore una immediata convocazione delle parti per risolvere i problemi dei trasporti, anche in rapporto all'impostazione della finanziaria per il 1988, non si preannunciano dai sindacati confederali e autonomi tensioni.

Questa la situazione nei diversi comparti.

Ferrovieri: il coordinamento dei macchinisti uniti (i Cobas delle ferrovie) si riunirà il 4 settembre prossimo per decidere se confermare o meno lo sciopero nazionale preannunciato per il 16 settembre. «Per quella data — spiega il segretario generale della Fit Gaetano Arconti — crediamo che possa essere conclusa la stesura definitiva del contratto nella parte che interessa anche i macchinisti».

Trasporto aereo: è ancora in corso la vertenza dei piloti con l'Alitalia per le trattenute salariali in caso di sciopero. «Attualmente non c'è nessuna novità — hanno spiegato i responsabili del sindacato autonomo Anpac — anche se aspettiamo una risposta dal ministro.

«Se, da parte politica, giungeranno segnali positivi, l'Anpac ritirerà il pacchetto di 24 ore di sciopero articolato già proclamato». Anche secondo i sindacati confederali «con una adeguata mediazione politica la vertenza si può concludere».

Scade invece il 31 agosto il contratto per tutto il personale del trasporto aereo.

Autoferrotranvieri: a settembre inizieranno gli incontri tra le parti per definire gli accordi integrativi aziendali per i lavoratori del trasporto pubblico. Non dovrebbero esserci comunque in questo comparto tensioni.

Marittimi: il 30 settembre prossimo scade il contratto dei lavoratori marittimi e portuali. Cgil, Cisl e Uil stanno elaborando un primo abbozzo della piattaforma per il rinnovo del contratto che «non dovrebbe presentare — dice Broglia — particolari problemi o momenti di tensione».

CONTROESODO

«Assalto» alle strade

Coda di 17 chilometri ieri al Brennero

ROMA — Rientri «frazionati» e in più casi sotto la pioggia con le autostrade sempre privilegiate da chi fa le valige in occasione del controesodo cominciato ieri e che si protrarrà fino a lunedì mattina. Il blocco del traffico pesante scattato ieri alle 14 in vista del flusso turistico dell'ultimo fine settimana di agosto ha provocato il formarsi di una colonna di autotreni lunga 17 chilometri al confine italo-austriaco del Brennero.

Si tratta di camionisti nordici che vogliono rientrare in patria e che passeranno il confine presumibilmente entro oggi; in Austria infatti il blocco per il fine settimana inizia oggi alle 15.

Per il resto il traffico è stato abbastanza normale su tutta la rete viaria eccezion fatta per l'autostrada «A 2 Serenissima» dove la circolazione, in direzione di Milano,

In Piemonte il ritorno del bel tempo ha permesso ieri il trasferimento a valle dei 450 turisti rimasti bloccati in Alta Val Formazza; poiché la strada era sempre interrotta da frane (per ripristinarla ci vorranno mesi) il trasporto è stato effettuato con elicotteri.

In Puglia intanto si sono verificati due incidenti nei quali hanno perso la vita tre persone e altre sette sono rimaste ferite.

Sul controesodo c'è da osservare che il tempo variabile degli ultimi giorni e le temperature generalmente inferiori alle medie stagionali hanno favorito rientri anticipati. E' stato calcolato che sull'intera rete autostradale ieri hanno circolato circa due milioni di autoveicoli.

Il maggior flusso di traffico è stato registrato sulla direttrice adriatica da Sud verso Nord e sulla Bologna-Modena-Milano.

BOLZANO

Precedenze e dizioni

BOLZANO — La dizione in lingua tedesca deve precedere quella italiana sulla intestazione della carta del consiglio provinciale altoatesino.

Lo affermano in una interrogazione il capogruppo della Svp ed ex deputato Hubert Frasnelli, esponente della «corrente sociale» del partito, e il consigliere della stessa Volkspartei Robert Kaserer.

I due consiglieri affermano che «sinora, in conformità ai rapporti di maggioranza in consiglio, la dizione tedesca precedeva la dizione italiana».

Alto Adige, attentato contro i carabinieri

BOLZANO — Quattro etti di dinamite sono stati fatti esplodere contro il portoncino di accesso al cortile della stazione dei carabinieri di Tesimo, un centro nei pressi di Merano.

La stazione di Tesimo è dislocata al centro del paese (1700 abitanti, nella stragrande maggioranza di lingua tedesca) governato a maggioranza assoluta dalla Svp. Al momento dello scoppio all'interno della caserma vi si trovavano il comandante e 4 militari.

Lo scoppio oltre a distruggere totalmente l'entrata della stazione dei carabinieri ha mandato in frantumi tutti i vetri dello stabile e delle case attigue in un raggio di cento metri.

La caserma è una palazzina a due piani di proprietà del Comune e recentemente ristrutturata.

Il portoncino in legno contro il quale è stato sistemato l'esplosivo è normalmente chiuso. Si tratta, infatti, di un accesso secondario al cortile della stazione.

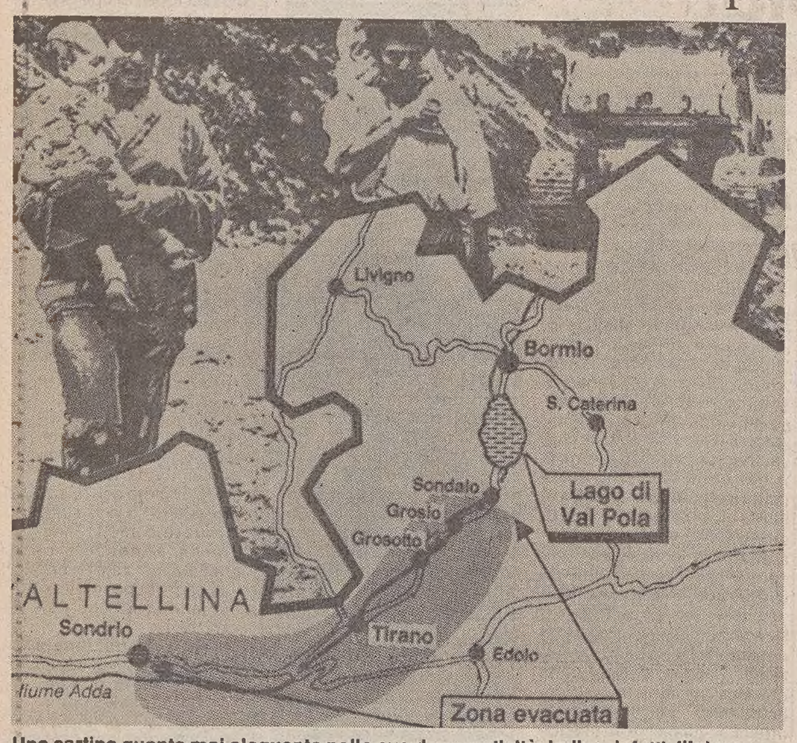
L'esplosione è stata provocata con una miccia a lenta combustione e sono state danneggiate anche alcune finestre.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA direttore responsabile
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. Istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)
La tiratura del 28 agosto 1987 è stata di 70.950 copie
Certificato n. 851 del 12.12.1985
© 1987 O.T.E. S.p.A.

VALTELLINA / LE DIMISSIONI DI IPPOLITO

Sono troppi i galli a cantare

Una sintonia non realizzata con Gaspari - Errata attribuzione delle responsabilità



Una cartina quanto mai eloquente nella sua drammaticità: indica, infatti, l'intera zona interessata all'evacuazione.

Intervista di
Fausto Pezzato

ROMA — Frana anche la commissione grandi rischi, forse perché farne parte è troppo rischioso. Infatti il vicepresidente, lo scienziato Felice Ippolito, ha inviato al ministro competente una lettera di «irrevocabili dimissioni». Ippolito spiega la sua decisione in queste poche righe: «Non essendo stato interpellato neanche in via privata, ritengo che la mia opera e la mia quarantennale competenza in materia siano state ritenute superflue».

Su che cosa doveva essere interpellato Felice Ippolito? Sul disastro della Valtellina, naturalmente. E poiché il ministro competente è Remo Gaspari, questa è un'altra tegola che piomba sulla testa del responsabile della Protezione civile. Abbiamo raggiunto telefonicamente il dimissionario vicepresidente della Commissione grandi rischi, che così ha risposto alle nostre domande.

Professore, perché si è dimesso proprio in una circostanza così critica, in piena emergenza?

«Come spiego nella mia lettera, che porta la data del 21 agosto, la commissione della quale ero vicepresidente non è mai stata convocata dal giorno della grande frana in Valtellina».

Invece il ministro Gaspari avrebbe dovuto farlo? In casi simili la convocazione dovrebbe essere automatica?

«Se un organismo composto da specialisti dei diversi settori scientifici, appositamente istituito, non viene consultato nemmeno in frangenti del genere, allora, scusi, che cosa ci stiamo a fare? Io non le so dire perché il ministro ci ha ignorati. Forse nel trambusto se n'era dimenticato. La verità é che Gasperi non ha sentito nemmeno il bisogno di consultarmi privatamente... E il sottoscritto, vicepresidente della commissione, non ha saputo neppure se in Valtellina era andato qualcuno».

Ma che poteri effettivi ha la commissione grandi rischi?

«Non ha poteri autonomi, è un organismo consultivo formato da un certo numero di esperti: la loro funzione è quella di fornire consigli al ministro della Protezione civile in caso di calamità naturali o di incidenti di carattere industriale, si tratti cioè di terremoti o alluvioni o evenienze tipo Chernobyl e Seveso».

«Si lavorava proprio bene col ministro Zamberletti. Decideva lui, è vero, ma dopo averci ascoltati»

Col predecessore di Gaspari, Zamberletti, il vostro organismo funzionava meglio?

«Con Zamberletti le cose andavano bene. Si serviva in modo appropriato dei nostri suggerimenti, decideva in un modo o nell'altro dopo averci ascoltati. Allora la commissione rispondeva ai criteri per i quali era stata istituita. Con Zamberletti io mi trovavo bene. Ma posso dire la stessa cosa del suo predecessore, Fortuna, sotto la cui direzione operammo la deviazione della colata lavica dall'Etna, per fare un esempio».

Par di capire che questa sintonia non si era realizzata col ministro Gaspari...

«E' in carica da poco più di un mese... Però in questo periodo io non l'ho mai visto né sentito. Lui non mi ha mai cercato. Cosa abbastanza sorprendente, perché credo che avrebbe dovuto farlo subito dopo il suo insediamento e non certo per semplice rispetto della forma. A sua scusante, se proprio vogliono, va detto che Gaspari entrò in carica in piena catastrofe perché, com'è noto, Zamberletti fu tolto di mezzo da un'ora all'altra mentre si trovava in Valtellina».

Come giudicò questo blitz al vertice della Protezione civile?

«Una decisione piuttosto strana, per non dire completamente assurda. Si è mai sentito che il comandante di una nave venga sostituito mentre infuria la bufera? Certe cose succedono solo da noi».

Che cosa le disse Zamberletti?

«Non ci siamo più incontrati. Io gli mandai subito una lettera di solidarietà».

Professor Ippolito, stiamo assistendo a un fenomeno che diventa più evidente di catastrofe in catastrofe: da un lato le popolazioni danno prova di dignità e compostezza, dall'altro i politici e i tecnici sembrano sempre più indecisi e divisi. Perché?

«Credo che la causa principale di tanta confusione vada ricercata nell'errata attribuzione e gestione delle responsabilità. In pratica, si tratta di questo: dovrebbero affidare le decisioni ultime a una sola autorità. Invece, come è accaduto anche in Valtellina, assistiamo a un conflitto di competenze. C'è il ministro della Protezione civile, ci sono le autorità regionali, ci sono le autorità locali, poi magari ci si mette anche il ministro dei Lavori pubblici. Troppi galli a cantare. In caso di emergenza, i poteri dovrebbero competere solo alla Protezione civile. Si eviterebbero conflitti fra i politici e fra gli esperti, che non sono mai d'accordo».

Ma Zamberletti, fra l'altro, venne larvatamente rimproverato di essere un accentratore e un presenzialista. Accusa che non può certo essere mossa a Gaspari. Zamberletti si è comportato con grandissimo equilibrio e ciò che gli viene rimproverato è proprio ciò per cui doveva essere ringraziato. E' chiaro che per prendere le decisioni bisogna essere sul posto ed essere capaci di assumersi la responsabilità. L'averlo spodestato mentre si trovava nella zona delle operazioni, in piena emergenza, è stata più che un'assurdità: è stata una cretinata. Quella decisione ha dimostrato di quanta leggerezza i nostri politici siano capaci in certi momenti».

Ma ciò che nelle sue considerazioni sembra ovvio, elementare, ai politici sembrò evidentemente di secondaria importanza.

«Anche un bambino avrebbe capito che in piena tragedia non si doveva destituire il ministro competente. Direi che non c'è logica più elementare. Ma a volte i nostri governanti non sanno nemmeno che cosa sia la logica. Dispiace dirlo, però è così».

■

MORTA. Il cadavere di una donna è stato ripescato ieri dai vigili del fuoco nelle acque del lago di Pola. Si tratta di Maria Cristina Bonetti di 35 anni.

VALTELLINA / NUOVE CARTINE

Ampliata la zona di evacuazione

Si tratta di una fascia di territorio adiacente l'Adda

SONDRIO — I geologi della Protezione civile hanno ridisegnato le cartine delle zone di evacuazione a Sud della frana di Val Pola. L'iniziativa, resa nota dalla prefettura di Sondrio, ha avuto, tra l'altro, come effetto pratico il provvedimento di evacuazione di una fascia di territorio adiacente l'Adda nel territorio del comune di Sondrio. Nella zona evacuata, secondo quanto dichiarato dalla prefettura, non ci sono molte abitazioni ma piuttosto alcune fabbriche e magazzini.

L'allargamento della fascia di territorio da evacuare è stato deciso come misura cautelare in vista di una possibile esondazione delle acque dell'Adda in seguito a una eventuale fuoruscita (forzata o meno) delle acque del lago di Pola.

Le persone allontanate nella zona adiacente il fiume Adda nel territorio del comune di Sondrio sono, secondo quanto si è appreso in prefettura, poche decine. Sempre nel territorio comunale di Sondrio è stata individuata anche una fascia più ampia, definita zona di «allertamento», nella quale, nel caso di una esondazione delle acque dell'Adda superiore al prevedibile, verrebbe dato l'ordine di evacuazione.

Dalle 9 di ieri mattina una delegazione guidata dal ministro Gaspari e della quale facevano parte oltre i tecnici della «Grandi rischi» anche i rappresentanti della Aem, l'Azienda energetica municipale di Milano, sta ispezionando i luoghi della frana e i lavori eseguiti in questi giorni sul lago di Pola. Questo è stato l'ultimo sopralluogo prima che il ministro prendesse la decisione definitiva sulla tracimazione.

La decisione di Gaspari è venuta infatti nella tarda mattinata, e il capo di gabinetto della prefettura di Sondrio, Melchiorre Fallica, ha fatto sapere che se l'Aem non «accetta spontaneamente» la richiesta di utilizzare le acque del bacino artificiale di Premadio per provocare la «tracimazione pilotata» è già pronta una «ordinanza di precettazione».

E' stata inoltre completata l'evacuazione del comune di Tirano dove altre mille persone sono state alloggiate provvisoriamente in seconde abitazioni e strutture pubbliche, ed è stata sgomberata anche la parte bassa di Sondrio

La prefettura ha diffuso infine l'elenco ufficiale dei comuni evacuati e il numero delle persone interessate. Si apprende così che i comuni sfollati sono 21 e le persone 25.808, alle quali si aggiungono il migliaio circa evacuato nelle ultime ore.

Si apprende intanto che la Lombardia chiederà allo Stato 3.000 miliardi di lire (di cui 500 entro il 1987) nel giro di 5 anni per risanare le ferite della Valtellina e delle altre zone della regione colpite

VALTELLINA / AUDIZIONI

Rispunta Zamberletti

Alla Camera, in commissione ambiente

ROMA — L'ex ministro per la Protezione civile Giuseppe Zamberletti e l'ex prefetto Elveno Pastorelli saranno probabilmente ascoltati dalla commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera. Nella riunione di ieri dell'ufficio di presidenza della commissione stessa, infatti, si è stabilita una serie di audizioni da svolgere in concerto con il Senato.

Il 3 settembre prossimo saranno ascoltati l'attuale ministro della Protezione civile, Remo Gaspari, e il ministro dei Lavori pubblici Emilio De Rose.

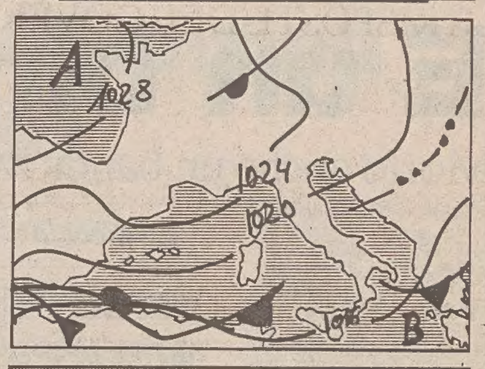
Ed è in quest'ambito, relativamente alle affermazioni fatte dal ministro Gaspari di aver ricalcato i programmi di intervento previsti in Valtellina dal suo predecessore, che il presidente della commissione, on. Botta, si è riservato la decisione di invitare l'ex «stato maggiore» della Protezione civile.

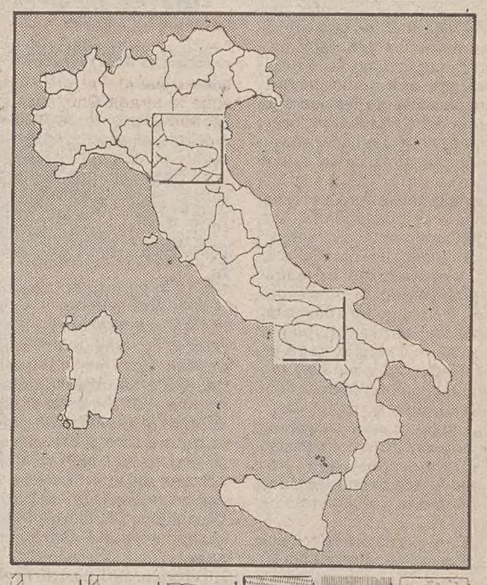
Un invito che sarà probabilmente esteso anche ai componenti della commissione grandi rischi, finora mai ascoltata in merito al disastro ecologico.

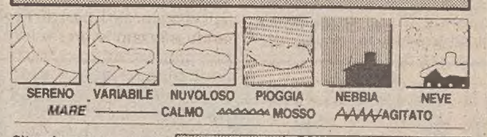
Sempre il 3 settembre, inoltre la commissione istituirà al suo interno un comitato permanente per la Valtellina in modo da poter seguire puntualmente il verificarsi degli eventi e informare tempestivamente il Parlamento.

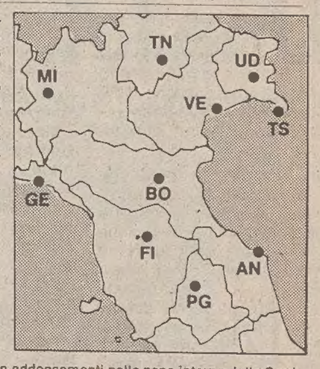
E' stato inoltre deciso di effettuare un sopralluogo sull'area disastrata tra il 7 e il 14 settembre, dopo la delicata fase della tracimazione del lago in Val Pola. Al ritorno della delegazione, acquisiti ulteriori elementi conoscitivi, continueranno le audizioni che prevedono (in data però ancora da destinarsi) la convocazione dei ministri per l'ambiente Giorgio Ruffolo, per i Beni culturali Vizzini, e dei Trasporti Mannino.

IL TEMPO









Situazione: una perturbazione atlantica nel suo moto verso levante interessa le regioni settentrionali. Al suo seguito affluisce aria umida e instabile sulla parte alpina centro-orientale. Sul Mediterraneo centrale affluiscono ammassi di origine Nord-africana.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare in attenuazione con residua attività temporalesca sulle zone alpine Nord-orientali. Sulle restanti regioni poco nuvoloso o nuvoloso con addensamenti nelle zone interne della Sardegna e delle regioni centrali dove sono possibili isolati temporali.

Temperatura: in lieve aumento al Nord.

Venti: deboli meridionali, tendenti a divenire settentrionali rinforzando al Nord.

Mari: mossi con moto ondoso in aumento i bacini settentrionali. Poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di oggi: Trieste 20, 26; Bolzano 15, 25; Verona 15, 25; Venezia 15, 27; Milano 16, 21; Torino 15, 22; Mondovì 15, 21; Cuneo 14, 18; Genova 17, 24; Bologna 15, 29; Imperia 19, 24; Firenze 19, 30; Pisa 14, 28; Falconara 16, 29; Perugia 16, 26; Pescara 16, 28; L'Aquila 13, 25; Roma Urbe 14, 31; Roma Fiumicino 16, 29; Campobasso 17, 26; Bari 20, 28; Napoli 15, 29; Potenza 14, 25; Reggio Calabria 22, 31; Messina 25, 31; Palermo 25, 34; Catania 21, 32; Alghero 16, 32; Cagliari 22, 30.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 13, 17; Atene 19, 34; Berlino 13, 19; Bruxelles 10, 20; Budapest 16, 26; Copenaghen 16, 17; Dublino 11, 19; Francoforte 13, 20; Ginevra 13, 22; Helsinki 10, 16; Lisbona 16, 30; Londra 11, 17; Madrid 15, 31; Mosca 10, 18; Oslo 10, 11.

DA LUNEDI'

Con un turboelica verso Monaco

«Si rompe l'isolamento della regione» - Numerose le coincidenze immediate

Servizio di
Paolo Fragiacomo

RONCHI DEI LEGIONARI — E' sempre un «grande giorno» il momento in cui le aspirazioni, i progetti lungamente perseguiti e attesi diventano realtà. E ieri, all'aeroporto regionale del Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari, si è indubbiamente celebrato uno di questi «grandi giorni», come li ha definiti il presidente del Consorzio aeroportuale, Giovanni Cocianni, in occasione della presentazione ufficiale alla stampa del primo collegamento diretto dello scalo con Monaco di Baviera.

Il volo, svolto dalla compagnia di bandiera della Germania occidentale, la Lufthansa, sarà inaugurato domani sera, con l'arrivo del primo aereo da Monaco di Baviera. Il collegamento sarà assicurato, per ora, da un turboelica da 18 posti della Dit, la maggiore compagnia aerea tedesca specializzata in voli regionali, della quale la Lufthansa è maggiore azionista.

Si potrà volare a Monaco ogni giorno, domeniche escluse, partendo da Ronchi alle 6.40 (l'arrivo è previsto alle 8.05, un orario studiato per poter usufruire di 22 coincidenze immediate per destinazioni europee e intercontinentali). Il volo di ritorno partirà da Monaco alle 20.55, con arrivo a Ronchi dei Legionari alle 22.10.

Dunque, un «grande giorno», quello della presentazione del primo collegamento aereo con la Baviera. Da tempo la Regione ha coniato lo slogan, che è nello stesso tempo un indirizzo strategico: «Rompere la marginalità geografica del Friuli-Venezia Giulia, ribaltandola in una nuova centralità, in un crocevia dei traffici da e per il Centro e l'Est dell'Europa».

Il turboelica da 18 posti con il quale da lunedì gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia potranno raggiungere direttamente Monaco di Baviera.

Una strategia di cui l'aeroporto regionale è certamente una pedina fondamentale. E con il collegamento diretto verso Monaco di Baviera — come ha sottolineato il presidente del Consorzio, Cocianni — si «rompe finalmente l'isolamento della regione».

«Il volo Ronchi-Monaco — ha aggiunto il presidente — è, tra gli obiettivi perseguiti dal Consorzio, il più importante, poiché sarà certamente di richiamo per altre compagnie. Se la Lufthansa, la più grande compagnia europea, ci dà fiducia, gli altri seguiranno a ruota.

«E' una vittoria politica — ha aggiunto ancora Cocianni — resa possibile dal processo di liberalizzazione aerea in Europa. Il nuovo collegamento farà da moltiplicatore, consentirà a una regione con spiccata vocazione internazionale di sviluppare tutte le sue potenzialità economiche e culturali. Una volta tanto, ha vinto la buona causa».

Per la Lufthansa, nell'incontro con la stampa svoltosi ieri a Ronchi, erano presenti i massimi dirigenti italiani, in testa il rappresentante generale per l'Italia e Malta, Klaas Frerichs. Per la compagnia di bandiera tedesca, quello tra Ronchi e Monaco è il sesto nuovo collegamento aperto quest'anno nel nostro Paese.

I responsabili della Lufthansa si sono mostrati molto fiduciosi sugli sviluppi del collegamento tra Ronchi e Monaco. L'iniziativa è stata preceduta da un'indagine di mercato.

Le potenzialità ci sono: se si parte con un piccolo aereo è perché — hanno spiegato i responsabili — si preferisce sempre il collegamento quotidiano, piuttosto che quello settimanale con un velivolo più grande. E' la strada più sicura per aprire una nuova linea. Poi il traffico, come mostra l'esperienza, cresce su sé stesso. «Contiamo — ha detto Frerichs — di mettere a disposizione un aereo più grande in tempi brevi».

I responsabili della Lufthansa hanno anche sottolineato come l'aeroporto di Monaco sia considerato in Germania il secondo polo di sviluppo aeronautico destinato a diventare, nel giro dei prossimi tre anni, il più moderno scalo del Paese.

E' indubbio che il nuovo collegamento con Monaco potrà diventare un catalizzatore di scambi economici tra le due regioni interessate, il Friuli-Venezia Giulia e la Baviera.

L'iniziativa, dunque, è anche una vittoria per la Comunità di lavoro Alpe-Adria, che da tempo persegue l'obiettivo di ampliare il traffico di terzo livello tra le regioni interessate.

Gli uomini d'affari (perché è per loro che, per ora, il servizio è stato concepito) potranno volare a Monaco e rientrare in serata. E lo stesso vale per le altre più importanti città della Germania, grazie alle favorevoli coincidenze.

Ai relatori, nell'incontro con la stampa di ieri, non sono tuttavia sfuggite le potenzialità in campo turistico. Basti pensare alle migliaia di cittadini tedeschi che hanno la casa o la barca nella nostra regione.

D'ora in poi, potranno trascorrere comodamente il week-end sulle coste del Friuli-Venezia Giulia, partendo il venerdì sera e rientrando con il volo del lunedì mattina. Sono solo piccoli esempi, in grado però di indicare strade nuove, dalle ricche prospettive di crescita.

E veniamo al discorso delle tariffe del nuovo volo, che sarà denominato Lufthansa 5583. La sola andata costa 189 mila lire. Ci sono poi due prezzi per l'andata e ritorno: 378 mila e 268 mila lire (in quest'ultimo caso il volo di ritorno non è libero, ma sottoposto a certe condizioni).

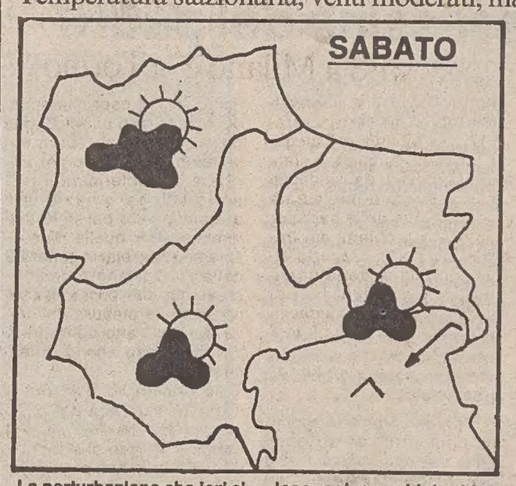
I passeggeri del turboelica della Dit usufuiranno, naturalmente, della rete mondiale di prenotazione e assistenza della Lufthansa. I responsabili della compagnia di bandiera tedesca puntano anche su un altro fattore: le coincidenze immediate a Monaco, con un costo identico a quello se si passa per Roma o Milano.

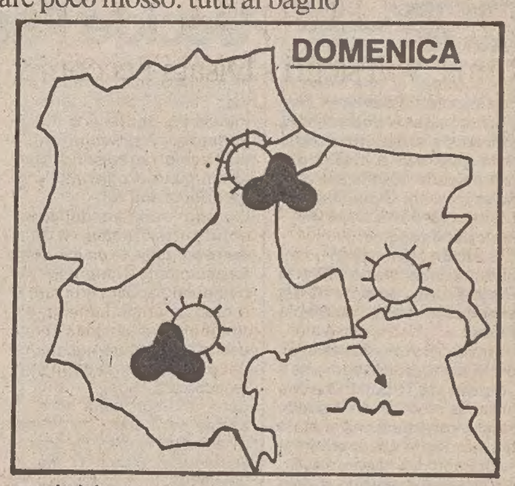
Solo alcuni esempi. A Monaco si arriva alle 8.05: alle 10.35 si cambia per Amburgo, alle 9.10 per Bruxelles, alle 10.25 per Chicago, alle 9.05 per Francoforte, alle 9.45 per Londra, alle 11.45 per Mosca, alle 12 per New York, alle 9.55 per Parigi.

IL TEMPO NELLA REGIONE

Un fine settimana finalmente sotto il sole

Temperatura stazionaria, venti moderati, mare poco mosso: tutti al bagno





La perturbazione che ieri ci ha interessato si sposta velocemente verso Sud-Est, lasciando spazio a un campo di alta pressione.

Per oggi si prevedono condizioni di cielo poco nuvoloso, salvo residui addensamenti locali.

La temperatura sarà pressoché stazionaria, venti deboli o moderati dal quadrante settentrionale, mare mosso o poco mosso. Domani cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la nostra regione, temperatura stazionaria, venti deboli o moderati settentrionali, mare poco mosso.

Si è passati fortunatamente al campo di alte pressioni dopo le alterne giornate di questa settimana, e in particolare a seguito della nuvolosità irregolare con addensamenti anche intensi associati a locali rovesci

DA TARVISIO ALL'AUSTRIA

Strade «occupate» dai ciclisti

TRIESTE — Per permettere il regolare svolgimento dei campionati mondiali di ciclismo dalle ore sei di lunedì 31 agosto alle ore 20 di mercoledì 2 settembre il tratto terminale dell'autostrada A 23 verrà chiuso al traffico da Tarvisio (ultima uscita in Italia) al confine con l'Austria. Il piano di viabilità è stato predisposto dall'assessorato ai trasporti del Land della Carinzia e interessa gli automobilisti che vengono dall'Italia.

I mondiali di ciclismo si svolgeranno dal primo al 6 settembre, in un periodo piuttosto delicato per la viabilità della regione austriaca; sono ancora molti infatti i turisti in vacanza lungo la riviera adriatica che proprio in questo periodo concluderanno le ferie e faranno ritorno a casa verso Vienna, Salisburgo e Monaco di Baviera. Una situazione che interessa le strade austriache nella zona di Villaco e che avrà indubbiamente dei riflessi anche sul traffico internazionale che transita attraverso il Friuli-Venezia Giulia.

Da lunedì, ai caselli dell'autostrada di Udine in direzione austriaca, verranno consegnati agli automobilisti dei volantini con l'indicazione degli itinerari alternativi.

Ecco alcune tra le informazioni più importanti.

Dalle 6 del 31 agosto 1987 alle 20 del 2 settembre 1987 la «A 2»-Sud autobahn è chiusa dal confine di Stato presso Arnoldstein fino all'uscita Wernberg (tratti 1 + 2).

Dalle 20 del 2 settembre 1987 alle 6 del 7 settembre 1987 la «A 2»—Sud autobahn è chiusa dall'uscita Villaco Sud-Warmbad fino all'uscita Wernber (tratto 2).

Si raccomandano i seguenti percorsi alternativi per la direzione Italia-Salisburgo/-Monaco (in entrambi i periodi non consentito il transito ai pullman): Udine-Carnia-Passo di Monte Croce Carnico-Oberdrauburg-Felbertauern oppure autostrada dei Tauri oppure Mallnitz (treno navetta delle Obb, ferrovie austriache) adatto alle roulotte.

Udine-Pontebba-Passo di Pramollo-Hermagor-Kreuzbergsattel oppure Windische Hoehe (non adatto alle roulotte)-Autostrada dei Tauri oppure Mallnitz (treno navetta delle Obb).

SPARATORIA TRA MAFIOSI

E un bimbo muore

Morto anche un bandito – Grave un altro fanciullo colpito

NISCEMI — Sparatoria tra la gente, la notte scorsa a Niscemi, 25 mila abitanti, il più mafioso dei centri della provincia di Caltanissetta. Un bambino di otto anni, Giuseppe Cutroneo, IV elementare, è stato ucciso e un suo amichetto, Raosario Montalto, dieci anni, è stato gravemente ferito. Montalto ha i polmoni trapassati da due proiettili e i medici tentano l'impossibile per salvarlo. La prognosi è riservata. Contro di loro sono stati sparati vari colpi di pistola da un'auto in corsa.

La piccola vittima aveva da poche ore perso la madre

Le pallottole erano, però, destinate agli occupanti di una Ritmo che tentava di sottrarsi all'inseguimento. Su quest'ultima vettura si trovavano il proprietario, Bartolo Giudice, 32 anni, genero di uno dei boss del paese (al volante) Salvatore Caniglia, di 28 anni. Tutti e due sono stati raggiunti egualmente dai proiettili. Giudice è ricoverato in ospedale, anche lui in gravi condizioni. Ha il collo trapassato da un proiettile, altre pallottole lo hanno raggiunto al polmone e alla gamba destra.

Di Caniglia si erano perdute le tracce fino alle sette di ieri quando il suo cadavere è stato trovato da un camionista sotto il proprio autotreno, lasciato in sosta dentro un cortiletto, alla periferia della cittadina. Caniglia è morto dissanguato. Sottrattosi ai killer si era rifugiato sotto l'autocarro, ma lì ha perduto prima conoscenza e poi la vita.

Ma la tragedia e l'orrore hanno un'altra connotazione. Rosario Montalto è il più piccolo dei cinque figli di un contadino e giovedì sera, quando è stato ferito, stava piangendo la morte di sua madre. Si trovava sul marciapiede antistante la sua abitazione, in via Turati, circondato da amichetti che lo confortavano. Due ore prima Giuseppina Di Liberto, 46 anni, la madre di Rosario, era spirata.

La donna nel pomeriggio aveva avvertito un malore e la figlia maggiore, sposata, l'aveva condotta in ospedale. Durante il breve tragitto, Giuseppina aveva perduto conoscenza e i medici avevano poi diagnosticato un grave ictus cerebrale. Alle ore 20 il marito e i figli avevano chiesto e ottenuto dai medici di riportare la donna a casa, che spirava nel suo letto.

Rosario, dunque, stava piangendo la morte della sua mamma, quando dal fondo della via Turati si sono uditi alcuni spari. Il gruppo di ragazzi ha cercato di vedere cosa stesse accadendo. Due automobili procedevano in loro direzione a forte velocità, zigzagando, sono stati attimi di terrore, punteggiati da ripetuti colpi di armi da fuoco. Quando le due vetture sono passate oltre l'abitazione dei Montalto, sul marciapiede erano sanguinanti i corpi dei due ragazzi.

Alla periferia di Niscemi il raid di morte si è concluso. La Ritmo è andata a cozzare contro un palo della luce; l'Alfetta ha proseguito per altri due chilometri, poi è stata incendiata dai suoi occupanti, che hanno proseguito nella fuga su un'auto pulita.

Il lavoro investigativo è molto difficile.

Giuseppe Cutroneo, il bambino di otto anni ucciso.

PROTESTE

«Degradati» funzionari delle Usl piemontesi

TORINO — La giunta regionale piemontese ha «degradato» 141 funzionari amministrativi delle Usl del Piemonte poiché avanzati di grado in seguito a un'errata interpretazione di norme di legge o in conseguenza di provvedimenti illegittimi delle stesse Usl.

La vicenda non ha mancato di sollevare reazione da parte dei sindacati dei dirigenti della sanità (Cida-Sidirss) e del deputato democristiano Patria, dipendente dell'Usl di Alessandria, in aspettativa dal 1979 per mandato parlamentare.

L'adozione del provvedimento — ha sottolineato Luigi D'Elia, segretario generale del Cida-Sidirss — oltre a contrastare con i principi generali di diritto amministrativo, avendo gli interessati esercitato da anni funzioni inerenti la qualifica regolamentare conseguita «senza determinare contenzioso da parte di eventuali contro interessati», contrasta palesemente con le norme contrattuali previste dal contratto del personale del servizio sanitario nazionale.

Il provvedimento regionale, asserisce D'Elia, risulta essere «intempestivo».

ASSISE CHIUSA

«Si può essere sacerdoti veri anche se sposati»

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — «Esistiamo, siamo vivi, felici, attivi, in marcia. Per noi il celibato è una situazione ormai superata, perciò non accettiamo più di essere considerati alla stregua di infedeli. Chiediamo che la Chiesa riconosca due modi di essere sacerdote: con e senza moglie».

I preti cattolici sposati hanno concluso il congresso della loro Federazione internazionale e fanno un bilancio di sei giorni di dibattiti, confronti di esperienze, valutazioni, linee di tendenza. E hanno superato definitivamente ogni pretesa rivendicativa verso la Chiesa che, dicono, ancora oggi ignora una realtà costituita da 80 mila preti sposati sparsi in tutto il mondo. Un numero venti volte superiore alla popolazione della diocesi più grande, quella di Milano, che conta quattromila sacerdoti.

La Chiesa, sostengono i «preti con signora», non può restare sola; deve invece essere il popolo di Dio, prima ancora che un ristretto gruppo i vescovi. Anche perché la realtà è quella che è: più della metà dei ministri cristiani (protestanti, ortodossi, cattolici di rito orientale e di rito latino) è sposata; nelle Chiese cattoliche dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa numerose comunità sono presiedute da preti sposati scelti dalla base.

Di una cosa i congressisti si dicono certi: del fatto che l'emancipazione della donna nella Chiesa porterà, entro pochi decenni, alla positiva soluzione del problema del celibato sacerdotale. Non per niente, affermano, le donne stanno entrando sempre più a far parte dei consigli episcopali e pastorali della Chiesa cattolica latina. Un segno positivo dei tempi, che lascia ben sperare per il futuro.

Dal congresso è scaturito un documento finale, definito «il minimo comun denominatore di tutti i movimenti dei preti sposati». Vi si legge: «La nostra vita familiare ci offre nuove prospettive; per esempio, abbiamo imparato a pregare in una maniera nuova con i nostri figli mentre essi crescono. Adesso apprezziamo meglio la nostra sessualità, essendo questa una parte importante della nostra spiritualità grazie all'esperienza di intimità con le nostre mogli».

SINODO

Metodisti e valdesi

TORINO — Con le elezioni alle cariche amministrative, rinnovate ogni anno (per un massimo di sette anni), si sono conclusi ieri a Torre Pellice i lavori del sinodo delle chiese valdese e metodista.

Moderatore della tavola valdese (l'organo esecutivo delle due chiese) è stato confermato il pastore Franco Giampiccoli, di 53 anni, già eletto lo scorso anno; vice moderatore della tavola è il pastore Bruno Bellion; mebri della tavola i pastori Valdo Benecchi e Giulio Vicentini; membri laici Oriana Bart, Marco Rostan e Gianpaolo Ricco (insegnanti i primi due, funzionario al provveditorato degli studi di Milano il terzo). Presidente dell'opera delle chiese evangeliche e metodiste in Italia è stato riconfermato il pastore Paolo Sbaffi, di Bologna.

Nel discorso pronunciato subito dopo la rielezione, Giampiccoli ha detto tra l'altro che «di fronte alle ansietà e al senso di impotenza che nascono dai numerosi problemi cui si deve far fronte nella gestione della chiesa, la sensazione prevalente è che il Signore tiene nelle sua mani i fili della nostra vita».

Richiamandosi alla parola biblica «Eben-Ezer» dell'antico testamento (che significa «fin qui l'eterno ci ha soccorsi»), Giampiccoli ha aggiunto che «la sfida posta alle chiese valdese e metodiste oggi» è il «saper coniugare il servizio agli altri (diaconia) con lo sviluppo di una testimonianza al messaggio evangelico

Nella sua ultima giornata, il sinodo si è occupato degli obiettori di coscienza (e del loro servizio civile) e dei rifugiati politici. Sul primo tema (sono attualmente 46 gli obiettori in attività negli enti gestiti dalla tavola valdese), il sinodo ha invitato la tavola a rinegoziare la convenzione.

IL DELITTO DELL'UOMO CARBONIZZATO

Una foto per trovare un nome

L'immagine di una bambina in una tasca dei pantaloni dello sconosciuto

La foto della bambina bionda di circa 10 anni che la polizia spera possa servire all'identificazione dell'uomo trovato carbonizzato a Roma. L'immagine è stata trovata tra i resti bruciati dell'uomo. (Ansafoto)

ROMA — La squadra mobile della questura di Roma ha diffuso la fototessera a colori di una bambina di circa 12 anni che potrebbe risultare decisiva per le indagini sull'uccisione dell'uomo trovato carbonizzato nella notte tra mercoledì e giovedì in un cassonetto dell'immondizia a Roma.

La foto è stata trovata tra i resti bruciati nelle tasche posteriori dei jeans indossati dall'uomo. L'immagine è bruciata in più punti ma si possono comunque ben vedere le sembianze di una ragazzina di circa 10 anni con i capelli biondi lunghi sulle spalle e con le sopracciglia dello stesso colore, di carnagione rosea e ben curata.

I funzionari della mobile hanno fatto riprodurre la foto, probabilmente scattata in una delle macchinette che si trovano per la strada, affinché i giornali possano dare la massima pubblicità al ritrovamento e così chi conosce la bambina si faccia vivo, anche anonimamente, con la polizia.

L'autopsia, compiuta ieri da tre periti, non ha confermato né escluso che l'uomo sia stato ferito da colpi di arma da fuoco. I medici hanno notato vecchie fratture nella parte destra del costato dell'uomo.

Un esame più complesso, per il quale sarà necessario ancora del tempo, è quello per accertare se la grave frattura al cranio sia stata provocata da un corpo contundente o da un colpo di arma da fuoco di grosso calibro.

In sostanza l'esame non ha rilevato elementi utili all'identificazione del morto. Questo — dicono i funzionari della Mobile che conducono le indagini — è il primo passo per poter giungere alla scoperta dei suoi assassini.

UN ARRESTO

Violentata a 8 anni

TRENTO — Un brutale episodio di violenza su di una bambina di otto anni è avvenuto a Marco, piccolo centro posto a Sud di Rovereto, nel basso Trentino.

Ludovico Modena, 46 anni, del luogo, ha violentato la bambina nelle campagne che circondano il paese. Nessuno ha udito le urla della piccola che dopo la violenza è riuscita a fuggire rifugiandosi in casa.

I carabinieri grazie ai particolari forniti dalla piccola, hanno fermato l'aggressore nella sua casa.

CALABRIA

Minoranze linguistiche a congresso

REGGIO CALABRIA — Sono dodici le minoranze linguistiche in Italia per quasi tre milioni di persone: queste le cifre fornite da Adriano Ceschia, segretario nazionale della Lega per le lingue delle nazionalità minoritarie dello Stato italiano, il cui terzo congresso nazionale si è aperto ieri a Roghuti, un piccolo centro dell'Aspromonte, di lingua e cultura greca.

I dodici gruppi minoritari sono gli albanesi, i catalani (soprattutto quelli di Alghero), i croati del Molise, i franco-provenzali, i friulani, i greci, i ladini, gli occitani, i sardi, gli sloveni, i tedeschi e i nomadi.

Il primo obiettivo della Lega — il cui congresso si concluderà domenica con l'elezione del nuovo segretario — è quello di fornire indicazioni al Parlamento in vista dell'approvazione della legge di tutela delle minoranze.

ARRESTO

Titolare di armeria riforniva banditi

GIOIA TAURO — Insospettabile, titolare di una armeria con regolare licenza di vendita, svolgeva una lucrosa attività parallela, rifornendo di munizioni e materiale esplosivo le cosche mafiose della piana di Gioia Tauro fino alla periferia Nord dell'hinterland reggino.

E' stato arrestato dagli uomini del commissario di Ps di Gioia Tauro, agli ordini del vice questore dott. Antonino Suraci.

Si tratta di Antonio Nastasi, di 47 anni, del luogo, residente in via Tripoli 313 e con armeria in via Lo Moro dello stesso centro, e che è stato già associato al supercarcere di Palmi.

L'arresto è maturato a conclusione di una lunga operazione, predisposta dal dott. Suraci sulla scorta della constatazione che negli ultimi episodi di violenza erano state usate polveri o munizioni sempre diverse.

NAPOLI, KILLER A 19 ANNI

Per nove anni medita vendetta Uccide l'assassino del padre

NAPOLI — Un diciannovenne per nove anni avrebbe covato l'intento di uccidere l'omicida del padre. C'è riuscito martedì scorso, davanti a un circolo ricreativo di Barra, un quartiere della periferia orientale di Napoli.

L'autore della vendetta, secondo l'ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Napoli, sarebbe Salvatore Cuccaro, che si è reso latitante. La vittima è Antonio Borriello, di 29 anni, uscito dal carcere nel giugno dello scorso anno dopo avere scontato 8 dei 14 anni di pena inflittigli dalla corte di assise per l'omicidio del padre di Salvatore Cuccaro, Raffaele, ucciso il 17 marzo del 1978.

Borriello confessò il suo delitto, precisando di avere voluto punire con l'omicidio colui che lo aveva accusato di un furto mai compiuto. Allora il giovane Salvatore aveva appena dieci anni. Nella sparatoria contro il padre fu coinvolto anche il nonno materno, Salvatore D'Alberio, che morì d'infarto.

La tragedia, ricordata direttamente o ascoltata più volte in famiglia, avrebbe alimentato per nove lunghi anni l'idea della vendetta. Salvatore Cuccaro, già turbato nel sistema nervoso da attacchi di epilessia, avrebbe attuato il suo piano insieme a un altro giovane, sparando contro la vittima, che si trovava davanti a un circolo ricreativo, mentre correva a bordo di una vespa.

Il ritrovamento dello scooter ha consentito al dirigente della sezione omicidi, Ferdinando Palombi, di ricostruire la vicenda e d'identificare il presunto killer attraverso la consultazione dell'archivio della Questura grazie all'interrogatorio dei parenti della vittima e di quelli dello stesso omicida.

GIOVANI

Droga e rock

PALERMO — Dieci ragazzi, di cui tre minorenni, sono stati fermati e denunziati a piede libero perché trovati in possesso di sostanze stupefacenti durante il concerto di Vasco Rossi tenutosi a Termini Imerese giovedì sera.

Il «blitz» è stato portato a termine dagli uomini del nucleo regionale di polizia tributaria in collaborazione con Unità cinofile.

Durante il concerto della «rockstar» emiliana sono stati sequestrati circa 20 grammi di marijuana e hashish.

TRUFFA A ROMA

Infermiere all'Usl falsificava i libretti

ROMA — Non ti vuoi sottoporre al test per accertare se sei portatore sano di Aids? Hai altre malattie e devi lavorare nel settore del commercio a contatto con alimentari, bevande e altro? Non ti preoccupare: vai con 100 mila lire «in tasca» alla Usl RM2 di via Arno 11, a Roma, chiedi dell'infermiere Inchingolo, che sistema tutto lui: questo discorso veniva fatto sempre più frequentemente nei bar, nei ritrovi specialmente frequentati da stranieri.

E proprio uno straniero, un tunisino, ha dato la pista buona al vicequestore Gianni Carnevale. Il nordafricano infatti, che doveva essere assunto da un gestore di bar, esibì un libretto sanitario che al suo futuro datore di lavoro diede subito da pensare.

L'arabo, domiciliata nella zona di Sant'Ippolito, doveva avere un libretto della Usl RM3. Il libretto invece era della Usl RM2 di via Arno appunto. La firma del direttore del settore medicina del lavoro era uno sgorbio indecifrabile. Compiuti i dovuti accertamenti risultava che di tutti gli esami clinici indicati nel libretto, non esisteva traccia negli archivi della Usl di via Arno.

Si arrivava all'identificazione dell'autore del falso — perché di falso vero e proprio si trattava — nella persona dell'infermiere Domenico Inchingolo, 34 anni. Messo alle strette confessava tutto. Precisava anzi che aveva iniziato la sua attività nell'85 e a tutt'oggi aveva rilasciato un centinaio di libretti sanitari falsificati a persone che non erano in grado di poterli ottenere.

L'infermiere ha detto di aver avuto anche un complice, una impiegata, Anna Maria Pasquale, di 51 anni.

TRENTINO-ALTO ADIGE

Sventata truffa da 27 miliardi

BOLZANO — Un truffatore internazionale, che stava preparando un colossale «bidone» da 27 miliardi di lire ai danni di alcuni commercianti del Trentino e dell'Alto Adige, è stato tratto in arresto ieri a Bolzano.

Si tratta del 30enne Benjamin Abramovici, alias Graf Christian Greif, residente a Salisburgo in Austria. Il giovane, ricercato in Austria per una serie di reati, ha gabbato numerose persone anche in altri paesi europei, e recentemente anche a Roma.

Abramovici era giunto recentemente ieri in Trentino-Aldo Adige, per organizzare appunto una colossale truffa da 37 milioni di marchi (27 miliardi di lire).

Il truffatore stava per aprire una catena di aziende, naturalmente immaginarie, nelle quali incauti commercianti avrebbero poi versato il loro denaro, naturalmente senza rivederlo.

SOSPETTI

Ultrà nero fermato

ROMA — Franco Donati 41 anni, romano, pregiudicato per reati contro il patrimonio e contro la persona, ritenuto dagli inquirenti simpatizzante di destra, è stato fermato dalla Digos perché ritenuto responsabile di partecipazione a banda armata e di ricettazione.

Il fermo rappresenta il prosieguo delle indagini che nel giugno scorso portarono all'arresto di Nicola Aliotti, Alberto Piccari, Antonio De Vito e Alvaro Cesetti, tutti considerati esponenti della destra eversiva. Donati era in rapporti di amicizia con gli arrestati.

FRIULI

Si riparano i danni

TRIESTE — Ammontano a dieci miliardi, secondo le prime stime, i danni provocati dal violento fortunale abbattutosi martedì scorso sul Friuli. Ieri la giunta regionale ha disposto una serie di interventi finanziari per far fronte innanzitutto alle opere più urgenti che riguardano la percorribilità delle strade provinciali nei comuni di Moggio, Paularo, Bordano, Pontebba e Tolmezzo.

Si provvederà inoltre a realizzare un impianto di sollevamento delle acque per l'abitato di Latisanotta, la frazione di Latisana che martedì era rimasta nuovamente allagata.

Una seconda fase dell'intervento regionale riguarderà il riassetto definitivo della viabilità compromessa, mentre in una terza fase si provvederà a erogare contributi agli enti e ai privati che abbiano subito danni.

Intanto, sia l'Assindustria che l'Api udinesi hanno chiesto che venga riconosciuto lo stato di calamità naturale. Molte aziende hanno subito gravi danni e sono state costrette a rallentare ao addirittura a interrompere la produzione.

LIGNANO

Ed ecco l'Italia

LIGNANO — I corrispondenti dei più importanti quotidiani stranieri residenti a Roma si riuniranno a Lignano Sabbiadoro domenica 6 settembre per illustrare come, nei vari servizi e corrispondenze dall'Italia, presentano, nel bene e nel male, il nostro paese ai rispettivi lettori.

L'iniziativa del singolare meeting è stata assunta dall'Azienda di soggiorno della località turistica friulana, nell'ambito delle manifestazioni per il «Premio Hemingway», del quale è presidente esecutivo Saverio Barbati.

A FIUMICINO VOLI DIROTTATI

Nubifragio investe Roma

ROMA — Un violento nubifragio, durato una quindicina di minuti, si è abbattuto nel pomeriggio di ieri sul litorale romano — Civitavecchia, Santa Severa, Fregene, Bracciano, Tarquinia e Marina Velca — e su alcuni quartieri a Nord della città.

A causa del violento nubifragio abbattutosi anche sull'aeroporto di Fiumicino e durato circa una decina di minuti, due voli di linea, uno della Lufthansa proveniente da Francoforte e l'altro dell'Alitalia da Londra, sono stati dirottati il primo all'aeroporto di Ciampino e il secondo a Pisa. Nel corso del nubifragio un aereo dell'Alitalia, proveniente da Linate, è comunque regolarmente atterrato all'aeroscalo nazionale.

Dopo l'accumularsi delle nubi nere che hanno oscurato il cielo si è levato un forte vento che ha ingrossato il mare. Alcuni natanti hanno rischiato il naufragio poi, con difficoltà hanno raggiunto gli ormeggi. Sulla via Aurelia, a causa della pioggia e del buio, alcune auto sono andate fuori strada. I feriti sono stati soccorsi e portati all'Aurelia Hospital.

A Torvajanica, a causa della scarsa visibilità, due vetture si sono scontrate frontalmente: il bilancio è di sei feriti, due dei quali gravi, che sono stati ricoverati nella clinica Sant'Anna a Pomezia.

A Roma il vento, prima del temporale, ha abbattuto alberi, pali della luce, cartelloni pubblicitari, antenne televisive, ecc. Alcune persone sono rimaste ferite cadendo in alcune buche piene d'acqua.

A piazza Risorgimento un albero, cadendo ha danneggiato un autobus fermo al capolinea.

OPERAI

S'incatenano per protesta

CAGLIARI — Sono intenzionati a proseguire a oltranza nella clamorosa iniziativa i quattro operai della Snia di Villacidro (Cagliari) che, in cassa integrazione da diverso tempo assieme ad altri 126 colleghi, si sono incatenati ai cancelli della fabbrica.

Con la protesta i lavoratori intendono sensibilizzare l'opinione pubblica e le competenti autorità sulla questione del grave ritardo con cui l'Inps eroga le spettanze relative alla cassa integrazione.

†

Giovanni Ernè

non è più tra noi.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annunzio il figlio SILVIO con la moglie IDA, i nipoti CLAUDIO e PAOLO con FLAVIA e RENATA e i parenti tutti.

Un grazie riconoscente al medico curante dott. PARLATO.

Si ringraziano inoltre il primario, i medici e il personale tutto del II Reparto Lungodegenti.

Trieste, 29 agosto 1987

Partecipano al lutto: PAOLA CATANIA e famiglia DA NOVA.

Trieste, 29 agosto 1987

Si associa al dolore dell'amico SILVIO il Comitato Regionale Canoa.

Trieste, 29 agosto 1987

La congiunta famiglia FABRIS partecipa al dolore di SILVIO.

Trieste, 29 agosto 1987

†

E' improvvisamente scomparsa

Andreina Marsi ved. Damiani

A tumulazione avvenuta con profondo dolore lo annunciano le figlie MARISA e MAVI, il fratello PIERO, la sorella GIULIA, nipoti e parenti tutti.

Gorizia, 29 agosto 1987

Zia Nina

grazie per tutto il bene che ci ha donato: MARIAGRAZIA, FRANCO e famiglie.

Trieste, 29 agosto 1987

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Becar ved. Petrozzi

Ne danno il triste annuncio la figlia MAFALDA con il marito FRANCESCO, i nipoti ROBERTO e CRISTINA con il marito GIANFRANCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 agosto alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 29 agosto 1987

Partecipano commossi al lutto dei familiari del

RAG. GEOM.

Carlo Piccablotto

i condomini di via Galilei 11-13.

Trieste, 29 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Domenica Grimani in de Angelini

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Duino, 29 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Guerrino Husu

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro immenso dolore per la perdita del loro caro.

Trieste, 29 agosto 1987

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del nostro amatissimo

Renato Garofalo

la mamma, il papà e la sorella LAURA lo ricordano con immenso amore.

Trieste, 29 agosto 1987

I ANNIVERSARIO

Stefania Mugnai

La figlia ANNA sempre ti ricorda.

Trieste, 29 agosto 1987

V ANNIVERSARIO

Laura Scali in Bria

Il marito e le figlie con infinito rimpianto.

Trieste, 29 agosto 1987

II ANNIVERSARIO

Guerrino Ancona

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 29 agosto 1987

Nel trigesimo della morte di

Maria Zaves ved. Bologna

il Presidente e i componenti del Consiglio di amministrazione dell'Ente Rinascita Istriana esprimono le più profonde condoglianze al rag. MARIO BOLOGNA, amministratore dell'Ente, e ai suoi familiari.

Trieste, 29 agosto 1987

VII ANNIVERSARIO

Marcella Mikolic

Oggi come ieri, ti voglio tanto bene.

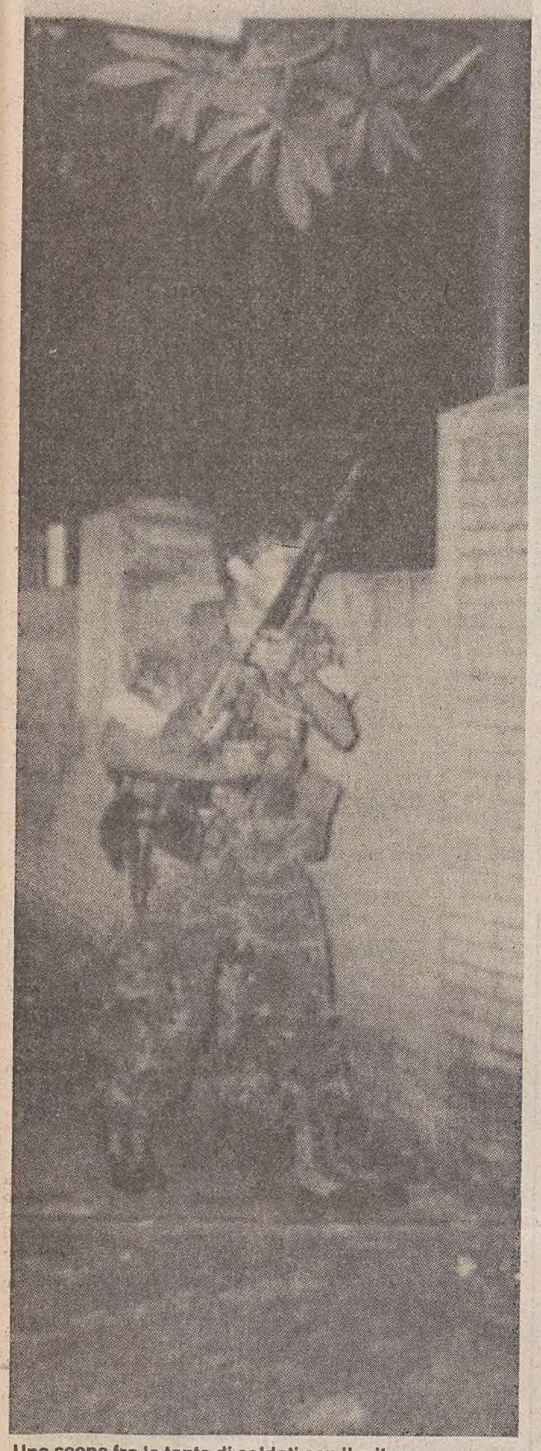
MARIO

Trieste, 29 agosto 1987

LA RIVOLTA MILITARE DOMATA DOPO FURIOSI SCONTRI

A Manila torna la calma

Marcos non c'entra nel nuovo golpe (il quinto contro la Aquino)



Una scena fra le tante di soldati con il mitra imbracciato per le strade di Manila sconvolte dai combattimenti.

MANILA — La più grave rivolta militare contro il governo della signora Corazon Aquino è stata domata ieri notte dopo furiosi combattimenti, dalle forze rimaste fedeli alla Presidente sotto il comando del Capo di Stato maggiore, gen. Fidel Ramos.
Il ministro della difesa, Rafael Ileto, in una dichiarazione radiofonica trasmessa dopo la mezzanotte, ha dichiarato che le truppe governative hanno riconquistato il quartier generale delle forze armate a Campo Aguinaldo, dopo venti ore di combattimenti durante i quali sono stati impiegati mezzi corazzati, pezzi d'artiglieria, aerei e elicotteri. Ileto ha affermato che «rimangono solo isolate sacche di resistenza» e che la ribellione sarà completamente stroncata nelle prossime ore.
Nessuna dichiarazione è stata rilasciata dai ribelli dopo la disfatta, e il leader della rivolta, colonnello Gregorio «Gringo» Honasan, pare abbia abbandonato i suoi uomini fuggendo da Campo Aguinaldo a bordo di un elicottero.
L'insurrezione dei militari ribelli, il quinto e il più grave tentativo eversivo nei confronti della Aquino da quando essa assunse il potere dopo la caduta del presidente Marcos, 18 mesi fa, è costata la vita ad almeno 55 persone, tra cui due fotografi, uno australiano e l'altro filippino. I feriti sono oltre 150, tra cui il figlio della Aquino, Benigno, rimasto colpito da alcuni proiettili durante il primo assalto sferrato alle 2 del mattino di ieri contro il palazzo presidenziale di Malacanang. Le tre guardie del corpo che accompagnavano in automobile il figlio della Presidente sono state uccise. Il giovane, che ha 25 anni, è stato ricoverato d'urgenza in ospedale per essere operato e sembra trovarsi fuori pericolo.
Il trentaseienne colonnello Honasan, capo della rivolta, è tra gli esponenti di rilievo del «Movimento di riforma delle forze armate», che svolse un ruolo determinante nella caduta di Marcos.
Honasan è inoltre uno dei più stretti collaboratori dell'ex ministro della difesa, Juan Ponce Enrile, il quale, dopo aver contribuito con Ramos alla caduta di Marcos e all'ascesa al potere della Aquino, le si è ribellato diventando il suo principale avversario politico.
Secondo dichiarazioni di esponenti delle forze armate, sarebbero parecchie centinaia i ribelli che hanno preso parte alla rivolta guidata da Honasan.
Per tutta la giornata di ieri di Enrile non si sono avute notizie, fino a quando a tarda sera egli è stato rintracciato nella sua suntuosa villa di Las Marinas, alla periferia di Manila. Secondo quanto ha dichiarato l'addetto stampa della Presidente Aquino, Teodoro Benigno, Enrile ha affermato di non aver nulla a che fare con la rivolta, che ha fatto pericolosamente vacillare il governo.
Ma precedentemente in giornata, quando il Senato si è riunito in seduta di emergenza per esprimere il suo incondizionato appoggio alla Presidente, Enrile non era in aula. L'ex ministro della difesa, estromesso dal governo nel novembre scorso perché sospettato di aver preso parte a un tentativo di colpo di Stato, è stato eletto al Senato nella consultazione legislativa svoltasi l'11 maggio scorso, ed è attualmente capo dell'opposizione.
Parimenti estraneo alla rivolta si è detto Marcos, intervistato nel suo esilio alle Hawaii da una stazione televisiva americana. L'ex presidente, mentre era ancora in corso la rivolta, aveva però dichiarato di esser pronto a rientrare nelle Filippine se i ribelli glielo avessero chiesto.
A metà giornata, mentre in varie parti della capitale infuriavano i combattimenti tra le truppe governative e i ribelli che avevano occupato svariate basi militari e stazioni radiotelevisive, poi riconquistate dalle forze fedeli alla Aquino, il colonnello Honasan aveva dichiarato in una intervista radiofonica che obiettivo della rivolta era di rovesciare il governo perché potesse essere avviata una riorganizzazione delle forze armate.
Honasan ha accusato Ramos di essere incapace di far fronte all'insurrezione armata comunista del «Nuovo esercito del popolo» ed alla ribellione dei guerriglieri islamici nel Sud delle Filippine.
La rivolta di ieri rappresenta un'ennesima riprova che consistenti settori delle forze armate continuano a essere ostili alla Aquino, considerata non sufficientemente decisa nel fronteggiare la guerriglia comunista nel Paese.
La ribellione ha colto di sorpresa gli osservatori e gli ambienti diplomatici, che dopo le elezioni legislative e l'insediamento del nuovo Parlamento avevano considerato in via di relativo assestamento la turbolenta situazione filippina.
Lo stesso Ramos, in una conferenza stampa tenuta pochi giorni fa, aveva dichiarato che il ripristino delle istituzioni democratiche nel Paese aveva contribuito a ridurre sensibilmente la minaccia rappresentata dai settori ribelli delle forze armate.
La rivolta del colonnello Honasan è stato organizzata — giudicano gli osservatori — con tempismo ed efficacia. Essa è sopraggiunta due giorni dopo lo sciopero generale che ha paralizzato le principali città filippine per protesta contro gli aumenti della benzina.

DALLA LIBIA

Ciad: Auzu rioccupata

PARIGI — L'esercito libico, ha annunciato l'agenzia Jana, ha occupato l'oasi di Auzu, nel Ciad settentrionale, «liquidando le truppe nemiche» del presidente Hissene Habré.
L'ambasciata ciadana a Parigi ha ammesso che il villaggio e altri centri della regione settentrionale del paese sono stati oggetto di una massiccia offensiva aerea da parte libica, ma non ha voluto confermare la notizia della conquista. Inoltre, aggiunge la missione diplomatica, non si registrano operazioni da parte delle truppe di terra dei due eserciti, anche se ci si attende «da un momento all'altro», un'offensiva nemica
«Dopo tutte le iniziative intraprese per giungere alla pace, iniziative tutte fallite, è stato dato ordine alle nostre capaci forze armate di marciare in direzione di Auzu», afferma l'agenzia del regime libico.
La battaglia sarebbe durata in tutto due ore. Auzu, il principale centro di una striscia di terra in un territorio ciadiano ma occupata dalla Libia nel 1973, era stata riconquistata dalle truppe di N'Djamena l'8 agosto scorso.

LE MINIERE SUDAFRICANE SI SVUOTANO

In due giorni licenziati trentamila neri

Tutte le speranze dei minatori in un incontro tenuto segreto tra l'«Anglo American Corp.» e il leader del sindacato

JOHANNESBURG — L'ondata di licenziamenti in tronco di minatori neri dalle miniere d'oro e carbone sudafricane semiparalizzate da 19 giorni di sciopero non è diminuita nelle ultime 48 ore, nel corso delle quali altri 30 mila lavoratori hanno perso il loro posto, di cui 18 mila giovedì e 12 mila ieri.
L'Anglo American Corp., la più grande società mineraria del Sud Africa, ha minacciato di licenziare altri 11 mila suoi dipendenti se entro oggi non torneranno al lavoro. Da quando 19 giorni fa è iniziato lo sciopero, la stessa società ha già licenziato 37 mila dei 180 mila minatori di colore alle sue dipendenze.
Il Num, il sindacato dei minatori neri, sostiene che sono ancora in sciopero 340 mila lavoratori in 44 miniere d'oro e di carbone; per la Chamber of Mines, l'organizzazione che riunisce i sei maggiori imprenditori del settore, sono invece solo 210 mila in 29 impianti.
Fonti qualificate hanno tuttavia affermato che è in corso un'iniziativa «molto importante e in base alla quale si potrebbe giungere entro breve tempo alla fine dello sciopero» che ha colpito 55 miniere di sei grandi società affiliate alla camera delle miniere.
Un portavoce dell'Anglo American, la più colpita dallo sciopero indetto per ottenere aumenti salariali del 30 per cento e altri benefici collaterali, ha confermato che i licenziamenti sono stati decisi dopo che i minatori avevano ignorato l'intimazione della proprietà a presentarsi ieri mattina al lavoro.
Probabilmente le voci di un' «iniziativa importante» si riferiscono all'incontro che era in corso ieri sera tra il segretario generale del sindacato dei minatori neri, Cyril Ramaphosa, considerato lo stratega del più lungo e massiccio sciopero nella storia dell'industria estrattiva sudafricana, con i dirigenti dell'Anglo American, per cercare di risolvere la vertenza.
Ramaphosa e i dirigenti dell'Anglo American hanno tenuto il loro incontro in un albergo al centro di Johannesburg. Le delegazioni della società e del sindacato hanno fatto di tutto per evitare i giornalisti, ma alla fine sono stati localizzati.
L'agitazione è costata finora alla società più di 100 milioni di dollari in mancati profitti e ai lavoratori una media giornaliera di 3 milioni di dollari in salari «forfettati» per lo sciopero.
Nel frattempo la società Trans Natal ha annunciato che un minatore che rifiutava di aderire allo sciopero è stato ucciso a pugnalate e poi il suo corpo dato alle fiamme nei pressi della miniera di carbone di Matla, vicino Kriel, un centinaio di chilometri a Nord Est di Johannesburg.
In un comunicato, la società ha detto che la vittima faceva parte di «una minoranza che non aveva voluto partecipare all'attuale sciopero dei minatori».
Salgono così a sette i minatori morti durante i 19 giorni di agitazione sindacale, mentre altri 330 sono rimasti feriti e circa 300 arrestati dopo scontri con i servizi di sicurezza privati delle miniere o tra fazioni rivali di lavoratori.
Lo sciopero dei minatori ha semiparalizzato l'industria estrattiva sudafricana, tanto che il governo, dichiaratosi all'inizio neutrale in una disputa «privata» fra datori di lavoro e lavoratori, ha espresso ieri la sua intenzione di intervenire per non permettere che «elementi estranei rovinino l'economia del paese», come ha detto a Città del Capo il ministro per la pubblica istruzione e leader del Partito nazionalista — al potere in Sud Africa dal 1948 — nella provincia mineraria del Transvaal, Frederick W. De Klerk.

Ancora disordini in Corea del Sud

SEUL — Violenti scontri tra forze dell'ordine e dimostranti hanno turbato ieri in Corea del Sud i funerali dell'operaio ventunenne Lee Suk Kyu, ucciso da un candelotto lacrimogeno della polizia durante uno sciopero sei giorni fa. La cerimonia funebre si è svolta ai cantieri navali Daewoo nell'isola meridionale di Koje davanti a ventimila persone. All'indirizzo delle forze dell'ordine sono stati urlati slogan come «Assassini» e «Abbasso la dittatura militare». Da lì è scoppiata la bagarre. Centinaia di persone sono state arrestate e decine di altre sono rimaste ferite durante gli scontri. Le autorità non hanno fornito cifre.

TOKIO TENTA DI OPPORSI ALLA MINACCIA SOVIETICA

Corsa al riarmo in Oriente

Malgrado i discorsi di Gorbacev, arsenali sempre più pieni a Est

TOKIO — Malgrado tutti i buoni propositi di disarmo da parte del Cremlino, la minaccia sovietica in Estremo Oriente è in costante crescita e il Giappone deve perseguire un'attiva politica di rafforzamento del deterrente militare, soprattutto nella difesa aerea.
Lo sostiene il libro bianco della difesa 1987 approvato ieri dal consiglio dei ministri del premier Yasuhiro Nakasone. E' la prima volta che il documento, giunto alla sua tredicesima edizione, assegna la massima priorità al potenziamento delle difesa aerea attorno ai mari dell'arcipelago, in chiara funzione di contenimento della macchina militare sovietica in Siberia orientale.
Le novità più significative del libro bianco riguardano l'espressa volontà del Giappone di dotarsi di un sistema americano di radar oltre l'orizzonte con una capacità di intercettazione di quattromila chilometri di raggio, ben dentro il territorio sovietico, e d'introdurre, sempre dagli Stati Uniti, le navi Aegis, armate di una modernissima rete di missili mare-aria.
Il documento prevede anche il rafforzamento delle squadre di radar volanti Awacs e di intercettori e la costituzione di un corpo speciale per il rifornimento di carburante agli aerei in volo.
Sono tutti obiettivi all'origine di controversie prima e durante il governo di Nakasone, il quale lo scorso anno è riuscito a infrangere il limite «tabù» dell'uno per cento del prodotto nazionale lordo imposto dal 1976 sulle spese militari secondo lo spirito della costituzione pacifista del dopoguerra.
Il libro bianco dà una valutazione positiva di questa decisione e insiste, per la prima volta, sulla «importanza» di un efficace dispositivo militare e sull'urgenza di un coordinamento sempre maggiore fra le forze di difesa giapponesi e gli Stati Uniti.
Secondo il documento, l'Unione Sovietica sta intensificando il suo potenziamento bellico, nonostante le proposte di pace del suo leader Mikhail Gorbacev. Ha installato 170 missili Ss-20 in Siberia centrale e attorno al lago Bajkal, dotati ciascuno di tre testate nucleari; ha un centinaio di bombardieri supersonici Backfires con un raggio d'azione di quattromila chilometri; dispone in Estremo Oriente di 390 mila uomini, pari a 43 divisioni; la sua flotta nel Pacifico si compone di 840 navi, fra cui 75 sommergibili a propulsione nucleare — quasi un terzo dell'intera marina sovietica — e le forze aeree intorno al Giappone ammontano a 2.390 velivoli, pari a poco meno di un quarto del totale di 8.840 aerei.

19 MORTI

Incidente in Urss

MOSCA — Un autobus ha cercato di attraversare un passaggio a livello mentre stava transitando un treno ed è stato travolto: 19 delle 27 persone che si trovavano a bordo dell'automezzo, fra cui l'autista, sono rimaste uccise.
A dare notizia dell'incidente sono state ieri le «Izvestia», organo del governo sovietico, indicando il luogo (la regione autonoma di Karakalpasky) ma non la data della sciagura. Il giornale accusa la società di trasporti locale di non aver adeguatamente addestrato il personale.

A NEW YORK I BONANNO NEL MIRINO DI UN GIUDICE

Una bomba minaccia Cosa Nostra

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Se questo trucco funziona, l'impero economico della mafia potrebbe crollare. Il procuratore federale per l'Eastern District di New York Andrew Maloney ha sporto querela e pretende il sequestro di milioni di dollari in beni e immobili appartenenti alla famiglia mafiosa Bonanno e alla «Local 814», la sezione locale dei camionisti di Queens. Il procuratore ha accusato entrambe le due organizzazioni di estorsione e di altri 196 reati, sostenendo che la sezione del sindacato camionisti era di fatto la copertura legale di un'attività mafiosa.
In una relazione di settanta cartelle sono contenuti tutti i reati che la mafia e i responsabili dei camionisti avrebbero commesso. Vanno dall'estorsione al gioco d'azzardo, dalla richiesta di tangenti sulle costruzioni alle minacce a mano armata, ai tentati omicidi. La richiesta del procuratore tende a isolare i due gruppi e blocca con effetto immediato qualsiasi relazione d'affari e personale tra i membri della «Bonanno» e il sindacato.
In questi giorni Philip Rastelli, boss della Bonanno, è in carcere insieme a tutti gli altri boss delle cinque grandi famiglie newyorkesi, condannati a un secolo ciascuno. L'azione a tenaglia degli investigatori americani cerca di spezzare questo «canale di comando» e di isolare i centri di potere dell'attività criminale per poi colpire caso per caso. Secondo le prove del pubblico ministero Rastelli e i suoi «soldati» hanno «succhiato milioni di dollari in attività illecite, finendo per controllare e gestire direttamente decine di alberghi, ristoranti e bar».
Se anche gli altri procuratori dei distretti di Manhattan seguiranno l'azione di Andrew Maloney in breve tempo la città potrebbe anche vedersi trasformata. Tutti sanno che la mafia riciclando il denaro delle estorsioni, della droga, del gioco d'azzardo e della prostituzione ha investito in immobili per migliaia di miliardi. Bene, se la legge «Rico» consentirà di bloccare anche questo tipo di attività «pulite», una parte di New York diventerà d'incanto patrimonio pubblico.
Ma con la mafia non c'è mai da farsi troppe illusioni...

PER LA DIFFICOLTA' DI TROVARE PUNTI D'APPOGGIO

Piattaforme Usa nel Golfo?

D'altra parte si teme che sarebbero obiettivi troppo facili

LONDRA — Gli Stati Uniti stanno valutando l'ipotesi di piazzare piattaforme nel Golfo Persico per utilizzarle come basi per le loro forze militari, ha rivelato ieri «The Indipendent». Su ognuna di esse, lunghe 120 metri e larghe trenta, dovrebbero trovare posto 200 soldati, un paio di elicotteri e serbatoi di carburante.
La Us Navy sarebbe stata costretta a optare per tale soluzione a causa della difficoltà a trovare punti d'appoggio in terraferma. Del resto, come hanno dichiarato fonti diplomatiche occidentali ai giornalisti, se già iracheni e iraniani hanno trasformato piattaforme petrolifere in basi militari, perché non potrebbero farlo anche gli americani?
Altri esperti sono meno ottimisti, e c'è già chi paragona questi pontoni a caserme dei Marines in mezzo al mare, facendo un chiaro riferimento all'attentato in cui a Beirut, quattro anni fa, persero la vita 241 militari americani.
Secondo altre fonti le basi galleggianti potrebbero essere efficacemente difese dagli attacchi provenienti dal cielo e dal mare, ma con un impegno 24 ore su 24, che significherebbe una decisa escalation della presenza militare americana nella regione.
Nel frattempo, la portaerei americana «Ranger» e altre otto unità della marina da guerra americana sono entrate nella fascia settentrionale del Mar d'Arabia. Il gruppo di battaglia che fa capo alla «Ranger» dovrà garantire la copertura aerea alle petroliere del Kuwait battenti bandiera americana che, scortate dalle unità della Us Navy, attraversano il Golfo Persico.
Secondo quanto riferisce la rete televisiva «Abc», gli Stati Uniti hanno concentrato nella regione del Golfo Persico una quarantina di navi, anche se questa cifra è stata definita inesatta dal consigliere per la sicurezza nazionale Frank Carlucci. In un'intervista rilasciata alla «Abc» Lawrence Forb, ex vicesegretario alla difesa americano, ha sottolineato i costi crescenti che l'operazione «reflagging» sta comportando per il bilancio della Marina americana.
Secondo Forb, scortare le petroliere del Kuwait, per l'occasione reimmatricolate, è costato agli Stati Uniti circa due milioni di dollari al giorno, cifra che è destinata ad aumentare dal momento che il Pentagono ha deciso di concedere l'indennità di rischio ai militari americani presenti nella regione del Golfo Persico.
Il segretario generale dell'Onu Perez De Cuellar, intanto, tornerà probabilmente a incontrarsi la settimana prossima con il viceministro degli esteri iraniano Mohammad Jawad Larijani per convincere Teheran a far propria la risoluzione n. 598 approvata il 20 luglio scorso dal consiglio di sicurezza delle Nazioni unite. La mozione invita Teheran e Bagdad a sospendere le ostilità e a ritirare i rispettivi eserciti dai territori occupati.
«Ho già la risposta della parte irachena. Per quanto riguarda invece la controparte iraniana ritengo che i loro rappresentanti torneranno a New York la settimana entrante per consegnarmi una risposta ufficiale», ha spiegato Perez De Cuellar, al quale il consiglio di sicurezza dell'Onu ha deciso di concedere altro tempo.

WASHINGTON TRATTA?

Contatti con Teheran

Voci raccolte a Beirut

BEIRUT — La rivista di Beirut che scoprì e denunciò lo scandalo dell'«Irangate» scrive ora che sarebbero in corso contatti segreti tra Washington e Teheran per giungere alla liberazione di circa venticinque stranieri rapiti nel Libano.
Nel numero in edicola oggi, «Ash Shiraa» attribuisce la nuova informazione a una non precisata «fonte politica». Secondo il settimanale, «sul tema degli ostaggi, sono attualmente in corso contatti dietro le quinte tra gli Stati Uniti e l'Iran, oltre che tra Teheran e altre capitali». Queste ultime non vengono precisate da «Ash Shiraa», che ha diffuso ieri pomeriggio il suo servizio alle agenzie di stampa.
Il settimanale sostiene che «l'argomento degli ostaggi sarà la chiave perché si realizzi il desiderio iraniano di vedere sbloccate le acque e le terre (del Golfo)».
Teheran ha insistentemente chiesto che le unità da guerra degli Stati Uniti abbandonino le acque investite dal conflitto tra l'Iran e l'Iraq. Sempre secondo «Ash Shiraa», gli americani riterrebbero che «degli sviluppi» sul tema degli ostaggi «potrebbero alleggerire la situazione nel Golfo».
Attualmente vi sono otto americani (senza contare William Buckley, del quale i rapporti hanno annunciato la morte) tra gli stranieri rapiti nel Libano e ritenuti tuttora sotto sequestro.
Un nono, il giornalista «Charlie» Glass, è tornato libero il 18 agosto scorso, sostenendo di essere scappato; ma «Ah Shiraa» afferma che egli è stato «lasciato fuggire» da suoi rapitori, «che avevano ricevuto ordini» in proposito dall'estero.
Il settimanale, che ha fonti a Teheran e a Damasco, fu il primo, l'anno scorso, a scrivere dei fatti che avrebbero portato all'«Irangate». Ma da allora non tutte le notizie di «Ash Shiraa» si sono rivelate fondate.
Nel frattempo l'aeroporto internazionale di Beirut è stato bloccato ieri da gruppi di persone che protestano contro il caro-vita. Con pneumatici bruciati e con pietre, i manifestanti hanno bloccato tanto la strada principale da e per l'aeroporto quanto la strada alternativa che passa da Ouzai.
La situazione economica in Libano è assai critica e giovedì a Beirut-Ovest avevano avuto luogo manifestazioni nelle quali uno degli slogans era «abbiamo fame». Oltre che attorno all'aeroporto, anche in altri quartieri del settore occidentale e musulmano della capitale ieri sono state segnalate dimostrazioni.
Per oggi è fissata una riunione interministeriale in cui si esaminerà la possibilità di adottare misure urgenti di carattere economico.

L'IRAN

Disponibile alla tregua

BONN — Il viceministro degli esteri iraniano Mohammed Larijani, nel corso di un incontro avvenuto ieri mattina a Bonn con il ministro degli esteri della Germania federale Hans-Dietrich Genscher, ha dato un «chiaro e positivo segnale» della volontà iraniana di discutere un possibile cessate il fuoco nella guerra del Golfo. L'annuncio è di un portavoce del ministero degli esteri della Germania federale.
Claus Wunderlich ha precisato che durante l'incontro Larijani ha lasciato intendere che esiste una volontà da parte iraniana di «trovare una soluzione al conflitto».
Il portavoce ha comunicato che nel colloquio si è parlato anche dei due ostaggi tedeschi Rudolf Cordes e Alfred Schmidt, rapiti nel gennaio scorso a Beirut e da allora ancora prigionieri. Genscher ha ringraziato l'ospite iraniano per la comprensione e l'appoggio fornito finora dal suo paese e lo ha invitato a proseguire questi buoni servizi fino alla liberazione dei due ostaggi.
Larijani, da parte sua, ha promesso l'ulteriore appoggio del governo iraniano agli sforzi per liberare gli ostaggi tedeschi. «Noi preghiamo e speriamo in un rapido rilascio degli ostaggi», ha detto Larijani, senza dare altri particolari in quanto la mediazione passa per canali indiretti e si ha a che fare «con responsabili del rapimento molto emotivi, attivi nella terra di nessuno libanese».

HUSTON / LUTTO

Addio al vecchio «leone»

Figura affascinante e carattere terribile: 60 film, una lunga ricerca

John Huston, 81 anni, è morto l'altra notte a Newport. Si è spento nel sonno nella casa dove alloggiava, non distante dai luoghi in cui stava girando l'ultimo film, «Mr. North». Figura tra le più importanti del cinema americano, ha realizzato (come regista, sceneggiatore, attore) una sessantina di film, toccando tutti i generi. A lui si devono tra l'altro «Dick la balena bianca», «Il tesoro della Sierra Madre», «La regina d'Africa», «L'onore dei Prizzi».

Servizio di
Francesco Carrara

Non c'è l'ha fatta, il «vecchio bufalo», come lo chiamava il figlio Danny. E' morto senza aver potuto partecipare al film del suo rampollo, «Mr. North» (la sua parte è stata affidata a Robert Mitchum). Aveva da poco compiuto 81 anni.

Vita discretamente intensa (pugile da ragazzo, numerosi viaggi, un periodo militare in Messico, cinque mogli tutte «perse per strada», due figli: Danny e Anjelica), professionista di valore (quasi 40 film come regista, una decina come sceneggiatore, una quindicina come interprete), John Huston è stato una dalle maggiori figure del cinema americano.

I suoi stentati esordi furono come comparsa, su raccomandazione del padre attore, Walter Huston. Poi sempre nel cinema, con compiti secondari, sino alla prima prova di regia con quello che ben presto sarebbe diventato un classico.

E' «Il mistero del falco», dal romanzo di Dashiell Hammett (1941), di cui Huston scrive anche la sceneggiatura. Ed è anche il suo primo incontro con Humphrey Bogart, che più avanti vorrà con sé in «Il tesoro della Sierra Madre» (Oscar per la migliore regia nel 1948), «La Regina d'Africa» e «Il tesoro dell'Africa» (1953): «Bogie era un uomo di media statura, non particolarmente interessante fuori dello schermo, ma quando recitava nel ruolo giusto succedeva qualcosa».

Agganciato per sempre dalla critica al tema della ricerca di qualcosa che alla fine sfugge di mano (tema realmente presente in molte sue opere), Huston, grazie alla sua direzione sapiente — pur se non vistosa — e alla sua spesso lacerante introspezione psicologica, era sicuramente uno degli autori più interessanti della vecchia generazione hollywoodiana. Anche se qualcuno non lo ritiene un vero «autore» per la mancanza di un «marchio di fabbrica» inconfondibile nella sua produzione (difetto, del resto — ammesso che lo sia — che Huston volentieri riconosceva).

Figura anche fisicamente affascinante (qualcuno ha parlato di un misto tra Hemingway e Noé) e accurato interprete di molti film anche non suoi, John Huston ebbe compagni di lavoro tra i più famosi e importanti, da Bogie a Marilyn, da Brando a Gable, in film spesso altrettanto importanti.

Nel periodo intorno al '50, quello della «caccia alle streghe» del senatore McCarthy e della commissione per le attività antiamericane, Huston è a capo del comitato per il primo emendamento, in difesa dei molti personaggi del cinema posti sotto accusa. In quegli anni tuttavia preferisce lavorare lontano da casa: anche su di lui pesano sospetti. Sono gli anni di «Stanotte sorgerà il sole» (1949), di «Moulin Rouge» (1952).

Arriva poi il citato «Il tesoro della Sierra Madre» (Uno dei pochi film per cui non cambio canale quando mi ci imbatto alla televisione). E poi ancora «La prova del fuoco» (rimaneggiato dalla produzione), «La Regina d'Africa» e la trasposizione dell'opera di Melville, «Moby Dick», del '56 («E' stato il film più difficile che abbia fatto»).

E' un periodo di stasi, la sua produzione perde in efficacia: l'esempio più significativo di questo momento nero è «Gli inesorabili» (1960), un anemico western che Huston accetta malvolentieri («E' l'unico mio film che detesto»).

L'anno dopo risale la corrente. E' la volta di «Gli spostati», su sceneggiatura di Arthur Miller. Il film riunisce tre vite destinate di lì a poco a cessare: Gable, Monroe, Clift.

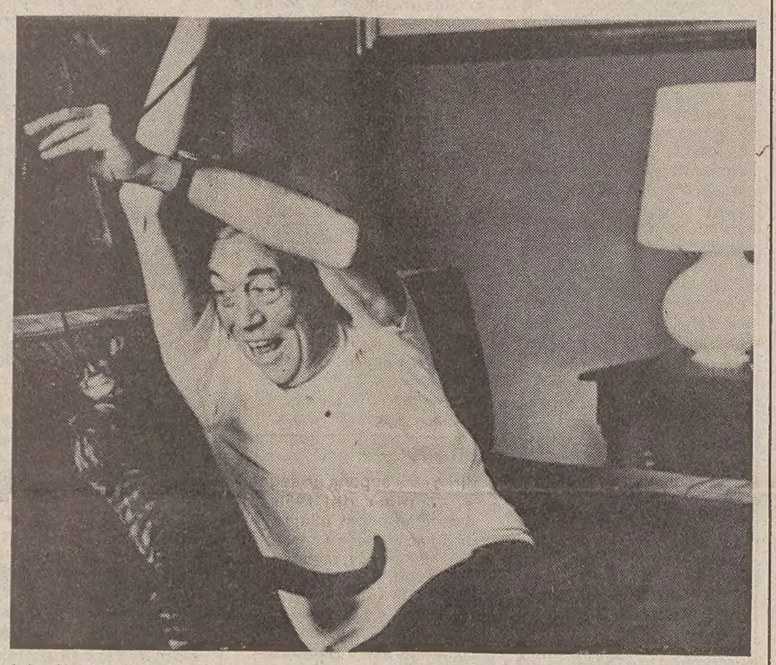
Gable: «Con lui ebbi buoni rapporti. Si considerava un attore, non un personaggio del cinema. Mi resi conto prestissimo che sapeva esattamente quel che stava facendo». Marilyn: «Non era una che recitava, nel senso che non fingeva un'emozione, ma la provava sul serio». Ma con lei il rapporto fu difficile: i ritardi dell'attrice, i suoi intontimenti per le troppe pillole, resero pesante la lavorazione degli «Spostati».

Clift: «C'era una nebbia tra lui e il resto del mondo che semplicemente non si riusciva a penetrare». Il dramma, con Monty, non scoppiò che con il film successivo: «Freud passioni segrete» (1962).

Nell'82 Huston pubblica una sua autobiografia, «Cinque mogli e sessanta film». Ma nel libro c'è un'evidente lacuna: denso di molti particolari sul lavoro, è molto scarno sulla vita privata, soprattutto quella da adulto. Ed è facile dedurne il perché, leggendo tra le righe quando parla dei suoi matrimoni, ben cinque, con esito invariabilmente catastrofico anche grazie al suo carattere poco malleabile, insofferente e un po' superbo (zodiacalmente «leone»).

Nella sua autobiografia Huston parlava del suo «buen retiro» messicano a Las Caletas, accanto a pochi amici. Ma, nonostante la volontà di farlo credere, era difficile lasciarsi convincere: neanche lì il «vecchio bufalo» aveva trovato una vera serenità. Difatti, non aveva mai smesso di lavorare, nonostante l'età e i problemi di salute. Come i personaggi dei suoi film anch'egli, fino all'ultimo, ha forse tentato di inseguire, di raggiungere quel «qualcosa»: un «qualcosa» che, forse, anche a lui è sfuggito per sempre di mano.

Huston con Edith Piaf a Parigi, nel 1960. Il regista ebbe cinque mogli, ma nessun matrimonio fu quello giusto. Il suo carattere era insofferente e un po' superbo (zodiacalmente: un «leone»...).



John Huston mentre gioca con un gatto. Il regista ottantunenne cominciò la propria carriera come comparsa, poi girò film indimenticabili («La regina d'Africa», «Giungla d'asfalto»). Tra i suoi ultimi lavori: «L'onore dei Prizzi».

HUSTON / PERSONAGGIO

Malattia e ironia sotto la barba

Soffriva di enfisema polmonare, si era rassegnato a stare su una sedia a rotelle. Ma non aveva perso quello humour per cui a Hollywood era noto: «Il mio difetto — diceva — è che non distinguo una commedia da una tragedia». Era difficile, per i critici, inquadrarlo in categorie rigide: «Nella mia vita ho fatto cose giuste e sbagliate. Certe, solo per denaro, certe, per motivi artistici». Figlio di un tempo passato, rimpiangeva le proprie «cose belle», che erano tante.

Servizio di
A. Mezzena Lona

Quel male profondo, annidato nel suo corpo, non l'ha mai spaventato. A ottantun'anni compiuti John Houston, grande spirito di avventuriero e di burlone, credeva semplicemente di aver perso ai punti il primo match con l'enfisema polmonare che lo corrodeva. Come un'aquila in gabbia si era rassegnato, a poco a poco, a girare su una sedia a rotelle. Con il cannello dell'ossigeno sempre a portata di bocca.

Ma le aquile, si sa, prima o poi riprendono il volo. Niente e nessuno riesce a incatenarle. Houston era convinto che un giorno la stessa sorte sarebbe toccata a lui. Pur sapendo di mentire a se stesso. «Non sto poi così male — ripeteva in continuazione, con tono allegro

Poi si fermava. Faceva una piccola pausa. In silenzio con occhi furbi e vivacissimi, lasciava correre lo sguardo verso la sedia a rotelle che lo inchiodava. E sentenziava: «Tutti in un modo o nell'altro siamo degli ostaggi. Io sono ostaggio di questa macchina. Ma quasi quasi mi viene la voglia di mandarle un bacio. In fondo mi permette di spostarmi senza fatica. E' per pura vanità che la gente dice di non volersi far vedere su una sedia a rotelle».

Fanatico adepto del club della beffa John Houston lo è sempre stato. A Hollywood ancora adesso ricordano un paio di scherzi feroci. Come quando sul set della «Regina d'Africa» lui e Humphrey Bogart si divertirono per un pezzo a sghignazzare in faccia a Katherine Hepburn ogni volta che lei li andava a trovare la sera. Oppure come quella volta che, insieme al fantina Billy Pearson, fecero andare in fumo un importante campionato di golf bombardando dall'alto il campo con una valanga di palline contrassegnate da irripetibili parolacce.

«Il mio difetto è che non distinguo una commedia da una tragedia — si giustificava furbescamente John Houston —, mi piace troppo mischiarle». Con la stessa graffiante ironia il regista si è divertito più volte a mettere k.o. famosi critici cinematografici. A chi gli attribuiva una particolare predilezione per i perdenti, per i personaggi che non arrivano mai all'agognato traguardo, rispose: «Ci si è scervellati a fare l'elenco dei film in cui i miei eroi falliscono. La loro meta ha poco valore per me».

Il ping-pong di giudizi su Houston non ha mai trovato un centro di gravità permanente. La difficoltà di inquadrarlo, di racchiudere i suoi film in categorie rigide e determinate, ha mandato spesso in tilt i critici più preparati e scrupolosi. Raymond Durgnat lo ha descritto come «il pensieroso, fondamentalmente piuttosto ascettico intellettuale medio». Qualcun altro ha preferito vedere nell'uomo di cinema dalla barba bianca «il ruvido estroverso per il quale la vita è più appassionante durante le risse».

E' quasi impossibile non fare passi falsi in una carriera durata oltre cinquant'anni. Houston ne era convinto. Ripeteva spesso: «Nella mia vita ho fatto cose giuste e sbagliate. William Wyler, il mio amico regista, non aveva bisogno di fare un film dietro l'altro come ho fatto io. La differenza è questa: io avevo sempre un progetto. Certi film li ho fatti solo per denaro, altri per motivi più artistici, meno venali. Per realizzare qualcosa di memorabile. William era diverso. Lui s'è ritirato davvero, ha smesso. Io non lo farei mai».

Su un punto solo John Houston non aveva dubbi: lui era figlio di un tempo passato. Finito in soffitta, sotto uno strato spesso di polvere. E staccarsi dai bei mobili Luigi XIV, dalla collezione d'arte precolombiana, non dev'essere stato facile.

Negli ultimi mesi raccontava in continuazione un illuminante aneddoto: «L'altra sera stavo seduto nella mia stanza del motel. Guardavo i mobili che mi stavano attorno. Li trovavo odiosi, orrendi, disgustosi. Quelle poltroncine e quell'orribile applique. Per un momento mi sono quasi messo a piangere. Pensavo: ma come fa la gente d'oggi a vivere con questa roba?».

L'ultimo sfogo di un uomo stanco. Dopo quaranta film, cinque divorzi, tre figli, whisky, glorie, risse, capolavori, chi non avrebbe parlato come il vecchio John?

HUSTON

Sessanta pellicole...

Sono circa quaranta i film che Huston ha diretto nella sua lunga carriera. Tra i principali: «Il tesoro della Sierra Madre» (1948), «L'isola dei coralli» ('48), «La regina d'Africa» (1952). Durante la guerra ha realizzato con Ford documentari militari di grande verismo e antimilitarismo («Rapporto dalle Aleutine» e «Fate luce»).

Del 1949 è «Stanotte sorgerà il sole», dell'anno successivo «Giungla d'asfalto». «La prova del fuoco» esce nel 1951. In Europa Huston dirige «Moulin Rouge» ('52), «Il tesoro dell'Africa» ('53) e «Moby Dick» ('56).

Tornato in America, fra l'altro firma «Gli spostati» (1961), «Freud, passioni segrete» ('62), «Casinò Royale», «La notte dell'iguana», «L'uomo dai sette capestri», «L'uomo che volle farsi re». Tra gli ultimi film: «Sotto il vulcano» (da Lowry) e «L'onore dei Prizzi».

MUSICA

Rockers, avanti marsch!

In Italia dopo Madonna: Dylan, Deep Purple, Little Steven

MILANO — Le previsioni dicono: ciclone rock in arrivo. L'irripetibile estate musicale italiana vuole chiudere in bellezza, con un mese di settembre ricchissimo di ghiotti appuntamenti. L'attesissima Madonna rischia di fare quasi da semplice battistrada ad altri nomi leggendari del sound americano: Bob Dylan, «i duri» Dee Purple, l'arrabbiato Little Steven, i raffinati Style Council.

Veronica Louise Ciccone, in arte Madonna, è annunciata com'è noto a Torino il 4 settembre e a Firenze il 6. Dietro a lei scalpitano i Deep Purple, che negli anni Settanta hanno piazzato album storici come «Live in Japan», «Burn», «Deep Purple in rock». La band terrà quattro concerti in Italia. Ian Gillan, Roger Glover, Ian Paicen, John Lord e Richie Blackmore inizieranno il loro tour da Roma.

Il primo appuntamento con i Deep Purple è fissato per martedì 1 settembre. Al Palatrussardi di Milano il complesso presenterà dal vivo il secondo album realizzato dopo la riunificazione avvenuta due anni fa: «The house of the blue light». Il giorno dopo i Deep Purple bisseranno il concerto sempre a Milano.

I cinque hard rockers si sposteranno, quindi, a Roma. Nella capitale suoneranno dal vivo, alla scalinata del Palazzo civiltà del lavoro all'Eur, il 4 e il 5 settembre. Per non deludere i loro fan italiani i Deep Purple rispolvereranno alcune delle canzoni più belle del passato, come «Sweet child in time» e «Smoke on the water». Ian Gillan, la voce solista dei Deeps, potrà sfoderare di nuovo i suoi indimenticabili gorgheggi.

Sarà nostalgia del passato. Ma ogni volta che Bob Dylan annuncia un concerto in Italia ci si lascia cogliere dalla nostalgia per un recentissimo passato, quando l'impegno politico e umanitario delle star non era soltanto una scelta dettata da motivi pubblicitari. Dylan questa volta sbarca sui nostri lidi insieme a Tom Petty, un ottimo musicista che ha iniziato da tempo a collaborare con l'autore di «Mr. Tambourine man».

Dylan e Petty terranno un solo concerto, il 12 settembre, a Modena. Poi il mitico Bob proseguirà il suo tour in Europa. Ma è sicuro che lo rivedremo dalle nostre parti entro la metà di ottobre.

Chi all'impegno ci crede ancora, con una convinzione che non ha acquistato al supermercato sotto casa, è Little Steven. Stefano Lento Van Zandt, che l'anno scorso ha promosso il disco «Sun city» contro l'apartheid in Sudafrica. L'ex chitarrista della E Street Band, amico per la pelle del «boss» Bruce Springsteen, proporrà la sua miscela esplosiva di rock e ritmi vagamente africani il 7 settembre a Roma, l'8 a Reggio Emilia e il 10 a Milano.

Il piccolo Steven, con il foulard perennemente annodato sulla testa, è entrato nelle classifiche di tutto il mondo con il suo lp «Freedom No compromises». Accanto a brani travolgenti come «Bitter friut» e «Sanctuary», c'è un duetto con Springsteen in «Native american» su ritmo reggae.

Cava dei Tirreni punta sugli Style Council. Paulm Weller e Mick Talbot, il duo inglese capofila di una musica romantica e raffinatissima, suonerà il 31 settembre nella cittadina. [i. s.]

«Di canzoni d'amore ne abbiamo fin troppe. Per questo scrivo musica contro il razzismo, contro l'apartheid». E' questa la filosofia rock del bravissimo Little Steven.

TEATRO

Settimo: non partire. Sei arrivato

Si conclude la seconda edizione di «Viaggio in Italia», un palcoscenico a tappe

Servizio di
Roberto Canziani

Dai luoghi più quieti alla città industriale

«Ratisbona, 4 settembre 1786. Alle tre del mattino me la svignai da Karlsbad temendo che altrimenti non mi avrebbero lasciato partire...».

Così cominciava il viaggio italiano di Goethe: un defilarsi cauto e silenzioso, senza clamori, come se l'itinerario, a lungo fantasticato — e fondamentale nella successiva formazione del giovane Wolfgang — dovesse rimanere un progetto segreto o, quantomeno, non affidarsi alle chiacchiere strillate e al commento ironico degli amici.

Duecento anni più tardi, proprio la scorsa estate, prendeva il via un altro «Viaggio in Italia». Era ancora una volta gente di teatro ad affrontarlo e si trattava nuovamente di un viaggio lungo tappe discrete, lontane dalle grandi capitali del teatro, un itinerario attraverso i festival minori della penisola spettacolare, senza il tam tam dei giornali, senza le «prime» a tutti i costi.

Era un consorzio di manifestazioni organizzate sotto lo stesso segno, con i medesimi intenti, un pool di festival che si erano stretti la mano per ospitare i forestieri e i residenti, i viaggiatori d'arte, i migratori, i curiosi, gli impazienti di svignarsela dai soliti appuntamenti.

Sembravano antiche stazioni di posta, le cinque tappe del viaggio nell'Italia dei piccoli teatri, luoghi dove potersi riposare e guardare attorno, parlare di teatro, spazi dove avviare misurati progetti di ricerca, dove calare gli spettacoli fra le inesplorate risorse ambientali di cinque cittadine premiate rarameente dal turismo di massa: la Treviso dei canali e delle isole in terraferma, Dro sospesa fra il Garda e il Monte Bondone, Lovere in riva al lago d'Iseo, Sant'Anna Arresi fra i nuraghi e la sabbia bianca finissima del Sulcis cagliaritano, e ancora l'industriosa Settimo Torinese.

Gli stessi uomini di teatro hanno quest'anno tentato un secondo «Viaggio in Italia». La loro cartografia si è ampliata, l'esperienza del viaggio precendete li ha equipaggiati meglio: stavolta hanno toccato nove località, sono stati più attenti ai luoghi, alle persone, alla «flora» e alla «fauna» di questi paesaggi, hanno portato con sé «baedeker» più dettagliati.

Alle cinque tappe del primo viaggio si sono aggiunge Napoli, la bella 'ngannatrice; Modena, celebrazione prosperosa del modello emiliano; Aradeo, laggiù nel «finis terrae» della Puglia dove Goethe mai non giunse; e infine Palermo, centro del Mediterraneo ma afflitta sempre dal suo perenne ruolo di scomodo e innocuo avamposto verso l'Africa.

E l'elenco delle date e degli spettacoli si è allungato: settanta giorni quest'anno fra luglio e settembre, ottanta compagnie fra italiane e straniere, centocinquanta spettacoli di teatro, musica e danza. Il catalogo, che nell'edizione precedente erano quattro fogli di giornale, quest'anno è diventato un volume zeppo e ricercato che raccoglie nitide cartoline di questa piccola Italia festivaliera, reportage sulla morfologia culturale delle località, ritratti parlanti di attrici e danzatrici dell'ultima generazione teatrale, sagge pagine di un antropologo teatrale come Victor Turner, lo zibaldone italiano di un anno di teatro visto dalla penna critica di Antonio Attisani.

Finché ora, alla fine di agosto, anche questo secondo «Viaggio in Italia» giunge a conclusione. Il capolinea per i viaggiatori di quest'anno è un vecchio cinema di Settimo Torinese trasformato finalmente in un teatro nuovo di zecca, il Garybaldi, un mostruoso incrocio fra Gary Cooper e l'eroe dei due Mondi, che prestava il nome alla vecchia sala.

A celebrare l'ultimo appuntamento e il nuovo spazio della cintura esterna torinese arrivano, fra domani e il 6 settembre, una quindicina di gruppi con produzioni che, sfuggite nei millecinquecento chilometri delle rassegne estive, si possono recuperare qui all'ombra della metropoli, fra industrie chimiche, farmaceutiche, siderurgiche, meccaniche.

Apre domani la Banda Osiris con «Storia della musica, volume primo», il 31 tocca a Giovanni Moretti con la sua «Storia per un sogno» tratta dal Don Chisciotte e poi, tra gli altri, «Genio e sregolatezza» di Eugenio Allegri e Bobette Levesque (il 1.o settembre), Luisa Pasello (venerdì 4) con il faulkneriano «Quentin» e (il 5 e il 6) i due ultimi prodotti di Sosta Palmizi: «Dai colli» e «Ssst...».

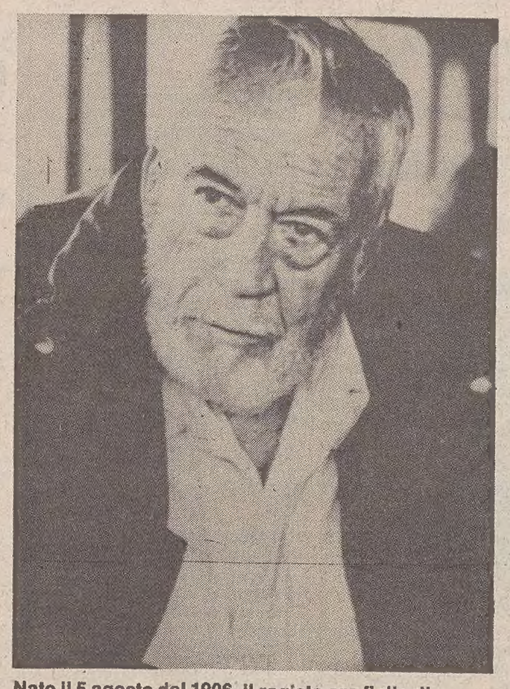
L'illustrazione (a cura di Adriana Zamboni) è tratta dalla copertina del catalogo di «Viaggio in Italia», che si conclude da domani a Settimo Torinese.

HUSTON / MEMORIE

«Regina» mia...

Sul set «africano» con la Hepburn e Bogart

Dal libro di memorie del regista («Cinque mogli e sessanta film», edito dagli Editori Riuniti) pubblichiamo un breve passo in cui Huston ricorda «La Regina d'Africa»: «Al campo delle cascate Murchison ci prendemmo un sacco di malattie...». Ma lasciò quei posti con rimpianto per tornare «verso la civiltà».



Nato il 5 agosto del 1906, il regista era figlio di un'epoca ormai tramontata. Aveva arredato la sua casa con splendidi mobili Luigi XIV, persi in una causa di divorzio.

Ricordo le tante sere in cui sedevo con Katie (Katherine Hepburn, n.d.r.) sopracoperta nella barca a remi e guardavo gli occhi degli ippopotami nell'acqua intorno a noi; ogni occhio sembrava guardare nella nostra direzione. Parlavamo. Parlavamo di tutto e di niente. Ma non ci fu mai nulla di sentimentale: Spencer Tracy è stato l'unico uomo nella vita di Katie (...)

Bogie (Humphrey Bogart, n.d.r.) non amava l'Africa. A differenza di Katie, non considerava tutto questo un'avventura. Non venne mai a caccia con me. Preferiva sedere nel campo, con il bicchiere in mano, e raccontare storie. Ho il sospetto che non sarebbe andato mai in un posto come l'Africa se non con me. Con Bogie non contava tanto dove recitavi ma come recitavi e lui avrebbe voluto solo essere a casa al più presto. Amava la vita notturna di Londra o di Parigi, ma quando si trattava di recitare, non vedeva perché non si sarebbe dovuto fare con tutta comodità in studio.

A Bogie il ruolo di Charlie Alnutt non piaceva particolarmente all'inizio, ma piano piano riuscii a farglielo amare, mostrandogli con l'espressione e coi gesti l'Alnutt che avevo in mente. In un primo momento mi imitò, poi tutt'a un tratto si immedesimò nello sfortunato, mediocre, assurdo e coraggioso ometto. Si rese conto che era impegnato in qualcosa di nuovo e di buono. Mi diceva: «John, non lasciarmelo sciupare. Controllami. Non lasciarmelo sciupare». E naturalmente sostenne il ruolo superbamente. Meritò in pieno l'Oscar che gli fruttò.

Al campo delle cascate Murchison ci prendemmo un sacco di malattie. Ogni mattina facevo il giro e mi assicuravo che tutti avessero preso le pillole di chinino e la cucina era costantemente ispezionata, ma la gente si ammalava lo stesso. Alla fine scoprimmo che i filtri del sistema idrico non funzionavano come avrebbero dovuto. A questo punto ci facemmo portare acqua in bottiglie da Nairobi, per ferrovia, ma i disturbi continuarono.

Venne fuori che l'acqua delle bottiglie era contaminata esattamente come l'acqua del fiume. Bogie e io non ci ammalammo mai, probabilmente perché insieme all'acqua bevevamo sempre scotch.

Un pomeriggio lavoravo a una scena con Katie e Bogie quando arrivò un corriere con un messaggio da Butiaba. Aveva impiegato tre giorni per raggiungerci; non avevamo altro mezzo di comunicazione col mondo esterno. Mi porse una busta e intravidi un telegramma all'interno. Veniva dalla California. Ricki aveva avuto una figlia; tanto lei che la bambina stavano bene. Infilai il foglio in tasca senza dir nulla e continuai con la scena. Come mi aspettavo, Katie non poté sopportarlo. «John, — scoppiò alla fine, — per l'amor di Dio, facci sapere!» E io obbedii.

Complessivamente, per un film in cui ogni cosa che serviva doveva essere laboriosamente portata all'interno per via aerea o per via fluviale, le cose andarono molto lisce. Non vivevamo nel lusso, ma avevamo le comodità fondamentali, e mangiavamo bene, grazie soprattutto a Betty Bogart che si assunse il compito di badare alla cucina.

Provo una particolare tenerezza nei confronti della «Regina» e di tutta la gente che vi prese parte. Fu con un certo rimpianto che lasciai il campo delle cascate Murchison e ritornai verso Entebbe, verso la civiltà.

Professionista serissimo e attaccato al suo lavoro, Houston era anche un gran burlone. Ancora adesso a Hollywood ricordano i suoi scherzi sul set e fuori.

MOSTRA: I BASALDELLA

Tre, ciascuno per sé

Libertà, «accanimento» e attualità di Dino, Mirko e Afro

Servizio di
Giulio Montenero

UDINE — Dino, Mirko, Afro: la grande mostra dei fratelli Basaldella sta crescendo di giorno in giorno d'importanza, dopo un lento avvio, com'è caratteristica delle manifestazioni artistiche udinesi. Ma l'incidenza della critica va ora nel profondo e si inserisce nella storia.

Del resto le loro opere erano, già prima della mostra, presenze permanenti e decisive dentro la fisionomia della città. Perciò visitarle, avvertirne il respiro permeante i luoghi architettonici in cui sono stabilmente collocate, sarà la migliore delle premesse all'incontro.

Spetta al pittore, il più giovane, di dipingere il sipario d'apertura. Afro aveva 24 anni quando improvvisò a tempera all'uovo «Il trionfo dell'atleta», quale celebrazione dell'educazione fisica, e «La famiglia e l'amicizia», a esaltazione dell'educazione morale, sulle pareti della Casa del Balilla (ora Scuola media «E. Fermi») in via Pradamano.

Arturo Manzano, altrettanto valoroso nella critica, ne fu entusiasta: «L'intonazione fulva sembra di primo acchito quasi monocroma. Soltanto adagio adagio la pittura offre all'occhio sorpreso tutta una gamma, ricchissima e sottile, di note cromatiche che mai si ripetono». La repressione del regime piombò spietata e fece intonacare quel capolavoro, adesso a stento e solo in parte recuperato.

Di due anni più tarde sono le pitture di Casa Cavazzini, in via Savorgnana n. 5; del 1955, il murale nell'atrio del Palazzo Inail in piazza Duomo, mentre la dispiegata compiutezza della fantasia di Afro fa vibrare i mosaici esposti a Palazzo Torriani.

«Ritratto di Turcato», del 1942, di Afro Basaldella. Afro fu poeta e non teorico. «Pensa a se stesso — scrive Enrico Crispolti nel catalogo — come un pittore che racconta delle storie, senso di speranza, presentimento d'aurora». (Foto Ramosini)

Mirko alza un segnale

Mirko alza appena un segnale, «Totem», del 1959, in piazzetta Belloni, quanto basta ad accendere il desiderio delle cento e più metamorfosi statuarie che seguiranno sulle rampe porticate del colle, nel Castello e nella Galleria.

Tutta l'opera di Dino, anche quella di minime dimensioni, è monumentale, tutta è pensata nel fragore di ferri barbarici che infrangono l'anonima politezza dell'edilizia urbana. Nel Monumento alla Resistenza quel silenzioso fragore visivo si mescola al sonoro fruscio d'acque che Gino Valle convogliò dentro la bianca scalea, a simbolo dell'irrompente movimento popolare.

Fuori dei musei, ulteriori grida laceranti di Dino, le due sculture dell'Istituto tecnico «Malignani» e «Alfa centauri» in piazzetta Lionello, vicino al Castello. Del quale vogliamo però procrastinare ancora la visita, per completare il colloquio con le opere monumentali dei Basaldella alla Galleria d'arte moderna in piazzale Paolo Diacono.

Ci è di guida Enrico Crispolti, curatore della mostra e del catalogo. Ha ben individuato l'origine del filone monumentale che differenzia maggiormente l'uno dall'altro e al tempo stesso collega i tre Basaldella. Nel 1933, Cagli, cognato di Mirko, il più intelligente fra gli artisti italiani di quell'età, coinvolge Afro nel dibattito sulla pittura murale, con Sironi, di cui condivideva l'esigenza di anteporre la figurazione d'impegno civile e di destinazione pubblica e permanente alla commercialità del quadro da cavalletto, ma non assecondava la tragica assertività politica, avendo invece scelto, Cagli, la fuga nel favoloso e nel mitico.

«La fantasia — ammonisce Cagli — rifugge dagli uomini che vivono la giornata, e, nella febbre di essere utili e opportuni, non s'accorgono di costruirsi intorno un muro. Su quel muro mille immagini di strade, riviste, cinema e dentro: ragionamenti che si fanno: mille indagini che sono un solo aspetto dell'anima. Dentro al muro, l'opportunità storica; fuori, la fantasia dell'infinito».

Molti anni dopo, nel 1964, Marcuse trae le conclusioni: «La ragione si sottomette ai fatti della vita e alla capacità di produrre in maggiore copia fatti connessi allo stesso tipo di vita. Le persone si riconoscono nelle loro merci; trovano la loro anima nella loro automobile, nel giradischi ad alta fedeltà, nella casa a due livelli, nell'attrezzatura della cucina. L'indottrinamento, di cui questi prodotti sono veicolo, genera un modo di vita che milita contro ogni mutamento qualitativo. Per tal via emergono forme di pensiero e di comportamento a una sola dimensione».

Afro, poeta e non teorico, «pensa se stesso come un pittore che racconta delle storie, senso di speranza, presentimento d'aurora», e gli sembra che «la pittura si prepari a sfuggire alla funzione di musica strumentale e che stia tendendo a nuove modulazioni e toni che fanno presagire l'ingresso della voce umana elevata a canto».

Afro: canto e sentimento

Il canto di Afro, sempre in modulazione tonale, espande le molteplici dimensioni del sentimento memorativo dalla tela alla parete. Così gli affetti della famiglia e dell'amicizia sui murali di Udine nel 1936. Non diversamente le inquietudini e gli auspici, che nel 1958 accomunavano tutti gli uomini di buona volontà nei cieli universali dell'informale, sulla sua opera di maggiori dimensioni e di maggior prestigio: «Giardino della speranza» al palazzo dell'Unesco a Parigi.

Mirko incarnerà il molteplice nella selva delle creature mitiche. E' scultore, plasma la materia. Perciò abbisogna di tempo per maturarsi. Deve prima lasciarsi alle spalle «l'attesa epifanica delusa dal primordio arcaico di Arturo Martini» (Crispolti) per alzare di fronte a sé quel gran muro barocco che è l'altorilievo allegorico delle «Repubbliche marinare» dell'E 42 a Roma, riversamento della storia in favola, ellenistico incalzare di sintagmi spezzati che proclama il ricominciamento fantastico, all'unisono con la rinuncia del proseguimento avanguardistico.

Contro le apparenze, anche nella sua opera somma, che si colloca al culmine dell'intera mostra, la Cancellata d'ingresso del Mausoleo delle Fosse Ardeatine (1947-'50), Mirko intesse un serrato dialogo con gli strati profondi o recenti del passato stilistico: i trofei barbarici e la decorazione indiana, la musicalità secessionista e le cadenze archetipiche kleeiane.

Dino: disperato «no» all'ambiente

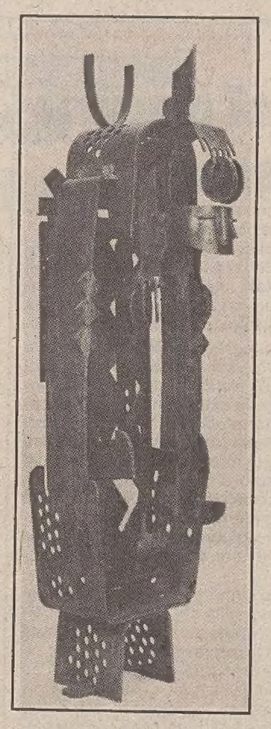
Dino, invece, non rinuncia all'umana corporeità e deve perciò lacerarla nell'astrazione, affinché non perda senso la sua disperata opposizione all'ambiente circostante. Interrogata ancora una volta la classicità, il «Vignola» (1958, Istituto tecnico «Barozzi» di Modena) la corrode e vi scava solchi da cui far emergere lo snodato articolarsi delle membra, modulo che si imprimerà anche sul basamento dell'asta portabandiera a Moggio (Scuola media «Ermolli»).

Al di là della raffigurazione, Dino ritaglia poi, con «Orecchio a Ravne», del 1965, il proprio impeto eroico e libertario nelle lame di ferro rugginoso che fendono l'aria come fosse la sostanza assoluta della storia.

Donde tanto coraggio? All'origine c'è la serietà friulana, accanimento e abilità nel lavoro manuale, radice da cui i Basaldella fanno crescere, per slanci successivi — slanci del tutto individuali, pur essendo essi legati l'uno all'altro da tenero affetto e da indicibili concomitanze — le alte affermazioni di volontà personale che hanno impresso il marchio della «terribilità» rinascimentale sulla storia dell'arte del nostro secolo.

Nella Galleria d'arte moderna di Udine, dopo la sezione delle opere monumentali, a cui ha contribuito anche Luciano Perissinotto, le origini dei Basaldella sono puntualmente documentate nella sezione sul «Contesto friulano», curata da Isabella Reale e Licio Damiani nel quadro complessivo della mostra affidata alla direzione di Giuseppe Bergamini.

Un solo bozzetto — i ritratti dei tre figli — rimane a provare bravura e freschezza di Leo Basaldella, il padre di Dino, Mirko e Afro, morto di febbre spagnola a 32 anni, nel 1918, mentre prestava servizio militare.



Una statua in ferro di Mirko Basaldella.

I friulani del Novecento

Le premesse della scultura friulana del Novecento erano state poste da Aurelio Mistruzzi e da Max Piccini. Quest'ultimo, allievo di Dal Zotto e Cirilli all'accademia veneziana, ritrattista spontaneo ed efficace, fu tenacissimo interlocutore dei Basaldella durante le otto o dieci ore di quasi quotidiana discussione intorno ai tavoli del caffé Contarena.

In pittura, invece, Afro venne portato alla giovanile esperienza della Neue Sachlickeit da Fred Pittino, che, nato a Dogna nel 1906, ebbe una precoce e quasi connaturata apertura verso il mondo germanico, quanto più tardi, lavorando a Milano dal '30 al '39, nei confronti degli artisti di Corrente. Sarebbe però ingiusto ridurre al rapporto con Afro una personalità ricca e complessa della statura di Pittino.

Del resto è difficile trovare un denominatore comune anche per gli altri amici dei Basaldella. Angilotto Modotto (1900-1968) ammirò Severini e anticipò il de Chirico più sfrenatamente filosofeggiante. Alessandro Filipponi (1909-1931) interpretò i ritratti alla Modigliani in un suo cupo espressionismo. Candido Grassi (1910-1969), estetologo e poi uomo politico di spicco, attraversò, come pittore, vari movimenti, dal novecentismo italiano al cubismo e all'orfismo francesi.

Va ricordato ancora il fotografo Silvio Maria Buiatti, ritrattista di intensissima finezza pittorica e sensibilità psicologica. Gli dobbiamo le molte immagini in tutte le età, dalle quali i Basaldella ancora ci parlano — anzi tacciono — in quell'aria di assorta melanconia e di nobile e severo richiamo alla consapevolezza che li rende simili e inconfondibili.

E' ben vero che i tre Basaldella furono insieme a Filipponi e Modotto nella mostra udinese della Scuola friulana d'avanguardia nel '28, e che a loro si unirono anche Grassi e Pittino nella mostra romana del '34 promossa da Cagli. Ma non si trattò di una scuola, né di un movimento. Anche il termine «avanguardia» ebbe uso improprio. Fu soltanto una bandiera per saldare l'unione nella battaglia (Dio sa quanto necessaria!) contro l'ottusa pigrizia circostante.

Ora è tempo di conoscerli davvero i Basaldella, e di entrare nel Castello di Udine. Non vogliamo però relegarli in un morto passato, dal quale essi si distaccarono, e ci distaccarono, con un taglio definitivo. Sono più che mai attuali. La grandezza artistica di Afro, Mirko e Dino trae ragione dalla forza con cui prospettarono la precarietà del nostro futuro, in antitesi al rassicurante conformismo di allora e di adesso.

Diario intimo nei monumenti

Usarono il proprio diario intimo per alzare monumenti in un mondo che deride le memorie destinate ai posteri. Vissero l'arte come un piacere sensuale, contro i freddi progetti egemonici degli intellettuali, contro lo scientismo che asservisce il visivo in funzione della conoscenza empirica.

Crearono miti: non quelli trionfalistici del formalismo fascista falsamente classicheggiante, ma i miti che danno un volto ai dubbi e alle angosce di sempre, amplificate nella risonanza contemporanea della coscienza umana, solitaria sui deserti planetari dominati dalla tecnica e dall'organizzazione della produzione e del consumo.

Liberi da ogni remora ideologica, ciascuno dei tre Basaldella difese la propria identità. Il che, per un artista d'oggi, vuol dire ribellarsi all'imperialismo delle mode, percorrendole tuttavia come strade obbligate sulle quali la cultura artistica italiana può competere pacificamente con quella delle altre genti, e a queste, anzi, compenetrarsi, nel momento in cui il respiro individuale diventa ampio al punto da abbracciarle.

■

PINTER. Torna in scena dal 1.o settembre al Teatro dell'Uccelleria di Villa Borghese «Vecchi tempi» di Harold Pinter con la regia di Alberto Di Stasio.

LIBRI

Vecchia Galizia ritrovata

Il «reame» perso dall'Austria, nei ricordi di Salcia Landmann

Recensione di
Rinaldo Derossi

Un volumetto pubblicato in Germania, e ancora pressoché sconosciuto in Italia, è riuscito a recuperare alla memoria episodi, piccoli gesti quotidiani, usi, costumi, linguaggio di una terra dimenticata. I due antichi principati di Halioz e Wladimir, sottratti e poi restituiti alla Polonia nel giro di pochi anni dalla monarchia asburgica.

Non è facile, come ha fatto Salcia Landmann in «Erinnerungen an Galizien» (Ricordi di Galizia), raccogliere in poco più di centocinquanta pagine — che nel tascabile delle edizioni Knaur di Monaco sembrano ancora più rapide e lievi — un ragguaglio così mosso e variato della terra dove è nata nel 1911: precisamente nella piaccola città di Zolkiev, situata un po' a Nord di Lemberg (oggi Lvov, nota anche con il nome di Leopoli) capoluogo di quell'estrema regione orientale dell'impero austro-ungarico ufficialmente definita «Galizien und Lodomerien».

Il lettore ha bisogno di orientarsi e benché la Landmann fornisca un'accurata descrizione geografica, non sarà inutile una ricognizione sull'atlante, magari partendo dal confronto con la carta dell'impero nell'anno 1914, pubblicata in templ recenti da «Freytag, Berndt e Artaria» di Vienna.

Il libro inizia significativamente con un breve capitolo (tutta l'opera è strutturata in capitoletti, in una sorta di agile inventario) che s'intitola «Wo liegt —wo lag Galizien?», dove si trova, dove si trovava la Galizia?; l'autrice precisa subito che nessun nome del genere è reperibile sulle carte geografiche attuali.

Fino al 1918 si trattava di una regione che la monarchia danubiana era riuscita ad annettersi, un pezzo alla volta, togliendola al regno di Polonia e derivando la denominazione dai due antichi principati di Halicz e Wladimir. Dopo il '18 il territorio ritornò in blocco alla Polonia e infine, alla conclusione della seconda guerra mondiale, rimase polacca solo la parte occidentale, con Cracovia, mentre quella orientale, compresa la vecchia capitale Lemberg (Lvov) venne incorporata dall'Unione Sovietica.

Basandosi sulla carta riesumata dalla «Freytag, Berndt e Artaria» di cui si è detto, e superando la difficoltà di toponimi irti di «c», di «z» e di «k» si può ricostruire una mappa sufficientemente definita delle vicende raccontate dalla Landmann.

Ciò che colpisce in questo eccentrico «reame» è la sua posizione geograficamente anomala rispetto al cuore del vecchio impero. Situato al di là della lunga catena dei Carpazi e, in gran parte, anche al di là del fiume Dnestr, esso sembra letteralmente «scivolare» verso la Volinia e l'Ucraina, fino a esserne inghiottito. Tuttavia ciò sarebbe avvenuto in concreto qualche tempo dopo.

In Galizia vivevano insieme polacchi, ruteni e comunità ebraiche e pur essendo gli interessi economici convergenti, questi gruppi di popolazione davano un pò l'impressione, dal punto di vista della cultura, delle tradizioni, del quotidiano modo di esistere, di essere simili all'acqua e all'olio. Nel 1914 se ne andranno dalla Galizia, diretti a Vienna, migliaia di ebrei, fedeli a quel tradizionale abbigliamento che si può ancor oggi vedere nel Quartiere Mea Schearim di Gerusalemme.

Per il momento i viennesi potevano ammirare barbe e caffettani e ascoltare l'insolito e gutturale antico tedesco, parlato da quella gente, che ha preso il nome di «Jiddisch». Insomma, dice la Landmann, anche un viennese ignorante sapeva allora dove si trovasse questa benedetta Galizia. Oggi, a domandargli notizie in proposito, è probabile che più di un giovanotto della capitale rimanga perplesso

Cancellata anche dalle pagine degli atlanti, la Galizia continua a vivere nelle opere di autori come Joseph Roth, nato a Brody, proprio all'estremo margine dell'impero, o di Shemuel Joseph Agnon, originario di Buczacz, premio Nobel per la letteratura nel '66, del quale si deve qui ricordare almeno «E il torto diventerà diritto», così intenso, drammatico e dolce

La Landmann, nella sua narrazione, sembra avere a modello proprio Agnon, senza toccare naturalmente i vertici dell'arte di questo maestro della letteratura ebraica. L'autrice, citata per i suoi scritti di carattere sociologico e di folclore anche in «Lontano da dove», di Claudio Magris, procedendo per piccoli episodi, per citazioni, per racconti ascoltati, riesce a rappresentare un suadente quadro dell'esistenza quotidiana, delle contraddizioni, dell'allegro spirito, della fedeltà ai riti e alle usanze che di padre in figlio si tramandavano in quella terra così esposta al vento tragico delle guerre e delle persecuzioni.

Lo fa senza indulgere alla retorica, alla commozione, con un sorriso che talvolta può appena mascherare lo strazio interiore. Si sente che ciò che racconta è vero anche se tutto si fa così lontano e remoto da sfumare talvolta in una sorta di favola o di parabola. Essa ha un vivissimo e dolce senso della casa, del cibo inteso come qualcosa che può unire la gente (ha scritto in proposito un volume con un accurato ricettario).

Quando, aperte le ostilità, i soldati austriaci arrivano anche a Rohatyn — dove vive la famiglia — la mamma di Salcia pone fuore della porta di casa dei grandi recipienti con il tè e dei cesti con le pannocchie di mais, pannocchie tenere cotte nell'acqua salata e poi spruzzate di sale, come si era soliti mangiare nella Galizia meridionale. I soldati, in gran parte stiriani e figli di contadini, sulle prime erano perplessi.

Da bambini prendevano il tè solo se stavano male. E le pannocchie, accidenti, non si davano agli animali? Ma poi, scoperto lo zucchero accanto ai recipienti del tè, presero fiducia e ognuno d'essi, prima d'andarsene raccolse una pannocchia. Di lì a poco quei giovani stiriani sarebbero rimasti falciati dal fuoco dei russi.

ASTA: GIAPPONE

Quella scimmietta è magica, e in miniatura

ROMA — Una delle più famose collezioni al mondo di «netsuke» miniature giapponesi in avorio, verrà messa all'asta da Christie's a Londra, in una serie di vendite, la prima delle quali si terrà il prossimo 27 ottobre. La collezione comprende oltre mille esemplari dei maggiori artisti del genere, e ha una valutazione complessiva di circa due milioni e mezzo di sterline.

La raccolta, formata dall'avvocato americano Raymond Bushell e da sua moglie a partire dal 1945, quando si stabilirono a Tokio, è ricca di numerosi pezzi di grande qualità, firmati dai maggiori intagliatori giapponesi ma comprende anche pezzi non firmati, nei più diversi stili e materiali, i cui prezzi saranno alla portata di tutte le borse, anche dei piccoli collezionisti. Altri 600 pezzi circa della collezione sono stati affidati dai Bushell al County Museum di Los Angeles con un prestito a lungo termine, dove verranno esposti in gruppi di 150 per volta e cambiati ogni sei mesi.

La vendita del 27 ottobre comprenderà circa 350 pezzi, con non meno di cinque esemplari firmati da Kaigyokusai Masatsugu (1813-'92), uno dei maggiori intagliatori del secolo scorso; uno di questi pezzi raffigurante una tigre e una scimmia ha una valutazione di circa 20 mila sterline. Kaigyokusai era noto oltre che per la sua tecnica eccezionale anche per la scelta meticolosa del materiale da intagliare: pare che, da una intera zanna di elefante egli scegliesse soltanto quelle due o tre piccolissime sezioni della parte centrale, chiamate «tokata».

Solo questo avorio — secondo i maestri giapponesi — raggiunge le migliori qualità di colore, lucentezza, patina e durezza. In questo materiale Kaigyokusai scolpiva con una precisione e rifiniva con una meticolosità mai eguagliate.

Un altro grande scultore, Mitsuhiro, è rappresentato da un «netsuke» raffigurante la scimmia magica Songoku, la compagna del monaco Sanzo che per 17 anni percorse l'India alla ricerca di reliquie buddiste da riportare in Cina; Songoku, con i suoi poteri magici, creò un'intera armata di monaci per aiutare Sanzo a superare molte difficili prove di santità. La stima per questo pezzo è di sette mila sterline.

Fra gli altri pezzi che susciteranno il maggiore interesse dei collezionisti ci sono anche un «netsuke» di Masanao, di Kioto, raffigurante un «amagatsu», cioè una di quelle bambole stilizzate che si mettevano accanto alla testa dei neonati per supplicare gli dei di concedere loro protezione e salute.

Questo simbolo della nascita pare sia l'antenato delle bambole che ancora oggi vengono create ed esposte in Giappone il 3 marzo in occasione dell'annuale Festa delle bambole. La stima è tra le 10 e le 15 mila sterline.

[g. s.]

MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA XLIV

VENEZIA / 44.a MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA

La Vecchia Signora ci riprova

A cinquantacinque anni la rassegna del Lido sta per affrontare nuovi importanti esami

Dall'inviato
Libero Mazzi

VENEZIA — Da questa sera, in spazi «ritrovati» e rinnovati con fulminee decisioni, la Vecchia Signora del Cinema si ripresenta agli esami che per lei ogni volta acquistano sempre più sapore eduardiano: non finiscono mai. Così, dopo le consuete incertezze della primavera minaccianti sconquassi e ritardi drammatici, arrivati i soccorsi e schivati più o meno elegantemente gli ostacoli di norme e regolamenti, ecco la Mostra numero quarantaquattro pronta a sfidare le colonne dei giornali e le telecamere. Quarantaquattro che è un numero alto, se ci si volge con uno sguardo al passato, ma che porta in sè un po' della civetteria femminile nel mimetizzare l'età: di anni il festival veneziano (lasciateci per una volta sola questa frivola e ormai patetica definizione) ne ha cinquantacinque, che non sono pochi.

Rimanendo nel campo dei numeri, o meglio della cabala, bisognerebbe adesso ricordare quello dei film, diradato — e giustamente — rispetto agli anni precedenti; le proporzioni tra quelli che

In quest'ennesima vigilia al Lido viene da chiedersi «Cinema, ma perché?» oppure «Cinema, perché ancora?»

giocano in casa e quelli chiamati da lontano; ragionare poi sui motivi delle scelte e di certe in particolare (politici, clientelari o unicamente quanto ha passato il raccolto dell'annata?). Ma sono — con altre ancora — tutte occasioni che incontreremo giorno per giorno fino al 9 settembre.

Ci sembra piuttosto di non poter sfuggire, a poche ore dal primo buio in sala, ad alcune domande che sempre più pressanti hanno accompagnato il nostro lungo mestiere di cronisti di cinema. E cioè, alla luce folgorante che soprattutto nell'ultimo decennio ha avvolto di multimedialità ogni genere di spettacolo, subendo più di quanto puo' sembrare la violenza segreta della televisione, diviene obbligo chiedersi: Cinema, ma perchè? oppure, Cinema, perchè ancora?

Sicuramente non sono interrogativi ai quali si puo' rispondere con due battute o con un'invenzione linguistica (va di moda adesso il «dialettizzare le tensioni» ed altro). Ma una ulteriore ricerca, questo si, e in questa direzione, sarà doverosa proprio nei dodici giorni della Mostra, al di là delle opinioni sui singoli film, sugli autori, sulle tendenze che — come le stelle — sorgono e tramontano.

Cercare insomma di individuare, nel quadro della nostra società convulsa e per niente rassicurante, dove va il cinema e dove ci porta, oppure dove noi portiamo il cinema, assecondati per fini politici o commerciali nelle nostre non sempre limpide predilezioni.

E ancora: cosa lascerà il cinema d'oggi alle generazioni che verranno? Quali idee e quali messaggi? Meriterà sempre cineteche e retrospettive, saggi e tesi di laurea? Continueranno gli schermi ad essere illuminati da luci rosse, smorzate magari da subdole giustificazioni liberatorie, e saranno ancora attraversati dai manuali della violenza, dalla didattica sulle rapine, dalla tecnica delle carneficine?

Ecco perchè in questa vigilia, come altre che l'hanno preceduta in trentacinque anni di sbarchi d'agosto al Lido, ci chiediamo: Cinema, ma perchè?.

Sarà l'aria di Vivaldi che circola sotto questo cielo, ma come dice Lorenzo Arruga della musica del Prete Rosso, anche il cinema ci sembra bello finchè è stato frivolo, elegante, pensoso, misterioso. Vi pare poco sommare — o distribuire qua e là — questi quattro aggettivi?

Nella valigia di memorie che di questi molti intermezzi veneziani ci portiamo appresso, abbiamo infilato due libri come due guide sentimentali.

Il primo è «Il dissolvimento della ragione», di Guido Aristarco (ahinoi, 1965), tuttora

Alla luce folgorante della multimedialità, si richiede al cinema maggiore chiarezza di idee e di messaggi

insostituibile come discorso serio sul cinema (mi scusino gli altri, verso i quali nutro sospetti, oppure colpevoli distrazioni).

Il secondo è l'amabilissimo «Questo buffo cinema» (ahinoi di più, 1956) del caro, estroverso, geniale ma sincero — e recentemente bistrattato con ingiustizia — Giuseppe Marotta, troppo presto partito da questa valle di lacrime.

Non scienza e metodo in lui, ma soltanto vampate napoletane (e quindi allegre, divertenti, dissacratorie oibò, per quei tempi) sopra un centinaio e più di film di quegli anni. Quando bonariamente scrivendo della stella allora ascendente e impetuosa di Sofia Loren, concludeva: E Dio ci conservi per un secolo questi futili ma placidi giorni.

Ecco le due oscillazioni, di impegno e di cuore, tra le quali pensiamo che il cinema possa sopravvivere.

Il resto, se non proprio silenzio, è destinato a «bagarre», a dimenticanza, a nuocere. Perchè anche sorridendo si può arrivare al Tutto è vano, buona gente del Barbiere rossiniano, ma non sarebbe un peccato?

Aristarco, pur ti..lando le sue pagine pessimisticamente, con la ragione che si dissolve, parla di Chaplin, di Ford, Renoir, Clair, Dreyer, Bergman, Bunuel. Se questo è dissolvimento, cos'è tutto il resto?

Ah si, un altro libro messo quest'anno nella valigia, un altro libro dimenticato: «Le figlie inquiete» di Ugo Facco De Lagarda (l'anno è 1956). Non parla di cinema ma del Lido e di figure femminili veneziane sulla spiaggia. Questo perchè essendo il Lido luogo deputato del cinema, non manca di una sua particolare suggestione. Figuratevi che c'è un racconto intitolato «Il topo d'albergo», tanto per restare nell'attualità. Anche se il Lido, oltre al ricordo inarrestabile di Visconti - Mann - Mahler, ci porta alle Terre Perse sotto il vento e le stelle e ai fluenti «Dodici» (non Apostoli) del barman Pino.

Ma questo è un altro discorso, come si sarebbe detto una volta. Mentre adesso, con il denso programma della prima giornata qui a parte, si va proprio a incominciare un'altra volta.

Ma perchè? Coraggio, Vecchia Signora del Cinema. Cinquantacinque anni non sono poi molti. Si ricordi di Chaplin.

■

VENEZIA. L'Istituto Luce Italnoleggio cinematografico è presente alla Mostra internazionale del Cinema di Venezia con un ventaglio di prodotti: «Au revoir les enfants» di Luis Malle, in concorso, «Hotel Madrepatria» di Omar Kavour, in concorso, «Lunga vita alla signora» di Ermanno Olmi in concorso; «Quartiere» di Silvano Agosti in concorso.

VENEZIA / PROGRAMMA

L'ultimo Eric Rohmer

Fuori concorso «L'ami de mon amie»

Questi i film in programma nella giornata inaugurale della 44.a Mostra internazionale del cinema di Venezia:

16.00 Sala Grande - Settimana della Critica: **«Hidden City»** (Città segreta) di Stephen Poliakoff (Gran Bretagna, 107'), opera prima, con Cassie Stuart, Bill Paterson, Richard E. Grant.

18.30 Sala Grande - Venezia XLIV: **«L'ami de mon amie»** (L'amico della mia amica) di Eric Rohmer (Francia, 102'), fuori concorso, con Emmanuelle Chaultet, Sophie Renoir, Eric Viellard, F. E. Gendron.

20.30 Arena - Venezia XLIV: **«L'ami de mon amie»** (L'amico della mia amica).di Erich Rohmer (Francia), fuori concorso. A seguire: **«Julia and Julia»** (Giulia e Giulia) di Peter Del Monte (Italia, 97'), evento speciale, con Kathleen Turner, Gabriele Ferzetti, Gabriel Byrne, Sting.

21.00 Sala Grande - Venezia XLIV: **«Julia and Julia»** (Giulia e Giulia) di Peter Del Monte (Italia, 97'), evento speciale, con Kathleen Turner, Gabriele Ferzetti, Sting, Gabriel Byrne

24.00 Sala Grande - Retrospettiva: **«The Honey Pot»** (Masquerade) di Joseph Leo Mankiewicz (1967) con Rex Harrison, Susan Hayward, Capucine, Cliff Robertson, versione originale inglese con sottotitoli francesi (durata 131 minuti).

Ricordiamo che i film di Venezia XLIV vengono proiettati anche al Cinema Olimpia, in Campo San Polo e al Cinema Toniolo. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere all'Ufficio attività cinematografiche del Comune di Venezia (telefono 041/5241320).

Trieste protagonista del film inaugurale

VENEZIA — L'attrice americana Kathleen Turner in una scena del film «Giulia e Giulia» di Peter Del Monte, girato in esterni interamente a Trieste, che inaugurerà il Festival cinematografico di Venezia oggi alle 21 in Sala Grande. Come noto, si tratta del primo film al mondo interamente realizzato con i nuovi mezzi ad alta definizione. (Ansa)

VENEZIA / I FILM E LE TENDENZE

E alla fine è prevista una sorpresa

Le sessantanove opere selezionate rappresentano complessivamente ventuno paesi

VENEZIA LIDO — Sessantanove sono i film che costituiscono il programma della 44.a edizione della Mostra del cinema di Venezia che sarà inaugurata oggi e si concluderà il 9 settembre con l'assegnazione degli otto premi previsti dal regolamento.

Le opere selezionate rappresentano complessivamente 21 paesi e sono suddivise in cinque sezioni: in concorsi (23); fuori concorso ed eventi speciali (6); retrospettiva Mankewicz (24); omaggio a Cinecittà (9); Settimana della critica (7).

Gli Usa sono la nazione maggiormente rappresentata con 25 film (2 in concorso, 2 fuori concorso e 21 della retrospettiva Mankiewicz)) seguita dall'Italia con 15 film (4 in concorso, 1 fuori concorso, 1 della Settimana della critica e 9 omaggio a Cinecittà); dalla Francia con otto film (2 in concorso, 4 in com-

«Le streghe di Eastwick» con Jack Nicholson

partecipazione con altri paesi, 1 fuori concorso e 1 della settimana della critica).

Vi sono quindi con tre film: Svizzera (1 film in compartecipazione); e con due ciascuno la Gran Bretagna, l'Urss e il Portogallo.

Con un solo film sono Giappone, Canada, Turchia, Svezia-Danimarca-Norvegia (associate in un solo film), Australia, India, Ungheria, Libano (in compartecipazione), Rfg, Corea del Sud.

Infine è previsto un film-sorpresa per la serata conclusiva, che dovrebbe essere «Le streghe di Eastwick», di George Miller (Usa) con Jack Nicholson, Cher, Michelle Pfeiffer e Susan Sarandon.

Le tendenze culturali e sociali dei film selezionati dalla 44.a Mostra rispecchiano le preferenze del curatore Guglielmo Biraghi, ma riflettono anche la situazione attuale del cinema mondiale.

Nel complesso predominano film tradizionali di genere «serioso». Gli autori presenti appartengono a varie generazioni: dal decano americano John Huston all'inglese James Ivory, ai francesi Louis Malle ed Erica Rohmer, all'ungherese Miklos Jancso, all'americano Brian De Palma, agli italiani Luigi Comencini, Ermanno Olmi, Bernardo Bertolucci, Giuliano Montaldo, Peter Del Monte, Silvano Agosti, sino all'esordiente Carlo Mazzacurati.

I film del cartellone 1987 trat-

Razzismo omosessualità ed evasione fiscale

tano, fra l'altro, il razzismo, l'omosessualità, il suicidio, l'emigrazione, l'evasione fiscale, la delinquenza ma vi sono anche alcune commedie.

Fra gli italiani: «Un ragazzo di Calabria», di Luigi Comencini che tratta il conflitto fra un ragazzo che vuole dedicarsi all'atletica e il padre che non condivide la decisione. «Giulia e Giulia» di Peter Del Monte che ha per protagonista una donna la quale vive nel ricordo del marito morto in un incidente automobilistico nel giorno delle nozze. «Gli occhiali d'oro» di Giuliano Montaldo, ambientato nel 1938, affronta il problema della discriminazione sessuale della persecuzione religiosa.

«Lunga vita alla signora» di Ermanno Olmi è incentrato su un adolescente, apprendista cameriere, al suo impatto con la realtà della vita. «Quartiere» di Silvano Agosti è la ricerca della felicità attraverso le frustazioni del vivere quotidiano.

Il francese «Arrivederci ragazzi» di Louis Malle, ambientato nel 1944, ha per tema le discriminazioni razziali cui vengono sottoposti tre ragazzi ebrei.

Sull'evasione delle imposte è, invece, incentrata la pellicola giapponese «Un'esattrice» di Juzo Itami.

Nel film americano «I morti» di John Huston, il cineasta deceduto ieri, il protagonista scopre la realtà della morte.

MARATONA D'ESTATE

Quello spettro che si aggira nel mondo della danza

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Uno spettro si aggira nel mondo della danza. E' lo spettro della cultura punk e rock. E la violenza e lo sberleffo cominciano a cingere d'assedio la purezza estetica di quest'arte dove la «bella linea» ha sempre avuto un ruolo dominante.

Probabilmente oggi «Maratona d'Estate» scandalizzerà più di un benpensante e anche chi si considera di larghe vedute rimarrà lievemente scosso dai due personaggi a cui è dedicata la trasmissione.

Si inizia con «Incontro con Michael Clark», un giovanotto poco più che ventenne con un grande avvenire «dietro le spalle» (come ironicamente diceva di sè Vittorio Gasmann). E la frase può anche essere interpretata letteralmente, nel senso che Clark ha (temporaneamente?) abbandonato il ruolo di promettente danzatore in una delle compagnie più quotate del regno inglese, per lanciarsi nella coreografia.

La sua danza è irriverente, aggressiva, una continua provocazione fatta anche di posteriori nudi che vengono esibiti con brutale disinvoltura.

Grande importanza hanno, infatti, i costumi che il giovane coreografo disegna personalmente, corredandoli di una serie di «buchi» strategicamente disposti.

Eppure, il pubblico britannico, pur rabbrividendo e scandalizzandosi, ha decretato il successo di Clark, perdonandogli ogni intemperanza, proprio grazie alla rigorosa preparazione di questo danzatore.

C'è una vena di sgradevolezza nella nuova danza: sgradevoli sono spesso i danzatori di Pina Bausch, tutti assai «terrigni», sgradevole è Gallotta, nuovo astro della danza francese, che, addirittura, porta in scena danzatori «presi dalla strada», trasformando in codice personalissimo la loro imperizia tecnica.

Diverso è il caso di Karol Armitage, la protagonista del secondo «ritratto» in programma oggi. La sua preparazione non è rigorosamente accademica come quella di Clark e la sua «rivoluzione» non è altrettanto scioccante.

Tanto il giovane inglese attacca il fondamento estetico stesso della danza (purezza e bellezza), tanto la Armitage, invece, si limita ad intaccarne solo la forma.

Le sue prime coreografie erano ritmate su un'assordante musica rock e i suoi danzatori indossavano pesanti scarponcini. Ma il suo territorio naturale era quello della danza moderna, dell'acceso dinamismo mutuato dalla scuola americana.

DOMANI A SESTO AL REGHENA

Si chiuderà con i Solisti

PORDENONE — Saranno i Solisti Veneti a chiudere domani sera l'Estate musicale 1987 di Sesto al Reghena. Il concerto avrà luogo alle 21 nel rinnovato complesso di Santa Maria in Sylvis.

Fondati da Claudio Scimone nel 1959 a Padova, i Solisti Veneti tengono concerti in più di cinquanta Paesi, da quelli europei agli Stati Uniti, al Giappone al Sudamerica e all'Australia.

La loro produzione discografica comprende l'opera integrale di Vivaldi, Albinoni, Geminiani, Marcello, Tartini. Tra i dischi più significativi incisi negli ultimi anni: l'Orlando Furioso di Vivaldi, e l'Italiana in Algeri di Rossini; in prima mondiale, il Catone in Utica e i Mottetti di Vivaldi e, infine, il Nascimento dell'Aurora di Albinoni.

Domani sera (per ulteriori informazioni telefonare allo 0434-689134) i Solisti Veneti suoneranno musiche di Vivaldi, Albinoni, Rolla, Paganini e Rossini.

L'Estate musicale 1987 di Sesto al Reghena ha avuto inizio il 4 luglio con un concerto dell'Orchestra da camera di Padova e del Veneto. Il bilancio della rassegna è costellato più da ombre che da luci. Tra le condizioni meteorologiche poco favorevoli e i lavori che hanno avuto luogo nel complesso abaziale, la manifestazione ha fatto registrare un lieve calo nelle presenze. In particolare, il concerto inaugurale e la serata con il Carlo Bagnoli quintet non sono andati come speravano gli organizzatori della Pro Sesto. E' andata meglio in agosto quando il momento culminante è stato toccato dall'esibizione dell'Orchestra da camera dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Uto Ughi.

[Maurizio Pertegato]

KEY RUSH

Ecco la primadonna della Hit Parade

Servizio di
Giorgio Monteduro

ROMA — Anche lei, come tanti altri degli States, ha trovato l'America in Italia, ma, ci tiene a ricordarlo, oltreoceano non era certo un'illustre sconosciuta.

Key Rush, 26 anni, graziosissima e charmant americanina di Milwaukee, Wisconsin, origini nippo-norvegesi, primadonna dell'Hit Parade televisiva versione estiva da Montecatini Terme, infatti, se è alla sua prima, riuscita prova come conduttrice-presentatrice, di gavetta ne ha fatta eccome. Sia pure in altri settori: si considera prima di tutto giornalista, musicista e dee jay e proprio in questa veste si è affacciata sul mondo dello spettacolo e della televisione.

A due puntate dal termine della trasmissione musicale di Rai Uno, che chiude domenica 6 settembre la parentesi vacanziera, miss Kay ci parla del suo passato, presente e, in parte, futuro professionale e personale: *«Sono 7 anni — dice con il tipico, strascicato accento americano — che vivo nello show business ma nasco come d. j., tecnico del suono, anzi come musicista, perché ho studiato piano, teoria e composizione sia negli Usa che in Italia. Per 5 anni sono stata con il network Berlusconi, con la gang di Cecchetto, fino a Dee Jay Television, per la quale facevo servizi e interviste dall'estero, con i big del rock e pop mondiale. Ma l'esperienza televisiva l'avevo cominciata con l'americana Mtv, come ospite speciale e video jay».*

— Dopo Italia Uno la Rai e Hit Parade. Perché?

«Con Cecchetto e soci ho rotto l'anno scorso e la Rai mi ha offerto questa cosa nuova, stimolante, soprattutto perché c'è la diretta e perché nel programma c'è lo spazio per la musica dal vivo. E questo è molto eccitante, nuovo, interessante. E' un tipo di lavoro come negli Usa non si fa».

«Adesso casa per me significa Milano, non New York o Los Angeles e adoro la vita italiana, questa occasione è stata la benvenuta».

— E come sta andando Hit Parade da Montecatini?

«Per quello che mi dicono tutti, amici, colleghi, responsabili della rete e stampa, benissimo, una esperienza felice, con questa bella cosa che è la diretta e la presenza dei giovanissimi, oltre, ripeto, alle esibizioni live di artisti italiani. Era una mia idea fissa, quella di incontrare gruppi e cantanti italiani, perché prima avevo sempre avuto a che fare con gli stranieri. E, se posso dirlo, i momenti migliori finora sono stati gli spettacoli con Zucchero e con Pino Daniele».

— Tutto bene, perciò. O ti manca qualcosa?

«Si, qualcosa che vorrei fare ancora c'è, ed è il mio lavoro di giornalista, di intervistatrice, anche se presentare è stata una piacevole sorpresa».

«In quanto al futuro, la Rai mi ha sottoposto delle offerte, forse continuare la stessa Hit Parade televisiva e, comunque, anche le tv di Berlusconi si sono nuovamente interessate. Vedremo: quel che è certo è che in Italia sto bene e troverò altro da fare, ma senza spostarmi più».

A noi, Key, non dispiace certamente: allora, arrivederci presto, anche dopo il 6 settembre. E auguri.

XXXV CONCORSO «GUIDO D'AREZZO»

Quasi un'altra categoria

Dignitoso sesto posto del coro giovanile «Città di Trieste»

Il coro giovanile «Città di Trieste», diretto da Maria Susovski Semeraro, durante una recente serie di concerti che la formazione vocale ha sostenuto in Boemia.

AREZZO — Competizione D, canto gregoriano: 1) Piccoli cantori della Turritta (Svizzera) p. 276,47 su 300. 2) I cantori di Santomio, Malo (Vicenza) p. 272,41. 3) Coro «Jubilate» (Ungheria) p. 256,80.

Competizione E, cori giovanili e di bambini: 1) Città di Oderzo (Treviso) p. 271,27. 2) «Jubilate» (Ungheria) p. 269,93. 3) «Schola Cantorum» Knurov (Polonia) p. 257,34.

Il Polifonico è entrato nel vivo delle competizioni di carattere più strettamente specialistico, come il canto gregoriano che può essere interpretato con qualsiasi tipo di voci e organico, anche in formazioni cameristiche.

Sempre più numerosi sono, oggi, i cultori di tale genere che richiede una preparazione specifica e ferrea disciplina vocale che solo una giuria di esperti è in grado di valutare (e spesso, non senza controversie sull'interpretazione).

I vincitori, «I piccoli cantori» di Bellinzona, un coro di grandi tradizioni, ora giovanile, diretto da Eros Beltraminelli, sono stati particolarmente apprezzati per il rigore esecutivo e il bel nitore di canto.

La sezione virile de «I cantori di Santomio» ha ripetuto il successo ottenuto due anni fa (col primo premio) riconfermando di essere uno fra i pochi cori italiani in grado di eseguire il gregoriano veramente con tutti i... sacri crismi.

La competizione E (giovanili e bambini) è stata vivace e combattuta e ha portato un'aria di novità per la comparsa di un tipo di coro che si sta attualmente espandendo (il giovanile dai 15 ai 24 anni), caratterizzato da un song tutto speciale, che varia molto da complesso a complesso per il colore delle voci, ancora in evoluzione e che si presenta in diverse combinazioni. Per cui pensiamo che dovrebbero ormai costituire una categoria a parte.

Fra i dodici agguerriti concorrenti, per lo più giovanili, meritata vittoria del coro di Oderzo con un'interpretazione stilisticamente molto matura del Lied di Schubert; seguivano le voci bianche, radiose, dei bambini di Budapest.

Il nostro coro giovanile «Città di Trieste» ha figurato in modo egregio, piazzandosi al sesto posto, esattamente a metà classifica con un punteggio che, tradotto in centesimi, supera gli ottanta (da notare che la giuria formula una triplice valutazione per ogni brani, considerando: intonazione, vocalità e interpretazione).

Il complesso triestino ha un suo timbro particolare per le voci, soprattutto femminili, che, pur essendo molto fresche, tendono ad acquistare una rigogliosa pienezza.

Con quella loro aria da college, hanno preferito autori inglesi come Greaves e Elgard e un ungherese, Seiber, originale per l'estro degli improvvisi sbalzi tonali.

■

ROXANE. Jeanne Moreau, Fanny Ardant, Jean Pierre Sentier e Remy Martin saranno gli interpreti di «Roxane», per la regia di Tony Gatlif.

RAI UNO

9.25 Roma: atletica leggera. Campionati mondiali.
11.55 Che tempo fa.
12 Tg 1. Flash.
12.05 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. Incontro con Michael Clark, Metthew Hawkins, The english dance theater.
13.30 Telegiornale. Estrazioni del lotto.
13.55 Tg 1. Tre minuti di...
14 Pomeriggio al cinema. «SCARFACE» (1932). Regia di H. Hawks, con Paul Muni, Boris Karloff.
15.30 Le ragioni della speranza. Di don Oreste Benzi. A cura di Carlo De Biase. Partecipa l'on. Roberto Formigoni.
15.40 Sabato sport. Padova: ciclismo. Giro del Veneto.
16 Roma: atletica leggera. Cerimonia di apertura e gare.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
20 Telegiornale.
20.10 Roma: atletica leggera campionati del mondo.
21.40 «Sotto le stelle». Varietà dell'estate con Sammy Barbot, Daniela Poggi, le telefonate di Nino Frassica, le illusioni di Alexander, i balletti di Raffaele Paganini e di Micha Van Hoecke.
22.40 Telegiornale.
23.00 Venezia Cinema '87. In diretta dal Lido di Venezia, autori e interpreti dei film italiani della Mostra del Cinema.
23.30 Sabato club. «LA GRANDE GUERRA» (1959). Regia di Mario Monicelli, con Vittorio Gassman, Alberto Sordi, Silvana Mangano, Folco Lulli, Romolo Valli.
0.30 Tg 1 Notte. Che tempo fa.
0.40 «La grande guerra». 2/o tempo.

RAI DUE

10.15 Televideo. Pagine dimostrative.
11 Pianoforum. Concerto dei vincitori di concorsi pianistici internazionali.
11.35 Principessa Lindagull. Cartoni animati.
12.05 Una storia Viennese. Sceneggiato in 12 puntate a cura di Rosanella Lello Nogara. «L'anticonformista» 2.a parte. Vienna 1974. Con Klaus Wildbola.
13 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 Lo sport.
13.30 Estrazioni del lotto.
13.35 Saranno famosi, telefilm: «La settimana del genitore».
14.25 «Arcobaleno». Di Bruno Modugno. A cura di R. Locatelli.
17 Lo schermo in casa «LA ROSA DI WASHINGTON» (1939). Regia di Gregory Ratoff. Con Tyrone Power, Alice Faye, Al Jolson.
18.25 Tg 2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm. «Ultimo sparo».
19.30 Tg 2 Notizie.
19.35 Meteo 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.15 Tg 2 Lo sport.
20.30 «ALL'ULTIMO RESPIRO». Regia di Jim Mc Bride. Con Richard Gere, Valerie Kaprisky, Robert Dunn, William Tepper.
22.10 Tg 2 Stasera.
22.25 Aperto per ferie. Almanacco d'estate n. 1. Programma di Alberto Silvestri, Michele Mirabella e Toni Garrani. Regia di Roque Oppedisano.
23.15 Dal porto di Palinuro, Mixitalia '87, dance in concert.
0.15 Tg 2 Notte flash. Meteo 2.
0.30 Tg 2 Notte sport. Baseball: partita di campionato.

RAI TRE

10.15 Televideo.
12.55 Sport 3.a Eurovisione da Copenaghen: canottaggio.
16.30 Speciale dadaumpa.
16.50 Appuntamento al cinema.
16.55 Roma: atletica leggera. Campionati mondiali: Maratona. Meteo 3.
19.35 Tg 3.
19.55 Tg regionale.
20.05 Eurovisione da Vienna: Ciclismo, campionati mondiali.
21.20 Tg 3 Stasera.
21.35 Atletica '87: processo al mondiale. Un programma di Aldo Biscardi.
22.35 Berlin Alexanderplatz.
23.35 Venezia Cinema '87. Conducono Irene Bignardi, Patrizia Carraro ed Enrico Ghezzi. Regia di Patrizia Belli.
0.10 Tg 3 Notte.
0.15 Tg regionale.

Valery Kaprisky (Raidue, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6: Onda Verde, di L. Matti; 6.45: Ieri al Parlamento; 6.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde; 9: Week-end, varietà radiofonico di O. Bevilacqua e T. Cosenza, regia di L. Luconi; 10.15: La grande mela, New York (8); 11: Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinecittà di Gigliola Fantoni e Franco Cauli; 12.30: I personaggi della storia, Giancarlo Zanetti in «Cagliostro» di P. Cimatti e Simonetta Franci (13), con Didi Perego, Ennio Balbo, regia di Giuseppe Venetucci; 13: Estrazioni del lotto; 13.15: I ricordi di Milva (5), di R. Ceresa; 14.10: Moliere (9) di L. Lunari, regia di G. Buscaglia; 15: Varietà estate; 16.20: Il pool sportivo presenta: Atletica '87. I mondiali minuto per minuto; 22: Ascolta si fa sera; 22.05: Musica notte, musica del nostro tempo; 22.27: Teatrino: La conversione di Sant'Agostino, originale radiofonico, regia di P. De Angelis; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura.
STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32, 16.32: Stereobig parade; 18.56, 22.57: Ondaverde Uno; 19: Gr1 sera; 19.15, 23.59: Stereouno sera; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.28, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16,30, 18.30, 22.30.
6: Leggera ma bella, con Vittorio Cerami, regia di G. De Luca; 6.05: I titoli del Gr2 Mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45, 17.02: Mille e una canzone; 9.32: Scappa via: barcaradio dell'estate in diretta sul mare di A. Bottiglieri; 10: Gr2-Estate; 11: Long Playing Hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda verde e Gr2 regionali; 12.45, 15.50: Hit Parade; 15: In diretta da Miramare, panorama cultural-estivo con musiche e divagazioni, regia di M. Calacione, in studio E. Ramacciotti, R. Lovisoni; 15.30: Bollettino del mare, Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Mille e una canzone; 16.30: Sotto il cielo di Lombardia; 18.32: In diretta dalla laguna; 19.50, 22.40: Non siamo seri, dopocena sull'umorismo di G. Clericetti, regia di O. Zanca; 21: I grandi concerti per solisti e orchestra; 22.30: Bollettino del mare; 23.38: Chiusura.
STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05, 21.03: I magnifici dieci; 19.26, 22.07: Ondaverde Due; 19.30: Gr2 radiosera; 22.30: Gr2 ultime notizie; 23.10: D.j. mix. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 12.
Giornali radio: 7.25, 9.45, 12, 13.45, 18.45, 20.53.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 10,30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.50: Stagione lirica '86-'87, dal Teatro alla Scala: «Semiramide», musica di G. Rossini, dirige Alessandro Siciliani, nell'intervallo (13.50 Gr3; 15.40: Folkconcerto, a cura di P. Ruscitto; 16.30, 19: Spaziotre; 20: Festival di Salisburgo 1987: dirige Herbert von Karajan. Orchestra filarmonica di Berlino; 22: Aterforum 1987; 23: Il jazz; 23.58: Chiusura.
STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde; 23.31: Costellazioni: radiografia d'un patrimonio - L'Italia e i beni culturali di G. Pizzi; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: I favolosi anni '50; 2.06: Facciamo le ore piccole; 2.36: Applausi a... ; 3.06: Dedicato a te, 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Novità discografiche italiane; 5.05: Le finestre sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.46: Il giornale dall'Italia.
Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Controcaldo; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 18.15: Incontri dello Spirito; 18.30: Giornale radio del F.V.G..
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario; 15.45: L'opera e la follia.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Mosaico musicale; 10.00: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto al Cankarjev dom di Lubiana; 11.25: Mosaico musicale.

Canale 5

8.30 Ginnastica Ellesercise. Lezioni condotte dall'americano Skip Carter e dalla sua équipe.
8.40 Telefilm: La grande vallata. «Gli zingari».
9.30 Telefilm: Alice.
10.00 Tv movie: «LO SPECCHIETTO RETROVISORE». Con Lee Remick, Michael Beck. Regia di Lou Antonio (Usa 1984). Drammatico.
11.30 Telefilm: Lou Grant. «Regina di cuori».
12.30 Telefilm: Bonanza. «Passione per la giustizia».
13.30 «ISCHIA OPERAZIONE A MORTE». Con Walter Chiari, Graziella Granata. Regia di Vittorio Sala (Italia 1965). Commedia.
15.15 «WALTER E I SUOI CUGINI». Con Walter Chiari, Riccardo Billi. Regia di Marino Girolami (Italia 1961). Commedia.
17.30 Telefilm: L'albero delle mele.
18.00 Telefilm: Una famiglia americana. «Il combattimento».
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love Boat. «L'osservatore speciale».
20.30 «La Corrida». Varietà condotto da Corrado. Regia di Stefano Vicario. Ospiti: Fred Bongusto, Don Lurio.
23.00 Telefilm: Glitter. «Piccoli miracoli».
24.00 Telefilm: Sceriffo a New York. «La banda delle hostess».

Italia 1

8.30 Telefilm: La strana coppia. «La bambinaia perfetta».
9.00 «TU SEI IL MIO DESTINO». Con Doris Day, Frank Sinatra. Regia di Gordon Douglas (Usa 1955). Musicale.
10.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan. «Pronti? Si registra».
11.00 Telefilm: Ralph supermaxieroe. «Un mostro nel buio».
12.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari. «Sfida impossibile».
13.00 Telefilm: Hardcastle e McCormick. «Mai per amore».
14.00 Sport spettacolo. Conduce Valeria Cavalli.
15.00 Telefilm: I forti di Forte Coraggio. «Consiglio di guerra».
15.30 Telefilm: Furia. «La città fantasma».
16.00 «Bim Bum Bam». Cartoni animati.
18.00 Musicale: «Musica è». A cura di Maurizio Seymandi.
19.00 Telefilm: Chips. «Due corse speciali».
20.00 Cartone animato: Alice nel paese delle meraviglie. «Bucato grosso».
20.30 Telefilm: Chicago Story. «Ostaggi».
21.55 Telefilm: Masquerade. «Missione a Montecarlo».
22.50 Grand Prix. Settimanale televisivo pista-strada-rally. Conduce Andrea De Adamich, a cura di Oscar Orefici.
24.00 Musicale: Deejay Beach.

Rete 4

8.30 Telefilm: Gunsmoke. «Anime gemelle».
9.15 Telefilm: Lancer. «Cavallo selvaggio».
10.00 Telefilm: Lobo. «Arriva la banda».
11.00 Telefilm: La squadriglia delle pecore nere. «L'ultima di Hutch».
12.00 Telefilm: Vicini troppo vicini. «Tempo di pannolini» (seconda parte).
12.30 Telefilm: Mi benedica padre. «Una buona stagione».
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi. Cartoni animati.
14.30 Telefilm: Detective per amore. «Addio Sara».
15.30 Telefilm: Mary Benjamin. «Ottime amiche».
16.15 Telefilm: I giorni di Brian. «I tre passeggeri della Lusitania».
17.00 Documentario: Quaderni della natura.
17.30 Telefilm: Il santo. «L'organizzazione».
18.30 Telefilm: Switch. «Tre topi bianchi».
19.30 Telefilm: New York New York. «Il nemico dei cani».
20.30 Teleromanzo: «Febbre d'amore». Con Terry Lester, Jerry Douglas, Eric Braeden, Carolyn Conwell. Regia di Herbert Kenwitt e William Bell.
21.30 Telefilm: Hotel. «Eroi».
22.30 Teleromanzo: Peyton Place.
23.30 Telefilm: Mod Squad. «Un colpevole al di sopra di ogni sospetto».
0.30 Telefilm: Mistery Movies

ANTENNA-TMC

11.00 Cartoni animati.
11.15 Sabato al cinema: «SONO TUA».
13.00 Onda su onda. Il meglio di Oggi News.
14.00 Sport show. Rotocalco sportivo. Canottaggio: Campionati del mondo da Bagsvaers.
17.45 Sabato in jeans: Elvis, il re è vivo. «PAZZO PER LE DONNE», musicale.
19.30 TMC News, telegiornale.
19.50 TMC Sport, attualità sportiva.
20.20 Cinema Montecarlo: «DIVERTIAMOCI STANOTTE».
22.10 Notte News.
22.30 Atletica leggera: Campionati del mondo.
23.30 Ciclismo: Campionati del mondo.
0.30 Hunter, telefilm.

TRIVENETA

8.00 Eroe 4 soldi.
8.30 I detectives.
9.30 Viviana.
11.00 Al Coupon.
13.00 Cartoni animati.
13.30 Rassegna il faraone.
16.00 Anteprima cinematografica.
16.30 I detectives.
17.00 Spectreman.
18.00 Meraviglie mondo magia.
19.00 L'evo di Eva.
20.00 Film.
22.00 Rassegna Seven carpet new.
1.00 Programmi non stop.

PAN TV

8.00 Cartoni animati: Supercar Gattiger.
8.30 Tv movie: Junket 89.
9.00 Film fiabesco: «LA FANCIULLA DI GHIACCIO», con Y. Filonova, B. Knimichev.
11.00 Redazionale.
12.30 Notizie oggi.
12.45 Telenovela: Gli emigranti.
13.30 Documentario: Nati per vivere. «L'anno dei Leanig».
14.30 Film: «UOMINI, IL MIO CORPO VI APPARTIENE», con M. Brando. I. Wright, E. Sloane, regia di F. Zinnemann.
16.00 Forza ragazzi, Tv movie: Alla ricerca di un campione.
17.30 Film drammatico: «HO RITROVATO MIO FIGLIO», con C. Campanini, regia di E. Piccon.
18.30 Notizie oggi.
18.45 Documentario: Diario di soldati. «Midway».
19.10 Telefilm: New Scotland Yard. «Il ritorno».
20.10 Telenovela: Gli emigranti.
21.00 Film drammatico: «BARRACUDA» (Usa 1977), con D. Crawford, J. Evers, R. Leighton, C. Emmich, regia di H. Kerwin.
22.45 Musicale: Videostars in concerto. «Merle Haggard».
23.30 Cabaret: Divertiamoci insieme.
24.00 Redazionale.

TELEPADOVA

19.30 Half Nelson, telefilm.
20.30 «IL CAPITANO DEI MARI DEL SUD», film, regia di Joseph Pevney, con Rock Hudson e Arthur Kennedy, avventuroso.
22.30 «L'UOMO DAL COLPO PERFETTO», film, regia di Aldo Florio, con Alida Chelli e Richard Harrison, avventuroso.
24.00 «TERZA RAGAZZA DA SINISTRA», film, regia di Peter Medak, con Kim Novak e Tony Curtis, sentimentale.

TELEPORDENONE

13.10 Doctors, teleromanzo.
14.00 Cronache del Friuli-Venezia Giulia flash, notiziario.
14.05 Amanda, telefilm.
14.35 Le avventure di Nigel, telefilm.
15.30 «E' SCOMPARSO L'AEREO DEL PRESIDENTE», film.
17.00 Doctors, teleromanzo.
18.00 Ruote in pista, rubrica motoristica.
18.30 Camera oscura, telefilm.
19.30 Cronache Friuli-Venezia Giulia, notiziario.
20.00 Una modella per l'onorevole, telefilm.
20.30 «LA SPARATORIA», film.
22.00 Cronache del Friuli-Venezia Giulia (r.).
22.30 Tpn estate sport.
24.00 «LA VENDETTA DI JACK LO SQUARTATORE», film.

TELEBARBARA

9.45 Telenovela.
10.30 Barbara allo specchio.
12.45 Cartoni animati.
13.15 Le comiche.
13.30 Telenovela.
15.30 Live stage, i grandi concerti.
16.30 Cartoni animati.
17.00 Barbara allo specchio.
19.00 Telenovela.
20.15 Le comiche.
20.30 Capriccio e passione, telenovela.
21.30 Supersport.
22.30 Barbara allo specchio.
23.30 Longrige story, telefilm.
24.00 Barbara allo specchio.
0.30 Video non stop.

TVM

15.00 Cartoni animati.
17.50 Film: «LA VERA STORIA DEGLI INDIANI».
19.30 Tvm notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «INSIEME A PARIGI».
22.20 Tvm Notizie.
22.40 Film: «I 3 MAGNIFICI DEL KARATE'».

TELECAPODISTRIA

17.00 Programma per i ragazzi: cartoni animati.
17.25 Roma: atletica leggera. Campionati mondiali.
21.00 Tg Tuttoggi.
21.15 Billy Joel in concerto.
22.00 Roma: atletica leggera. Campionati mondiali (sintesi).
23.00 I segreti del mare di Jacques Cousteau, documentario.

CANALE 55

12.00 The children's channel. Dall'America i migliori programmi per ragazzi.
18.00 New Scotland Yard. Telefilm.
18.45 Fiabe dal mondo, disegni animati.
19.00 Dentro la regione. Conoscerla con i documenti di Ch 55.
19.30 Ch 55 News sera.
19.50 Ai piedi dell'arcobaleno, cartoni animati.
21.00 Ch 55 News sera.
21.15 Papà ritorna da noi. Film per ragazzi.
23.00 New Scotland Yard. Telefilm.

TELEFRIULI

12.00 Il salotto di Franca.
12.30 George, telefilm.
13.00 Trentatré, rubrica di medicina.
13.30 Marta, telenovela.
14.30 Brothers and sisters, telefilm.
15.00 Roberta pelle.
15.30 Music box.
17.45 Scacco matto, telefilm.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 Ciao Tv.
20.30 Cari amici vicini e lontani, varietà.
22.30 Telefriuli notte.
22.30 I fratelli Karamazov, sceneggiato.
0.30 News dal mondo.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
24.00 Fatti e commenti (replica).

OGGI SUL VIDEO

All'Ultimo respiro

«All'ultimo respiro», in onda oggi su Raidue alle 20.30, è il «remake», girato con taglio aggiornato e una buona iniezione di rock, di «About de souffle», il film diretto da Godard nel 1959 (su sceneggiatura di Truffaut).
Nel film proposto oggi da Raidue al posto di Jean Seberg e Jean Paul Belmondo ci sono Valerie Kaprisky e Richard Gere: la vicenda nella versione aggiornata da Jim McBride assume un tono animoso, muscolare, che privilegia la fisicità al sottile gioco psicologico dell'originale.
Il film racconta la storia di due giovani, Jesse, innamorato del rock e dei fumetti, ladro di auto di lusso, e Monica, giovane studentessa di architettura che per trovarsi una posizione intesse una relazione con un professore. Tra i due nasce una passione: Monica però si concede e si nega, in un'altalena di stati d'animo. Soprattutto non sa quale sia l'attività di Jesse e ignora che in passato ha ucciso un poliziotto.
I due si trasferiscono in Messico dove Jesse crede di poter mettere su famiglia con Monica: quando questa scopre i particolari del passato del suo compagno lo denuncia alla polizia.
Bloccato sulla strada, Jesse tenta una reazione, subito spenta da un colpo di pistola.
Questa versione è giocata sulla presenza di due «sex symbol» come Richard Gere e Valerie Kaprisky.

Canale 5, 20.30

Virna alla «Corrida»

Grande soddisfazione alla Corrida per gli alti indici di ascolto ottenuti fino a ora. Corrado, definito all'unanimità «re dell'estate televisiva italiana» (secondo i dati forniti dall'Auditel sabato 22 agosto la Corrida ha avuto il 41,84 di share contro il 33,98 delle tre reti Rai messe insieme) non ha perso la proverbiale calma e per la 12.a puntata della Corrida, in onda oggi alle 20.30 su Canale 5, ha invitato Virna Lisi e l'inedito duo canoro formato da Rettore e Giuni Russo.

Raiuno, 23.30

La grande guerra

«Sabato club» di Raiuno manda in onda alle 23.30 «La grande guerra» (1959) di Mario Monicelli. Una guerra combattuta da due pavidi, un romano (Alberto Sordi) e un milanese (Vittorio Gassman) che si incontrano al fronte. Il film vinse il Leone d'oro a Venezia.

Euro Tv, 20.30

Il capitano Hudson

«Il capitano dei mari del Sud», in onda oggi alle 20.30 su Euro Tv, è uno dei film del periodo migliore della carriera di Rock Hudson. E' stato girato nel 1958, a due anni dal «Gigante», il film che lo vide al fianco di James Dean ed Elizabeth Taylor e per il quale fu candidato a un Oscar.

Virna Lisi (Canale 5, 20.30)

APPUNTAMENTI

«Giulia e Giulia» in anteprima

Alla presenza del regista Peter Del Monte, che s'incontrerà con il pubblico e la stampa, verrà presentato in anteprima sabato 5 settembre, come film inaugurale dell'8.o Festival dei Festival di Trieste (promosso dal cinema d'essai Ariston), l'attesissimo «Giulia e Giulia», prodotto con la nuova tecnica dell'alta definizione della Rai Radiotelevisione italiana.
Il film, girato in esterni a Trieste nel 1986, avvalendosi della direzione della fotografia del «grande» Giuseppe Rotunno, è interpretato da Kathleen Turner, Sting, Gabriel Byrne e Gabriele Ferzetti.
Il programma dell'8.o Festival dei Festival verrà presentato nel corso di una conferenza-stampa che si terrà al cinema Ariston giovedì 3 settembre alle ore 11.30.

Al cinema Lumiere

Stagione d'essai

Oggi s'inizia al cinema Lumiere di via Flavia 9 la stagione d'essai 1987-'88 con il film di Murakami «Quando soffia il vento», film d'animazione sul problema nucleare con musiche di David Bowie e Roger Waters, ex Pink Floyd.

Concerti al Castello

Il Trio di Trieste

Domani alle ore 21 al castello di San Floriano del Collio per la rassegna «Concerti al Castello», organizzata dal Comitato iniziative castellane, si esibirà il Trio di Trieste, composto da Renato Zanettovich violino, Amedeo Baldovino violoncello e Dario De Rosa pianoforte. In programma musiche di Brahms e Schubert.

«Sagra dei Sest»

Rassegna jazzistica

Oggi alle ore 15 nell'ambito della «Sagra dei Sest» a Polcenigo (Pordenone), vicino alla Chiesa della Santissima, avrà luogo una rassegna jazzistica con la presenza dei migliori musicisti del Triveneto, tra i quali spicca il trombettista Mario Costalonga, che si esibirà assieme al gruppo che accompagna le esibizioni europee di Ray Mantilla. Concluderà la rassegna il gruppo Lingomania, appartenente al filone del jazz elettrico.

A Grado

Calzolaia ammirevole

Oggi e domani in calle Tognon, nel centro storico di Grado, il Piccolo coro di Fossalon, con il complesso bandistico, presenterà «La calzolaia ammirevole», libera riduzione in dialetto giuliano della farsa in due tempi di Garcia Lorca. Lo spettacolo teatrale si concluderà con una festa all'aperto. La regia è di Tullio Svettini.
Interpreti dello spettacolo sono: Monica Schiavon, Claudia Giuliani, Giuliana Flaborea, Valentina Smillovich, Cristiano Ferrazzo, Erica Flaborea, Giuseppe Sain, Priscilla Goiach, Alberto Giuliani, Ferruccio Zugnaz, Laura Cadenaro, Federico Ferrazzo, Nicole Cadenaro, Elisa Liessi, Elena Baldo.

A San Giusto

Marie-Claire Alain

Lunedì 31 agosto alle 20.30 nella Cattedrale di San Giusto ritornano i concerti sull'organo «Mascioni». Il ciclo verrà aperto dalla francese Marie-Claire Alain.
Musiche di Bach. Ingresso libero.

TEATRI E CINEMA

Maria Schneider («Ultimo tango a Parigi»)

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 16 ult. 22.10: «Taboo n. 4, la degenerazione». Incesti a go-go nell'ultimo straordinario hard-core interpretato da Kay Parker. V. m. 18.
FENICE. 18, 19.20, 20.40, 22.15: La mano di Borowczyk sul corpo di Emanuelle Arsan in «Emanuelle 5» con la splendida creola Monique Gabrielle. Diretto da Valerian Borowczyk (il regista de «La bestia»). Vietato minori 18 anni.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: «Che guaio! Arrivano i Flodder» e con loro arriva il film più divertente! V. m. 14 anni.
EXCELSIOR. 18.45, 20.20, 22.15: «Se ti mordo... sei mio», con Lauren Hutton, Jim Carrey: affascinante vampira 400.enne, conturbante presenza, cerca giovani illibati.
SALA AZZURRA. Ore 18.30, 20.10, 21.45. A grande richiesta il film che ha divertito le platee di tutto il mondo: «Radio Days» di Woody Allen, con Mia Farrow, Diane Keaton e Josh Mostel.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Cavalli di razza». Il senso dell'onore sopra tutto nella ferrea disciplina dell'Accademia militare di West Point.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. **Rassegna del terrore:** «Creepshow 2», il nuovo film dei maestri del terrore Stephen King e George Romero, campione d'incassi in America. V. m. 14.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Scuola di nudisti». Un uragano di risate con la scuola più sexy del mondo! V. m. 14.
NAZIONALE 3. 16.15, ult. 22.15: «L'angelo del sesso». Sensuale, incandescente, torbido questo è il super hard-core che vi farà bollire il sangue nelle vene! V. m. 18.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22: a eccezionale richiesta proseguono le repliche del colossale technicolor «Highlander, l'ultimo immortale». Il settimana. Ultimi giorni.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.10. «A distanza ravvicinata». Sean Penn, Christopher Walken. Regia: Foley. La canzone del film «Live to tell» è cantata da Madonna.
LUMIERE FICE (tel. 820530). 17, 18.40, 20.20, 22.10 «Quando soffia il vento» (GB '87) di T. Murakami. Musiche di David Bowie, dei Genesis, una colonna sonora di grande effetto messa insieme da Roger Waters il capo carismatico dei Pink Floyd. Questo film d'animazione, sospeso tra disperazione e fiaba, è un atto di denuncia contro il pericolo nucleare.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: luce rossa de la setimana xe «Fantastica Moana»! Co' sto porno incandescente xe frizante 'sai la gente! Co se vedi Moana Pozzi se diventa tuti zozzi! Dopo viste simili ciape par le babe tute fiape! Viet. sev. min. anni 18.

Estivi

ARENA ARISTON. Rassegna «Made in Italy». Ore 21 (in caso di maltempo proiezione in sala). Il film che fu condannato al rogo dalla censura italiana ritorna trionfalmente sugli schermi di un'Italia divenuta meno oscurantista: «Ultimo tango a Parigi», di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider, Jean-Pierre Léaud, Massimo Girotti. Vietato ai minori di 18 anni. In programma fino a lunedì.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Demoni 2 — L'incubo ritorna». Vi avvincerà e vi coinvolgerà senza un attimo di tregua.

H2747
Made in Italy
all'ARENA ARISTON
Da oggi a lunedì, ore 21
(in caso di maltempo proiezione in sala)
Ritorna, dopo anni di oscurantismo, il celebre
ULTIMO TANGO A PARIGI
di Bernardo Bertolucci (It. '72)
con MARLON BRANDO, MARIA SCHNEIDER, Jean-Pierre Léaud, Massimo Girotti
● Vietato ai minori di 18 anni ●

H2611
LUMIERE FICE
INIZIO STAGIONE D'ESSAI 87/88
RAYMOND BRIGGS
QUANDO SOFFIA IL VENTO
DAVID BOWIE • ROGER WATERS
IAIN HARVEY • JOHN COATES • JIMMY T. MURAKAMI

RISTORANTI E RITROVI

Sulla spiaggia dell'Hotel Riviera
Piano Bar dalle 22.00 con le voci e le chitarre di Toni Damiani, Roberto Cerne e Fabio Vattovani. Grignano Strada Costiera, 224396. Ascensore.

Gnoccoteca
Tel. 54397.

Akropolis
Ventilatori. Look Levantino. Cena greca 10.000. Toti 21.

Osteria griglia - Turriaco
Gestita dalla Macelleria Agricola. Ogni venerdì Bronzi. Ogni sera musica con Max. Sabato: il microfono è Vostro! Serata dilettanti con Radio Stereo Isontina. Lunedì chiuso. Tel. 0481-768896.

Bronzi alla Cernizza
Ogni lunedì ore 21 a Duino. Prenotazione tavoli 040-208156.

El Sombrero
Spaghettoteca, panini caldi, cucina alla piastra. Via delle Doccie 16/2 tel. 54561. 30 tipi di pasta. Pranzo e cena all'aperto fino alle 02.

Trattoria Radio
Via Bonomea 114, tel. 441567. Angela e Aldo vi attendono.

Osteria da «Baffo»
Tel. 305696. Lunedì 31 Giornata del Pesce. Non c'è due senza tre. Mangia quanto vuoi. L. 25.000.

Stasera al dancing Paradiso
Trieste, via Flavia. Dalle 21 all'una con l'orchestra Bennj, la fisarmonica d'oro della Romagna. Tutti i sabati orchestre nuove. Domenica sera ingresso gratuito alle donne.

RIALZO A SORPRESA A PIAZZA AFFARI

Ma la Borsa non «stanga» il Governo

L'indice ha recuperato ancora (0,93 per cento) - Bene persino la Fiat, pur penalizzata da Goria

STANGATA / ANALISI

Tempestive le misure

Piccolo, importante segnale al mercato

Commento di
Mario Casari

Se è lecito discostarsi dalle numerose e anche autorevoli critiche, per la verità spesso un po' facili, che si sono lette sulle recenti misure del governo, esse si possono giudicare tempestive e non prive di qualche elemento di novità.

La situazione era di grande incertezza. Un certo tipo di informazione, che tende a sottovalutare il proprio effetto sulle attese della gente, dava per esempio per scontata una ripresa dell'inflazione, che scontata non è affatto. Le famiglie, già favorite da un aumento forte e concentrato nel tempo dei propri redditi, tendevano a forzare i consumi.

C'erano in atto movimenti (tipico quello di Borsa) di chiaro stampo speculativo, che stavano disorientando il mercato finanziario e monetario.

Misure dovute, come la maggiore libertà di investire all'estero, stavano assumendo connotati perversi con rischio di pressioni sul cambio. L'incertezza diventava in tal modo foriera di possibili danni.

Il governo ha deciso di giocare d'anticipo e di lanciare alcuni precisi segnali. Lo ha fatto con misure fiscali (ma non è davvero una stangata) e monetarie.

Le prime, tipicamente finalizzate a contenere i consumi, consistono innanzitutto nell'aumento del prezzo della benzina: misura impopolare, ma nel caso specifico quasi simbolica (il prezzo è fermo da circa quattro anni) e poco influente sui costi delle imprese, dato che il gasolio è aumentato di sole venti lire.

Ma misura sicuramente di vasta risonanza psicologica, coem appunto il governo voleva.

L'aumento dell'Iva arriva in un periodo non certo di punta per le vendite di auto e frigoriferi; per altri consumi non di prima necessità e che possono essere rinviati, lo scopo è chiaramente di evitarne la concentrazione nell'ultima parte dell'anno.

Altre misure fiscali sono infine di semplice immagine, perché faranno risultare minore il deficit pubblico dell'87 semplicemente anticipando introiti di competenza dell'88.

Se si vuole, un piccolo trucco, ma nelle particolari circostanze forse utile allo scopo.

E' tipico, al riguardo, il caso dell'imposta sugli interessi dei titoli pubblici. L'imposta è praticamente una partita di giro: lo Stato la riscuote, ma deve anche aumentare gli interessi nominali per lasciare immutati quelli al netto dell'imposta stessa.

Ma questo è vero solo per i privati.

Non lo è per le banche, le società finanziarie, eccetera, che non pagano un'imposta secca, ma per le quali l'imposta viene calcolata sul reddito da capitale effettivamente percepito.

L'anticipo di un mese del passaggio all'aliquota del 12,50 per cento è per loro ininfluente.

Non lo è per i privati, perché li toglie dalla situazione di attesa in cui si trovavano e dà al Tesoro la possibilità di emettere in settembre titoli a tassi che già tengono conto della nuova aliquota.

Quanto al ritocco del tasso di sconto e al conseguente aumento del costo del denaro, pensiamo che più che esserne danneggiati gli investimenti, sarà scoraggiato un certo tipo di speculazione.

Usiamo il termine in senso proprio che non è spregiativo. Sta di fatto però che vi è una tendenza abbastanza diffusa sia a livello di richieste di prestiti alle banche, sia a livello di impieghi all'estero, che può determinare anche pressioni sul cambio.

La manovra di ieri l'altro non risolve di certo i nostri problemi.

Nel suo piccolo, costituisce tuttavia un segnale e può servire.

Almeno per ora, il mercato sembra aver accolto bene le misure adottate.

MILANO — La Borsa non ha tracimato, non si è verificato cioè il temuto tracollo dal livello-guardia dell'indice Comit (quota 600) da molti paventato nella tarda serata di giovedì. Il recupero dello 0,93% dello stesso indice, terminato a 619,87, ha sopreso non poco gli operatori, più propensi a vedere vacillare la media dei corsi dopo l'aumento della pressione fiscale su alcuni beni durevoli e il mezzo punto in più del tasso di sconto.

Al di là dei moti di stupore, il diverso orientamento del mercato rispetto alle aspettative prevalenti presenta una spiegazione niente affatto originale.

Detto con semplicità, piazza Affari dava per scontata una manovra di tipo fiscale (un ritorno al classico decreto-tampone) tesa a scongiurare una stretta creditizia che reintroducesse il massimale sugli impieghi e nel contempo, in attesa della Finanziaria, aspettava un segnale dall'alto.

Quanto all'aumento del tasso di sconto e al raddoppio sulla tassazione dei Bot, questi erano già stati anticipati dal mercato.

Perché allora tanta meraviglia? Perché l'attenzione generale era puntata sulle Fiat, il cui ottimo momento aziendale rischiava di vedersi tagliare le gambe da un crollo delle vendite di automobili sul mercato interno, per il doppio rincaro del carburante e dell'Iva.

Naturalmente, la logica del giorno dopo pecca di semplicità, nel senso che altri fattori si sono sovrapposti positivamente nell'ultimo venerdì del mese. Tra questi non va dimenticato il buon esito della liquidazione (peraltro anticipato nei giorni scorsi) e la cosiddetta situazione di «troppo venduto» in cui si sono venuti a trovare molti investitori istituzionali.

Positivo il giudizio sulla manovra economica

Il gestore di fondi

Il giudizio di Attilio Ferrari, gestore dei tre fondi Arca, sulla manovra economica è sostanzialmente positiva: «Con le misure introdotte — dice Ferrari — che mi sembrano però più di indirizzo che di sostanza si dà una opportuna frenata alla domanda interna. Le prospettive mi sembrano buone pr il mercato borsistico, ma anche per l'obbligazionario e il monetario».

Ma vediamo cosa pensa Ferrari sulle varie misure introdotte:

Aumento del tasso di sconto: «Come operatore non sono sorpreso dalla modifica, anche se per ora interpreto questo mezzo punto in più solo come un segnale. Per le banche non ritengo che vi saranno effetti sulla raccolta, ma gli istituti di credito saranno portati a selezionare opportunamente le erogazioni, riducendo gli impieghi puramente finanziari».

Iva: «Si tratta di un provvedimento transitorio che produrrà un differimento della domanda di beni durevoli che si accumulerà nei primi mesi dell'88. Non credo comunque che la Fiat possa vedere inficiati i sui risultati per questo.

«Trovo giusto che il ritocco verso l'alto dell'Iva abbia compreso i settori dell'alta fedeltà e della videoregistrazione, perché l'aumento dei prezzi e la conseguente riduzione della domanda di prodotti importati potrà avere una funzione equilibratrice sui conti con l'estero. Sono invece un po' perplesso sugli elettrodomestici: non conosco a fondo questo mercato, ma mi domando se non era il caso di escluderli dal pacchetto dei beni durevoli».

Autofassazione di novembre: «In questo caso mi pare evidente che si tolgono altre risorse, a sostegno dell'87, dalla Finanziaria '88».

Borsa: «Mi sembra che la risposta del mercato sia stata eloquente. A mio parere stiamo uscendo da una fase di correzione tecnica che ha ristabilito un giusto rapporto prezzo-utile. Soprattutto, le misure prese dal governo hanno spazzato via il timore di una politica economica senza indirizzi precisi.

«Sono quindi ottimista, anche se non bisogna dimenticare le preoccupazioni in ordine all'andamento dell'economia mondiale, alla posizione valutaria italiana, alle tensioni internazionali, alla politica interna».

Fondi: «Per quanto ci riguarda continuiamo per la nostra strada. La fiducia che abbiamo nella Borsa non è un fatto estemporaneo».

Gli operatori: «Tutto era ampiamente scontato»

Il responsabile dell'ufficio titoli

Anche per Franco Vignotti, responsabile dell'Ufficio Titoli del Credito Italiano, il giudizio di carattere generale è buono: «Qualcosa il governo doveva pur fare — dice Vignotti — e le vie erano due: o restrizione del credito, oppure incisione sulla domanda.

«Su questa linea — aggiunge — vanno viste le singole misure. La Borsa mi sembra abbia approvato, con il suo comportamento nella seduta di ieri, i provvedimenti di Amato. Anche i segnali dal reddito fisso mi sembrano buoni. Soprattutto si dimostra che questo governo ha imboccato una via».

Tasso di sconto: «Dal 24 agosto l'aumento del tasso di sconto era già scattato per le principali banche. Non mi sembra quindi un fatto rimarchevole. Semplicemente c'è stato un adeguamento a misure che il mercato aveva già preso».

Iva: «Non voglio entrare nel merito, la sensazione che ho è che si voglia prendere tempo per pensare a una politica organica. Altrimenti non avrebbe senso una decisione per soli 4 mesi, che il consumatore può aggirare rimandando i suoi acquisti a momenti migliori. Quanto agli effetti sulle aziende, non credo che la Fiat possa rovinare i suoi conti solo in virtù di un aumento della benzina di 60 lire o dell'Iva maggiorata».

Finanziaria '88: «Questo mi sembra il nodo centrale, al di là di questa strategia d'assaggio. Il deficit sulla spesa pubblica è il vero problema. Sarà interessante vedere quali tagli saranno decisi, viste anche le condizioni critiche di settori come la sanità e le pensioni.

«Anzi, non condivido affatto l'allarme sulla bilancia dei pagamenti di luglio che ha chiuso come sappiamo in negativo. Mi sembra che siano cifre contenute, considerando il decreto Sarcinelli che ha consentito a molti cittadini di investire in titoli esteri. Piuttosto bisogna creare le condizioni per rilanciare le esportazioni dei nostri prodotti».

Borsa: «Non ero preoccupato, non sono euforico. L'andamento che abbiamo appena superato, ha sacrificato molti titoli guida. Non sono un ottimista a tutti i costi, ma credo che certi prezzi non si possono falcidiare oltre. Certo vi sono state cause tecniche, preoccupazioni di vario genere e il mercato si era comportato in modo pauroso.

«Quanto ai risparmiatori, vorrei dare un consiglio: capisco che è deprimente aver comprato Generali o Fiat un mese fa e ritrovarsele ora a certi prezzi. Ma non bisogna buttare via la roba, specialmente se si tratta di aziende la cui bontà è indipendente dai corsi e ricorsi della Borsa. L'investimento bisogna vederlo a lungo termine, perché a guardare le quotazioni tutti i giorni si rischia davvero l'infarto».

[Maurizio Fedi e Barbara Consarino]

STANGATA / L'IVA

Penalizzati anche i servizi d'affitto

Come si calcola la maggiorazione dell'imposta

ROMA — Porterà nelle casse dello Stato poco più di 400 miliardi, e forse nemmeno quelli se gli italiani rinunceranno per quattro mesi all'acquisto di beni durevoli. L'addizionale Iva del 4% rischia di mettere in moto meccanismi di compensazione, annullando così la manovra di drenaggio. Per esempio, verso quali nuovi consumi si potranno indirizzare le migliaia di miliardi delle tredicesime?

La manovra sarà oggetto nei prossimi giorni di un'apposita circolare esplicativa del ministero delle Finanze ma già sono emerse alcune novità impreviste. E così per esempio, si è appreso che l'addizionale straordinaria riguarderà anche l'affitto e il noleggio dei prodotti colpiti, e quindi non solo l'acquisto e l'importazione. In sostanza, verranno penalizzati anche i servizi di affitto di automobili, televisori, videoregistratori (compreso quindi il noleggio dei film in videocassette) e apparecchi cinematografici. Un mercato che negli ultimi tempi, specie per quanto riguarda gli audiovisivi, si stava rivelando sempre più ricco e fiorente.

Inoltre, la maggiorazione dell'Iva, con le sue due aliquote (4% per auto, mobili ed elettrodomestici; 2% per il settore audiovisivi), non deve essere intesa come un'addizionale propriamente detta: non si calcolerà sull'aliquota di partenza — in questo caso il 18% — ma sull'intero imponibile. La conseguenza è che, di fatto, l'aliquota del 18% sale automaticamente al 22% o al 20%, a seconda dei casi.

Scorrendo l'elenco dei prodotti i cui prezzi sono destinati ad aumentare — e già ci si chiede quanti di questi potranno poi tornare ai vecchi livelli — si incontrano varie curiosità, ma soprattutto molti oggetti della vita spicciola di tutti i giorni: tosatrici elettrici, ferri da stiro, scaldabagni, lavatrici e lavapiatti, frigoriferi e congelatori, frullatori e stufette. Per non parlare, passando al settore dei mobili, delle sedie, delle poltrone e dei divani letto. Insomma, siamo un popolo «elettrificato» e per di più pigro.

Doccia fredda anche per i fedeli dell'hi-fi: pagheranno di più, anche se solo del 2%, oltre agli apparecchi di base anche le indispensabili cassette magnetiche. Lo stesso vale per i patiti della videoregistrazione e del computer: nastri e dischetti, per i quali già esiste un vasto mercato «alternativo», rischiano di diventare oggetto di contrabbando al pari delle sigarette.

Infine, le automobili. Se è vero che la misura non colpirà quelle superiori ai 2000 di cilindrata (2500 se diesel) è altrettanto vero che per quanti hanno ordinato mesi fa la vettura e se la vedranno consegnare da qui a Natale scatterà l'addizionale del 4%.

STANGATA / BANCHE

Un ritocco d'obbligo

La Bna ha già alzato il «prime rate»

ROMA — Prime reazioni delle banche alla decisione delle autorità monetarie di aumentare di mezzo punto il tasso di sconto. La Banca nazionale dell'Agricoltura, il più grande istituto di credito privato, ha infatti già deciso di ritoccare il «prime rate», il tasso praticato sui prestiti concessi alla migliore clientela, portandolo dal 12,50% al 13%.

L'aumento del «prime rate» entrerà in vigore a partire dal primo settembre e — fanno sapere alla Bna — rappresenta la conclusione di un processo di revisione dei tassi già iniziato nei giorni scorsi.

I vertici dell'istituto già da alcuni giorni davano infatti per scontato un intervento del Tesoro sul tasso di sconto. E non sono rimasti perciò sorpresi dalla decisione di giovedì. La Bna è dunque il primo istituto di credito ad annunciare l'aumento del prime rate, ma tutte le altre banche si stanno indirizzando su questa strada.

Intanto, è stata anticipata a martedì la consueta riunione del governatore della Banca d'Italia, Ciampi, con i presidenti e gli amministratori delegati delle maggiori banche italiane, che si sarebbe dovuta tenere nella seconda metà di settembre, nell'imminenza della riunione del Fondo monetario internazionale.

La riunione di martedì sarà dunque l'occasione per una prima valutazione delle decisioni assunte giovedì dalle autorità monetarie: dal rialzo del tasso di sconto, all'anticipazione del regime di tassazione piena dei titoli pubblici e al conseguente innalzamento dei rendimenti lordi delle nuove emissioni di Btp e Cct.

Vi parteciperanno come sempre i rappresentanti delle tre Bin (Banche di interesse nazionale, che fanno capo all'Iri), e dei cinque istituti di diritto pubblico ma anche, seguendo la prassi iniziata in occasione del precedente incontro fra governatori e banchieri, anche il presidente della Cariplo, della Popolare di Novara e della Bna.

In attesa di questo mega-vertice, nessuna reazione ufficiale si registra da parte dell'Associazione bancaria, che si astiene da ogni commento.

Piero Barucci è al lavoro per preparare il suo «documento programmatico» che presenterà alla riunione del consiglio Abi del prossimo 4 settembre. E' la prima seduta dopo la pausa estiva, e per Barucci si tratta del vero e proprio esordio in qualità di presidente.

Ma cosa diranno a Ciampi i banchieri di questa manovra volta a rendere il credito meno facile? Sono mesi che dalla Banca d'Italia vengono richiamati a frenare quelle operazioni di impiego che prendono la forma di investimenti finanziari.

E l'innalzamento del tasso di sconto, secondo le autorità monetarie, andrebbe inserito proprio nel quadro di quella politica di raffreddamento di quegli impieghi bancari il cui contenuto speculativo ha fra l'altro costretto nel mese di agosto l'istituto di emissione a intervenire più volte in difesa della lira.

E' vero che gli impieghi viaggiano ancora a livelli superiori a quelli programmati, risponderanno le banche, ma è anche vero che già ad agosto sono andati calando quelli destinati a operazioni finanziarie.

Poi, sempre per dimostrare che stanno facendo la loro parte, i banchieri sosterranno che proprio ad agosto sono andate eliminandosi quelle operazioni di prestito a tassi di particolare favore. Il cosiddetto «tasso Fiat» insomma è destinato a diventare una realtà del passato perché rispondendo agli inviti della Banca d'Italia gli istituti stanno già provvedendo a un compattamento intorno al «prime rate» dei tassi sugli impieghi.

Se la manovra è giusta e opportuna, sosterranno i banchieri, attenzione però a non buttar via insieme all'acqua anche il bambino.

Un'austerità eccessiva può riverberarsi anche su quelle forme di impiego che non hanno davanti un segno negativo; gli investimenti reali delle imprese non devono essere scoraggiati.

LA SFIDA INDUSTRIALE A TRIESTE

«Battere l'asfissia del rischio»

Il parere dell'assessore regionale Gianfranco Carbone

Intervista di
Paolo Rumiz

TRIESTE — Il tessuto industriale della provincia più piccola e più periferica d'Italia è sempre più simile a un fazzoletto consunto. Il dissanguamento demografico del settore è impressionante: in pochi anni si è scesi al 18 per cento degli occupati. Poco, pochissimo, anche per una città terziaria, se paragonato al 32 per cento del Friuli Venezia Giulia e della media nazionale.

Quale via d'uscita da questa spirale perversa? Le occasioni ci sono e sono appetibili.

Un discorso di strategia industriale che leghi pubblico e privato va dunque affrontato al più presto, prima di veder sfumare la grande occasione. Ne parliamo con Gianfranco Carbone, assessore regionale all'industria, uno degli uomini più giovani dello staff di Biasutti.

«Vede — esordisce Carbone — il decremento demografico di questa città-provincia è in fondo una trappola. Perché attutisce, addormenta il problema dell'impoverimento del tessuto produttivo. E invece il problema è ineludibile: si tratta di scegliere fra una bella morte (fino a che punto possa essere bella comunque non lo so) e una rinascita fatta di fatica e sudore».

In questa situazione di letargo del rischio imprenditoriale, come trovare gli uomini giusti?

«La carenza peggiore è in effetti quella degli uomini, non quella dei mezzi, che invece ci sono. C'è una grave asfissia del rischio. Basta guardare cosa accade nelle aziende a livello di dirigenti. Il turn over è sempre più asfittico. E' un problema che non è solo triestino: alla Zanussi solo una decina delle ultime cento assunzioni a livello medio-alto si sono potute fare in regione. In questa situazione o si chiama gente da fuori o non se ne esce. A Trieste il compito della Spi dovrebbe essere anche questo. C'è tanta strada da fare. Va recuperata anche l'ipotesi di creare una struttura di formazione manageriale. Per l'area giuliana, è questa la sfida delle sfide».

«Le opportunità ci sono, ma dovremo attirare cervelli e rendere più efficiente l'operato degli Enti Locali»

Come assessore alla programmazione, lei aveva anche accennato agli effetti devastanti di una pubblica amministrazione paralitica...

«In effetti non è solo un problema di teste in grado di gestire il rilancio. E' anche un problema di burocrazia paralizzante. Perché il rilancio ci sia occorre che gli uffici finanziari funzionino meglio, occorre che le dogane abbiano più organico, che gli enti locali si sveglino, e perché no, anche la Regione si metta a funzionare un po' più celermente, soprattutto nelle erogazioni. Le faccio un esempio. L'Enel fornisce l'energia franco-tasse all'interno del porto. Ebbene, le pratiche del rimborso sono talmente complicate che la gente ci rinuncia in partenza. Occorre che gli apparati si dimostrino più svelti, più elastici. Il guizzo di fantasia che serve è decisivo: uno strumento come il consiglio economico della Camera di commercio non è certo il più adeguato a rappresentare le capacità di innovazione di Trieste».

Quali sono i punti di crisi, in questo momento?

«Direi senz'altro la Total e la Terni, di cui si sa ormai tutto. Ma non trascuriamo il caso Bloch. Il 30 settembre scade la cassa integrazione. Se non ci saranno fatti nuovi, in quella data assisteremo a un fatto storico: l'uscita di Trieste dal comparto tessile. Proprio nel momento in cui in questo settore si spalancano le opportunità maggiori di rilancio».

Queste opportunità si aprono in quali settori?

La prima grande occasione si chiama Vetrobel. Sono sedici ettari in ottima posizione all'interno della zona industriale, ormai pronti a essere occupati da una serie di nuove iniziative. Il progetto coordinato di interventi per il riuso dell'area che fu della Sirt è già pronto. Per l'economia triestina potrebbe essere il giro di boa, il punto di svolta.

E in porto, cosa bolle in pentola, ovviamente dal punto di vista industriale e manifatturiero?

«Lo studio commissionato dalla Finporto alla Fiat Engineering parla chiaro. Anche se l'indagine non è stata completata, già si intravvedono le opportunità. Per esempio nel settore tessile e in quello alimentare pare che il porto di Trieste sia l'area addirittura più agevolata d'Italia, in particolare nelle lavorazioni estero per estero. A studio completato avremo, prodotto per prodotto, il quadro completo delle possibilità manipolative e delle relative convenienze. In pratica, conosceremo la praticabilità di tante piccole Transfruit o Silocaf. Il che non è poco».

C'è poi il discorso ricerca. Qui si tratta di gestire le ricadute industriali di grandi realtà come la macchina di luce o l'area di Padriciano...

«Per gestire le ricadute dell'innovazione è necessario un vero strumento di venture capital. Credo che la Friulia debba dotarsene in modo da intervenire in modo non più episodico. In questo campo il rischio d'impresa è altissimo e il sostegno pubblico diventa determinante alla riuscita dei progetti».

Che fine fauli terziario in questo quadro?

Il terziario mantiene un ruolo chiave, e del resto non potrebbe essere altrimenti a Trieste. Nel campo della politica turistica finalmente qualcosa si sta muovendo e bisogna chiudere in qualche modo la partita del Porto Vecchio. Nel campo dei servizi qualificati c'è un grande futuro, che affonda nella tradizione intermediatrice della città. Ma dobbiamo essere in grado di offrire questi servizi anche all'esterno. Sfruttando l'immagine della città. Come dire che si dovrebbe essere migliori piazzisti delle sue potenzialità...».

PETROLIO «SCHIZOFRENICO»

Di nuovo sui 20 dollari

Il dollaro cede nonostante le banche centrali

ROMA — I prezzi dei «futures» del petrolio si sono stabilizzati sui livelli più alti a New York, mettendo a segno un altro rialzo. Il West Texas Intermediate per consegna a ottobre ha chiuso a 19,64 dollari, 18 cent in più di mercoledì, dopo aver oscillato da un minimo di 19,29 e un massimo di 19,66.

Il contratto di novembre ha chiuso a 19,24 dollari, in rialzo di 11 cent, e solo due cent al di sotto della punta massima della giornata. E' il secondo giorno che i prezzi chiudono in prossimità delle punte massime della seduta.

A premere al rialzo ha contribuito un gran numero di ricoperture di posizioni a breve, dopo il rialzo di ben 82 cent avutosi mercoledì, e l'annuncio che l'ente petroli del Kuwait, la Kuwait Petroleum Corp., aveva sospeso a tempo indeterminato le vendite spot di greggio per riportare la produzione entro i limiti della quota stabilita dall'Opec.

Molti operatori si sono tirati in disparte in attesa di vedere se l'Opec riesce a riportare disciplina tra i suoi ranghi. Per questo vi è attesa per le annunciate riunioni dei due comitati ministeriali dell'Opec, preposti alla vigilanza sulla produzione e sui prezzi, fissate per il 7 settembre.

Le prime indicazioni di ieri del greggio Brent, rilevate a Tokio, danno un prezzo di 18,58 per consegna a ottobre, in netto rialzo dai 18,23 della chiusura di Londra, ma in linea con le quotazioni emerse sulle piazze americane.

Per quanto riguarda il dollaro, ieri le banche centrali della Germania, Francia e Svizzera sono intervenute più volte sui mercati a sostegno della valuta Usa, vendendo marchi e franchi svizzeri contro dollari. Gli interventi delle banche centrali europee si sono così andati ad aggiungere a quelli che anche ha effettuato la Banca del Giappone nel tentativo di difendere il livello del cambio dollaro-yen.

A New York, tuttavia, dopm una breve virata verso acque migliori grazie agli interventi coordinati delle banche centrali in suo sostegno, il dollaro ha nuovamente mostrato una tendenza ribassista è ha ceduto guadagni segnati nella prima mattinata.

Secondo gli analisti, la mancanza di resistenza sui livelli più alti della divisa americana è stata causata dall'assenza di acquisti di valuta Usa da parte della Riserva federale e dalla scarsa entità di quelli effettuati dagli istituti centrali europei e del Giappone.

Il dollaro è stato trattato a 1315/1316 lire, invariato dall'apertura, contro 1311/1312 di giovedì, prima di scendere appena dopo la metà seduta a 1310/1311 lire, a 1,8130/40 marchi contro 1,8165/75 e 1,890/00, lo stesso livello raggiunto dopo la metà seduta.

Gli acquisti effettuati dalle banche centrali europee sono stati definiti di piccola entità ma comunque tali da riportare il dollaro agli stessi livelli registrati giovedì alle quotazioni ufficiali.

La valuta statunitense è stata infatti quotata ieri in Italia a 1318,3 lire contro le 1318,35 della media Uic di giovedì, così come a Francoforte il dollaro ha registrato un fixing di 1,8204 marchi contro 1,8203.

■

STEFANEL. Il gruppo tessile trevigiano Stefanel ha ufficialmente presentato alla Consob (Commissione nazionale per le società e la Borsa) la domanda di ammissione delle sue azioni di Borsa (a Milano e a Venezia).

La Cassa goriziana apre a Trieste

GORIZIA — La Cassa di risparmio di Gorizia allarga i suoi confini operativi secondo un piano di potenziamento già predisposto e avviato da tempo. Dal 4 settembre, infatti, il maggiore Istituto di credito dell'Isontino aprirà a Trieste un punto operativo della propria sezione di credito fondiario.

L'operazione di espansione nel capoluogo giuliano è stata resa possibile dal fatto che attualmente la sezione credito fondiario, che concede mutui fondiari ed edilizi destinati sia per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di immobili a uso abitativo, sia per il finanziamento degli operatori economici, è abilitata a operare su tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia.

I nuovi uffici di Trieste, ubicati in piazza Unità d'Italia, oltre che svolgere un ruolo di consulenza, potranno anche raccogliere le domande di mutuo, di svincolo ipotecario e altre relative all'attività della sezione, nonché stipulare i contratti di mutuo. In occasione dell'apertura, la «Cassa» ha voluto allestire una mostra sull'artista Luigi Spazzapan a palazzo Pitteri.

H2812

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL COMUNE DI MONFALCONE

(Ente di Diritto Pubblico - Legge n. 633 dd. 6.7.1964 - art. 4)

AVVISO DI GARA D'APPALTO A LICITAZIONE PRIVATA

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone intende provvedere mediante licitazione privata, con il criterio di cui all'art. 24 - 1.o comma - lettera a), punto due della Legge 8.8.1977, n. 584 all'affidamento dei lavori per la costruzione del raccordo ferroviario Stazione FS di Monfalcone -Zona Industriale Lisert/Porto - III lotto: armamento ferroviario.

Importo base appalto: Lire 3.208.499.200.

Iscrizione A.N.C. (o albi analoghi per imprese straniere) cat. 9/a per importo non inferiore a L. 3.000.000.000 (tre miliardi).

Le richieste di invito alla gara, redatte in lingua italiana, a mezzo raccomandata postale, devono pervenire al Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone - Via Duca d'Aosta 97 - 34074 MONFALCONE (GO) - ITALIA - Tel. 0481-74418 entro **il giorno 17 settembre 1987** secondo le indicazioni prescritte e unitamente alle documentazioni perentoriamente indicate dal Bando di Gara. Sul plico contenente la richiesta d'invito e la relativa documentazione, dovrà essere riportata la seguente dicitura: «Richiesta invito gara appalto III lotto raccordo ferroviario».

Le richieste di invito non sono vincolanti per l'Ente appaltante.

Potranno essere richieste le informazioni del caso durante l'orario d'ufficio; 9-12, escluso sabato e giorni festivi, previo appuntamento.

Il Bando di Gara è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni della CEE il giorno 20 agosto 1987 e **pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana -Foglio delle inserzioni n. 199 dd. 27 agosto 1987.**

Tutte le spese, eccettuate quelle di cui all'art. 8 della Legge 687/84, sono a carico dell'impresa aggiudicataria.

Monfalcone, 27 agosto 1987

IL PRESIDENTE
(Gr. Uff. Dario Gioli)

BORSA DI TRIESTE

	28/8	29/8
Mercato ufficiale		
Generali*	120850	123400
Lloyd Ad.	23900	24000
Lloyd Ad. risp.	12600	13200
Ras	56000	57000
Ras risp.	34000	33900
Sai	22300	22400
Sai risp.	14600	14600
Montedison*	2285	2326
Montedison risp.*	1078	1109
Pirelli	4260	4265
Pirelli risp.	4370	4340
Pirelli risp. n.c.	2740	2745
Snia BPD*	3230	3280
Snia BPD risp.*	3000	3190
Snia BPD risp. n.c.	1750	1780
Rinascente	1050	1058
Rinascente priv.	621	607
Rinascente risp.	640	650
Gerolimich & C.	124	124
Gerolimich risp.	100	100
G.L. Premuda	2000	2000
G.L. Premuda risp.	1950	1950
SIP	2000	2280
Sip risp.*	2230	2210
Warrant Sip*	—	—

	28/8	29/8
Bastogi Irbs	455	450
Comau	3500	3480
Comau Warrant	90	93
Fidis	9440	9440
Sme	1830	1880
Stet*	2980	3150
Stet Warrant 10*	900	945
Stet Warrant 9	510	515
Stet risp.*	2950	3030
D. Tripcovich	8850	8750
Tripcovich risp.	4450	4510
Attività immobil.	4670	4670
Fiat*	10499	10630
Fiat priv.*	6380	6500
Fiat risp.*	6375	6485
Gilardini	17400	17500
Gilardini risp.	13850	14000
Dalmine	320	310
Lane Marzotto	5050	5190
Lane Marzotto r.	5170	5250
Lane Marzotto r.n.c.	4195	4200
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	500	500
So.pro.zoo	1000	1000
Carnica Ass.	16900	17000

PIAZZA AFFARI

Cofide superstar

Gruppo De Benedetti il più trattato

MILANO — Piazza Affari ha salutato con un rialzo dello 0,94% le decisioni del governo per ridurre i nostri consumi. Iniziato su prezzi cedenti, la quota riprendeva vigore dopo la chiusura di Montedison (+1,1%) e Fiat (+1,4%), sebbene quest'ultima nel «durante», fosse stata trattata sino a 10.300 lire, cioè 200 punti in meno della chiusura di giovedì. Il ruolo portante della domanda sembra sia stato svolto da alcuni investitori esteri, da qualche giorno attenti osservatori dell'evoluzione del nostro mercato, cui si sono accodate le immancabili ricoperture dei ribassisti.

Il gruppo a essersi messo più in vista di tutti è stato quello di Carlo De Benedetti che con le Cofide (+6,4% l'ordinaria e +9,7% la risparmio) confermava la presenza di mani agganciate a interessi fuori confine. La vocazione internazionale dell'asse Ivrea-Torino si faceva sentire anche su Isefi (+4,9%), Teknecomp (+4,1%) e naturalmente le Olivetti, che nel tipo ordinario, si rivalutavano dell'1,2%.

Non meno influente influsso sulla tendenza della riunione esercitavano le Generali (+1,6%), tornate a essere comperate a piene mani sopra quota 120.000.

Il gruppo Montedison, dal suo canto, appariva abbastanza scoordinato quanto a prestazioni dei singoli valori, mossisi all'insù in misura superiore alla media soltanto nel caso di Rol, Montefibre e Meta, oltre al terzetto degli assicurativi di famiglia (Previdente, Milano, Fondiaria).

In ombra i valori del gruppo Ferruzzi (l'Agricola soltanto rimbalzava nel tipo ordinario dell'1,8%) e Pirelli. Toccava ad alcune controllate di corso Marconi il compito di contribuire al risollevamento medio del listino, soprattutto con i rialzi di Sorin, Cementeria di Augusta e Snia rismarmio che andavano a controbilanciare la debolezza di Rinascente privilegiate (-1,9%). Nell'area dei titoli Iri, sempre ben tenute le tre bin, unitamente a Sme, Sirti, Italcable e Cementir, tutte rafforzatesi in misura superiore all'1%. Nei restanti valori, i maggiori incrementi sono stati registrati da Pierrel (+8,5%) e Fochi (+4,9).

In assestamento, viceversa, alcuni protagonisti del recente passato come le Paf di risparmio che ridimensionavano del 4,9% lo strappo precedente. [m. f.]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
28/8	13.00	ZIM SINGAPORE	Haifa	50 (10)
28/8	13.00	PERTUSOLA	Marghera	Alder
28/8	12.30	BUTRINTI	Durazzo	30
28/8	14.00	BONNY	Zueitina	rada/Siot
28/8	notte	TIEPOLO	Durazzo	26
29/8	06.30	ANANGEL FIDELITY	Monfalcone	51 (15)
29/8	08.30	AFTHOROS	Novadhibov	Terni
29/8	12.00	PETYA KOVALENKO	Limassol	50 (10)
29/8	pom.	EUROPA	Patrasso	23
29/8	sera	CLORINDA SCOTTO	mare	35

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
28/8	19.00	TZAREVETZ	46	Patrasso
28/8	sera	ARTVIN	39	Iskenderun
28/8	20.00	BATUMI	Siot 1	ordini
28/8	20.00	BRAZILIAN VITORIA	Siot 4	Brasile
29/8	04.00	ZIM SINGAPORE	50 (10)	Capodistria
29/8	06.30	SOCARSEI	41	Monfalcone
29/8	08.00	PERTUSOLA	Alder	ordini
29/8	11.00	TIEPOLO	26	Venezia
29/8	12.00	ANANGEL FIDELITY	51 (10)	Capodistria
29/8	14.00	ALKHALED I	3	Beirut
29/8	sera	PETYA KOVALENKO	50 (10)	Limassol
29/8	sera	TAIFUNG	Siot 4	ordini
29/8	20.00	EUROPA	23	Patrasso
29/8	sera	BONNY	Siot 1	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
28/8	12.00	SOCARSEI	54	41
28/8	20.00	TAIFUNG	rada	Siot 4
28/8	sera	BONNY	rada	Siot 1

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., ALKHALED I, FRECCIA DEL GIGLIO.
Punto franco nuovo: TZAREVETZ, BAYARD, THALASSINI THAI, SOCARSEI, SOCAR 101, M. 8, M. 11, ADRIACO 301.
Siot: BATUMI, NISSOS PHAROS, BRAZILIAN VITORIA.
S.a.f.a.: SOUSS.
Italcementi: TASOS.
Frigomar: STER LAER.
Arsenale Triestino: AGIP MARCHE, QUETZACOATL, APULIA, BERDYANSK.
Sidemar: TRIESTE, SERENA, THEODOROS DEHMET.
Rada: TAIFUNG.

MONFALCONE *navi in arrivo*

KOREIZ (Urss), ag. B. Carsica, ferraccio, da Berdjansk; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; TRASMAR TERZO (Italia), ag. Cattaruzza, bitume, da Augusta.

navi in partenza

ALEXFAY SECONDO (Cipro), per Pireo.

navi in porto

SAGITARIUS (Cipro), ag. A. Costanzi, Portorosega, sbarco legname; SAYANALES (Urss), ag. B. Carsica, Portorosega, sbarco tondello; ANANGEL F. (Grecia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa e legname; OREGON (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, per lavori; GIN (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, per lavori; SOCARQUATTRO (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; KONSTANTINA (Malta), ag. Lisert, banchina De Franceschi, sbarco crusca; SOCARCINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA

857
+0,94%
Scambi attivi e prezzi in recupero. Reazione composta del mercato alle misure restrittive del governo. Attività accentrata su assicurativi, Fiat e Montedison.

DOLLARO

1318,30
-0,007%
Stazionario sui livelli di ieri, ma in ripresa rispetto alle chiusure di Londra e New York, grazie agli interventi concertati delle banche centrali europee.

MARCO

724,30
-0,006%
Stabile. Nessun apparente effetto sulla lira dalle misure fiscali e monetarie adottate ieri dal governo. Sterlina in aumento.

BORSA DI MILANO (28.8.87)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
A Abeille	124500	0,4	29711	75,1	155890	1,5	1,04	21,7
Acq. De Ferrari	4250	1,7	718	89,3	4675	4,9	1,88	32,9
Acq. De Ferrari r.n.c.	2040	—	700	72,8	2540	-0,7	4,41	15,8
Acqua Marcia	895	—	747	4,0	4444	-5,7	1,98	21,1
Acqua Marcia r.n.c.	488	2,7	455	2,4	1830	-4,1	5,09	11,3
Aedes	9450	—	4273	45,3	15700	-0,5	0,95	47,7
Aedes r.n.c.	6300	2,4	5810	29,0	7500	1,4*	1,59	31,8
Aeritalia	3655	0,7	3500	5,0	6620	-1,7	2,46	30,3
Agricola Fin.	2139	1,9	1835	14,1	3990	-2,8	—	—
Agricola Fin. risp.	3980	-1,2	2223	97,2	4030	2,1	—	—
Alitalia	860	-0,1	815	4,2	1896	0,0	2,91	26,3
Alitalia priv.	619	0,7	603	1,2	1930	-0,2	4,04	18,9
Alivar	9499	—	6100	35,0	15800	-1,0	3,16	21,3
Alleanza	69000	1,6	17575	68,5	92700	0,6	0,65	83,9
Alleanza r.n.c.	67990	0,4	61000	25,3	88650	-1,5	0,74	82,6
Ansaldo Trasporti	5400	-0,6	4285	50,1	6512	-3,6	4,63	9,8
Assitalia	30250	0,5	22250	68,1	34000	-0,5	0,53	—
Attiv. Immobiliari	4670	—	2977	27,2	9200	-2,7	2,68	26,3
Aturia	1740	-2,2	1640	3,3	4700	-5,9	—	—
Aturia risp.	1600	3,9	1540	2,6	3820	-5,0	—	—
Ausiliare	8000	-2,2	3010	56,8	11800	-4,8	1,13	42,7
Ausonia	2275	-0,7	1981	30,8	2934	0,1	—	—
Autostrada To-Mi	10850	—	3751	66,7	14400	-3,1	3,69	20,1
Autostrade priv.	1190	0,8	1130	15,0	1529	2,1	5,17	21,3
B Banca Catt. V.	5250	0,8	3879	36,6	7624	1,9	4,00	9,8
Banca Catt. V. r.n.c.	3430	0,9	3280	21,1	3990	-0,6	6,41	6,4
Banca Comm. Ital.	2930	0,8	2123	22,3	5736	0,7	6,14	8,3
Banca Manusardi	1580	1,3	1535	6,4	2240	-2,5	2,28	7,9
Banca Mercantile	9600	1,1	8300	17,8	15615	1,6	2,08	37,9
Banca Naz. Agr.	6080	0,5	4456	52,9	7527	0,5	2,88	26,1
Banca Naz. Agr. priv.	2345	0,2	2300	1,4	5462	-3,1	7,46	10,1
Banca Naz. Agr. r.n.c.	2211	0,5	2170	3,5	3330	0,0	8,37	9,5
Banca Toscana	5950	-0,2	5880	1,5	10604	-1,4	5,31	9,9
Banco Chiavari	4810	0,6	4750	2,9	6798	-3,5	5,41	6,6
Banco Lariano	3880	-0,3	2600	43,2	5560	-0,5	5,15	8,0
Banco Napoli risp.	18905	0,3	17030	58,2	20250	1,3	7,41	12,2
Banco Roma	9850	1,0	9600	1,7	24000	-0,3	5,48	12,2
Banco Sardegna risp.	11080	0,1	11050	1,6	12903	0,0	3,38	6,3
Bastogi Irbs	449	-1,3	165	36,4	945	-5,1	—	21,1
Benetton Group	17950	—	14518	59,1	20324	-0,1	2,65	23,4
Benetton Warrant	168	1,8	125	37,1	241	-1,2	—	—
Bnl quote risp.	21000	2,5	20480	5,4	30116	0,0	6,67	13,5
Boero Bartolomeo	5100	-0,6	3758	27,2	8700	-0,2	2,94	23,3
Bonifiche Ferraresi	30600	-1,6	21520	38,8	44950	-0,6	1,31	34,8
Bonifiche Siele	35000	0,6	16211	46,6	56500	2,9	0,51	23,7
Bonifiche Siele r.n.c.	16000	—	15499	3,1	31700	1,9	1,25	10,8
Breda	9070	-0,9	3560	53,8	13810	4,3	3,31	27,6
Brioschi	825	-0,6	535	21,7	1870	-4,1	—	—
Buitoni	6595	-0,5	868	46,8	13113	1,5	1,52	33,1
Buitoni r.n.c.	3110	0,3	1071	31,2	7607	2,0	—	15,6
Buton	2500	2,5	2070	14,7	5000	0,8	6,60	14,4
C Caffaro	1061	1,1	640	32,3	1944	1,7	3,30	21,9
Caffaro risp.	1000	1,5	643	27,5	1943	0,2	4,00	20,7
Calcestruzzi	9300	1,0	7400	62,5	10440	1,1	3,01	24,8
Cam Finanziaria	2410	-3,2	2410	0,0	3537	-1,9	4,90	18,2
Cantoni	7700	—	2806	38,6	15500	4,1	2,73	5,7
Cantoni risp.	7780	—	7250	8,5	13500	5,1	3,86	5,8
Cart. Binda-De Medici	3300	2,3	1413	62,4	4438	4,4	3,03	30,1
Cart. Burgo	11100	1,7	4379	57,8	16000	0,4	3,60	11,7
Cart. Burgo priv.	9125	0,3	3949	61,6	12350	-2,9	6,58	9,6
Cart. Burgo risp.	10910	0,6	5187	56,0	15400	-2,2	4,58	11,5
Cement. di Augusta	4920	1,2	4501	54,4	5271	-0,2	5,59	12,6
Cement. di Sardegna	7640	-0,8	7610	2,5	8830	-1,2	5,24	7,7
Cementeria Merone	4976	-0,1	3270	84,0	5300	-0,4	2,61	5,3
Cement. Siciliane	11450	2,8	10700	34,1	12900	1,1	4,80	—
Cementir	3870	1,0	2129	81,9	4256	-0,3	4,65	13,0
Ciga Hotels	4540	1,1	1917	46,2	7600	2,3	0,99	—
Ciga Hotels r.n.c.	2125	1,7	1950	31,9	2498	1,7	5,88	—
Cir	5180	0,0	1806	37,0	10922	-2,6	2,32	34,1
Cir risp.	5180	0,2	1791	38,0	10718	-0,4	2,70	34,1
Cir r.n.c.	2428	-0,1	1691	17,9	5813	-2,5	6,59	16,0
Cmi	4162	1,5	3700	11,3	7800	2,8	7,21	13,4
Cofide	3990	6,4	2760	35,4	6230	14,3	0,69	—
Cofide r.n.c.	1600	9,6	1381	16,4	2717	11,1	2,97	—
Cogefar	5440	-0,2	1845	50,4	8976	-3,7	3,22	11,6
Cogefar r.n.c.	2750	1,1	2600	8,8	4300	-4,8	7,09	5,8
Comau	3480	-0,6	3360	4,6	5960	0,0	3,16	30,0
Comau Warrant	93	3,3	90	1,0	400	-7,0	—	—
Condotte Acqua To	6570	0,5	1995	81,6	7600	1,9	2,13	41,2
Credito Commerciale	4360	-0,9	4360	0,0	8918	-7,2	4,59	10,3
Credito Fondiario	4250	-0,5	4220	1,4	6400	-2,3	4,24	4,6
Credito Italiano	1829	0,6	1121	29,4	3529	0,1	3,71	11,5
Credito Italiano risp.	1849	2,2	1760	10,9	2575	5,1	4,28	11,6
Credito Varesino	3530	0,3	2757	28,2	5500	0,9	3,97	13,7
Cr. Varesino r.n.c.	2560	8,9	2305	21,4	3499	6,7	6,25	9,9
Cucirini	1840	2,2	1470	19,7	3350	-2,6	—	84,9
D Dalmine	310	0,6	300	1,6	920	-3,4	—	—
Danieli & C.	6360	-0,3	2428	66,0	8390	-0,6	2,47	10,2
Danieli & C. r.n.c.	3330	0,9	3280	7,9	3909	-1,5	—	—
Dataconsyst	8710	0,7	6850	58,9	10010	-0,5	6,43	11,2
Del Favero	4620	—	4500	9,2	5800	-0,9	4,55	8,1
E Edit. Fabbri p.	1916	0,8	1882	6,6	2399	-1,0	5,74	14,1
Editoriale	3450	0,6	2301	67,6	4000	4,5	2,32	30,5
Eliolona	2500	—	1160	82,7	2780	-2,2	4,40	9,5
Eridania	4260	—	2673	41,3	6520	-1,4	3,99	10,6
Eridania r.n.c.	2485	-0,8	2450	5,9	3048	0,2	8,05	6,2
Eurogest	1035	3,0	789	18,5	2118	2,0	0,93	6,3
Eurogest risp.	1055	0,5	790	22,1	1990	-4,2	1,52	6,4
Eurogest r.n.c.	595	8,2	510	9,1	1439	14,4	2,75	3,6
Euromobiliare	11080	0,9	3199	73,6	13900	2,8	2,08	23,7
Euromobiliare r.n.c.	4150	—	3950	6,6	7000	0,0	6,02	8,9
F F.M.C.	2940	-0,3	2510	18,2	4871	-0,5	4,42	10,7
Faema	3580	—	3000	44,4	4305	-7,1	2,51	23,9
Falck	5000	0,2	2130	26,9	12798	1,4	—	96,2
Falck risp.	5200	4,0	2188	33,8	11109	0,0	2,88	100,0
—	—	—	—	—	—	—	—	—
Farmitalia	11500	—	3689	38,6	23900	9,4	2,61	26,4
Farmitalia r.n.c.	6800	0,6	5930	34,7	8440	6,3	4,85	15,6
Fiar	17650	0,9	7504	70,9	21810	-0,8	1,13	15,7
Fiat	10640	1,4	1938	62,0	15969	-0,1	1,99	11,5
Fiat priv.	6518	1,9	1797	48,3	11565	1,5	3,25	7,1
Fiat r.n.c.	6500	1,8	6383	4,1	9235	0,3	3,71	7,0
Fidenza Vetraria	8600	1,8	3415	47,9	14244	0,5	5,81	11,1
Fidis	9440	—	2796	41,9	18637	0,3	3,06	15,5
Fimpar	1731	1,1	1599	9,4	3000	-1,6	1,16	—
Finarte	2550	1,8	1950	61,5	2925	0,0	2,35	31,0
Fineurop-Gaic	32000	3,2	30600	9,1	46000	-0,6	0,63	—
Finrex	1111	0,5	1043	9,0	1800	-3,4	—	—
Finrex r.n.c.	500	—	495	1,1	948	-3,7	—	—
Fisac	5650	2,5	3300	17,9	16450	0,9	6,19	7,8
Fisac risp.	5400	1,0	3400	16,5	15500	0,0	6,85	7,5
Fiscambi holding	9010	-1,0	3897	87,5	9740	0,1	0,78	103,1
Fiscambi Holding r.	3081	1,0	2570	38,1	3911	-1,6	2,92	35,3
Fochi Filippo	2120	5,0	2000	10,0	3197	3,4	4,72	11,4
Franco Tosi	20000	3,1	15409	25,4	33490	13,0	3,50	20,0
G Gemina	2000	1,0	615	41,5	3950	1,4	2,00	24,8
Gemina risp.	1879	-1,1	626	43,1	3530	-1,1	2,66	23,3
Generali	123500	1,6	24490	84,9	141150	1,1	0,49	41,6
Gerolimich	124	—	110	13,3	215	-0,8	4,84	23,4
Gerolimich r.n.c.	100	—	84	28,1	141	—	10,00	18,9
Gilardini	17400	0,6	8544	42,3	29465	-2,2	3,66	15,4
Gilardini r.n.c.	14050	0,7	13100	16,8	18771	0,3	4,57	12,7
Gim	7650	—	3031	51,7	11970	-0,8	2,09	—
Gim r.n.c.	2900	—	2188	20,0	5750	-1,5	6,90	—
Grassetto	17800	1,7	17200	17,8	20580	-3,8	3,82	11,0
I Ifi priv.	22050	0,9	4817	54,9	36200	-1,5	1,00	31,1
Ifil	4520	1,2	1669	32,3	10500	-1,7	15,49	28,9
Ifil r.n.c.	2505	2,2	1273	28,5	5595	-0,5	4,79	16,0
Industrie Secco	1700	0,1	1699	—	4075	-4,0	3,53	21,8
Industrie Zignago	5098	—	4670	42,8	5669	1,8	3,33	8,9
Iniziat. Me.T.A.	12150	2,5	3884	36,3	26651	2,3	2,22	31,2
Iniz. Me.T.A. r.n.c.	5650	-0,6	5067	5,4	15891	-0,4	5,31	14,5
Interbanca	23160	-0,2	23000	1,6	32700	-0,4	3,45	11,7
Interbanca priv.	13250	0,7	13155	0,5	31398	-1,9	6,04	6,7
Invest. Imm. It.	2300	—	2155	3,3	6555	-3,6	4,35	—
Invest. Imm. It. r.	2350	-6,0	2185	4,6	5810	-2,7	6,81	—
Isefi	1900	5,0	1780	16,0	2529	5,5	—	—
Italcable	16200	1,2	7563	34,2	32800	—	2,00	21,1
Italcable r.n.c.	14650	0,3	6333	35,8	29567	-2,3	2,45	19,0
Italcementi	107000	0,4	25307	92,2	113925	-0,9	0,93	20,7
Italcementi r.n.c.	60800	1,0	21150	91,5	64500	0,8	1,89	11,8
Italgas	2640	—	1034	67,1	3427	-1,8	3,03	19,5
Italia Assicuraz.	19250	1,3	2326	47,2	38200	1,9	0,52	120,4
Italmobiliare	128025	—	34731	75,7	158000	1,0	0,39	—
Italmobiliare r.n.c.	70500	4,8	59000	62,2	77500	0,7	1,13	—
J Jolly Hotel	13100	0,8	5335	91,7	13800	0,2	2,29	24,7
Jolly Hotel risp.	13100	—	6650	86,6	14100	1,1	2,86	24,7
K Kernel Ital.	588	0,3	576	1,1	1687	-1,2	3,92	16,3
L L'Espresso	53900	1,7	53000	20,0	57500	2,9	0,83	32,1
La Fondiaria	67000	1,2	9101	63,0	101000	1,5	0,75	49,0
La Metalli Industr.	855	—	851	0,2	3249	-2,8	2,92	28,5
La Previdente	30500	1,7	5125	50,4	55500	0,0	1,15	36,1
Latina Assicuraz.	13050	0,2	889	77,7	16534	-0,9	0,84	35,2
Latina Ass. risp.	5975	1,3	5900	4,2	7673	-0,4	1,98	17,5
Linificio	1895	-1,3	1301	35,0	3000	4,7	4,49	105,5
Linificio r.n.c.	1680	-0,6	932	52,8	2350	9,4	5,21	93,5
Lloyd Adriatico	23990	0,4	4754	76,7	29825	2,1	1,25	39,8
Lloyd Adriatico r.n.c.	13150	4,4	12250	24,7	15890	1,2	—	21,8
M Maffei	3450	-0,9	3200	31,8	3985	-2,1	4,35	9,9
Magneti Marelli	3510	0,6	1015	55,6	5500	-2,2	2,24	30,7
Magneti Marelli r.	3550	1,1	1024	61,2	5150	0,9	2,47	31,6
Magona	8890	-1,2	5310	57,8	11500	-1,2	2,02	39,4
Manifattura Rotondi	21000	—	9900	67,7	26300	3,4	1,67	56,1
Manuli Cavi	3500	0,1	2877	45,6	4243	0,3	2,86	17,1
Manuli Cavi r.n.c.	1870	0,5	1650	34,4	2290	2,7	7,49	9,1
Marzotto	5190	2,8	2148	60,3	7190	4,8	4,24	12,3
Marzotto risp.	5250	1,5	2137	68,5	6681	6,1	4,57	12,4
Marzotto r.n.c.	4200	0,1	2285	81,0	4650	-0,2	6,67	9,9
Mediobanca	229200	-0,3	68000	64,2	319000	-0,7	0,87	22,5
Milano Assic.	30350	1,2	8623	57,6	46350	1,3	0,66	48,1
Milano Assic. r.n.c.	17690	0,6	6281	47,4	30354	-1,7	1,30	28,1
Mira Lanza	35690	-0,9	26000	26,9	62000	-2,2	5,60	14,9
Mittel	3216	-0,1	1300	45,0	5560	-3,3	1,87	16,4
Mondadori	17490	2,5	1752	80,6	21280	2,8	1,60	18,6
Mondadori priv.	11590	3,7	1197	85,6	13342	0,8	2,59	12,3
Mondadori r.n.c.	9000	-3,3	8874	3,6	12384	-6,5	3,33	9,6
Montedison	2315	1,1	787	61,9	3256	4,8	5,11	18,6
Montedison r.n.c.	1108	1,7	1040	9,7	1738	1,7	10,68	8,9
Montefibre	1940	2,1	1840	3,9	4420	2,3	4,38	10,5
Montefibre r.n.c.	1350	3,9	1298	6,7	2070	2,4	7,78	7,3
N Nba	3065	-1,1	2169	32,8	4900	-2,9	1,96	18,5
Nba r.n.c.	1755	0,9	1705	2,6	3640	-1,4	4,56	10,6
Necchi	2999	—	2900	3,7	5590	1,0	6,00	9,5
Necchi risp.	2999	—	2900	4,1	5300	1,0	7,34	9,5
Nuovo Pignone	4650	0,6	4410	32,0	5160	2,9	4,95	15,1
O Olcese	3780	0,8	892	32,9	9661	0,8	3,17	9,7
Olivetti	11540	1,2	5750	39,0	20600	3,5	2,95	11,2
Olivetti priv.	7745	-0,1	4790	38,3	12500	1,3	4,39	7,5
Olivetti risp.	11150	-0,4	5815	37,9	19900	0,5	3,23	10,8
Olivetti r.n.c.	6080	0,5	4820	19,4	11300	1,3	5,92	5,9
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
P Pacchetti	174	-1,1	20	53,3	309	-4,9	—	—
Partecipazioni	3800	0,8	866	66,5	5281	0,3	2,24	15,1
Partecipazioni r.n.c.	1540	-4,9	1240	12,0	3731	5,5	7,14	6,1
Perlier	2039	1,4	655	56,1	3120	-4,5	2,18	28,2
Perugina	4550	0,9	1795	61,8	6250	0,0	1,54	52,5
Perugina r.n.c.	1485	0,3	1430	2,7	3500	-3,9	6,06	17,1
Pierrel	1845	8,5	1320	14,2	5030	3,6	—	—
Pierrel r.n.c.	909	-0,1	738	5,2	4000	-3,8	—	—
Pininfarina	17080	0,5	15671	22,9	21811	2,2	2,13	31,2
Pininfarina risp.	16600	-1,8	1254	90,7	18180	-2,2	2,41	30,3
Pirelli & C.	5750	3,6	3054	46,1	8900	-0,3	3,40	14,2
Pirelli & C. r.n.c.	3650	-0,8	3520	4,5	6383	1,1	5,81	9,1
Pirelli Spa	4265	0,1	1751	50,8	6700	-1,1	2,22	36,7
Pirelli Spa risp.	4340	-0,7	1752	53,4	6600	5,2	2,56	37,3
Pirelli Spa r.n.c.	2745	0,1	2660	7,8	3750	1,4	4,04	23,6
Poligrafici editor.	5810	0,2	4900	71,7	6170	-2,5	2,58	27,3
Pozzi-Ginori	1810	3,1	1037	33,8	3323	1,7	—	189,5
Pozzi-Ginori r.n.c.	1185	—	383,33	51,2	1949	0,4	1,69	124,1
R Raggio di Sole F.	3950	-0,4	3950	0,0	4655	-4,8	3,54	13,0
Raggio di Sole r.n.c.	2850	-0,3	2850	0,0	3200	-3,1	—	9,4
Ras	57000	0,9	9853	68,7	78500	-0,1	0,49	152,9
Ras risp. n.c.	33900	-0,3	30780	23,4	44100	-3,1	0,88	91,0
Recordati	9840	-0,1	3106	51,4	16200	-3,6	4,07	30,6
Recordati r.n.c.	4840	-1,2	4710	5,2	7225	0,8	9,09	15,1
Rejna	18000	-4,3	4429	63,4	25840	0,4	—	—
Rejna risp.	18750	—	4430	87,2	20845	5,0	—	—
Rinascente	1058	0,7	449	68,4	1340	0,9	2,36	19,5
Rinascente priv.	607	-2,3	348	50,5	861	-1,6	4,12	11,2
Rinascente r.n.c.	651	1,7	534	43,2	805	5,3	3,99	12,0
Risanamento Napoli	14450	2,5	6113	62,5	19454	5,5	2,49	37,2
Risanamento r.n.c.	10800	—	5382	60,3	14370	-0,4	3,84	27,8
Riva Finanziaria	9800	—	4910	62,4	12750	-0,7	3,47	9,8
Rol	2100	2,4	797	41,7	3919	1,0	5,00	17,2
Rol r.n.c.	1512	1,8	1459	13,1	1863	2,3	7,94	12,4
S Sabaudia	1580	2,6	1450	4,6	4250	3,3	2,57	17,5
Sabaudia r.n.c.	1190	—	1076	9,9	2230	8,1	5,34	14,0
Saes	2445	0,2	2430	0,9	4170	-1,4	2,45	20,6
Saes r.n.c.	1286	0,3	1281	1,0	1799	-2,6	6,22	10,8
Saes Getters priv.	5930	-0,4	5930	0,0	7800	-1,2	3,79	19,8
Saffa	8300	-0,6	3895	61,5	11054	1,2	4,46	14,6
Saffa risp.	8150	3,0	3979	61,5	10758	1,7	4,79	14,4
Saffa r.n.c.	5620	—	5450	18,1	6390	0,0	6,94	9,9
Safilo	9200	2,2	8990	15,0	10390	-2,1	—	16,5
Safilo r.n.c.	8800	—	8790	0,7	10200	-2,2	—	15,8
Sai	22370	0,3	3127	67,5	31635	1,7	0,61	35,6
Sai r.n.c.	14590	-0,1	10653	45,8	19243	-2,1	1,09	25,0
Saipem	3330	-2,1	3116	6,7	6320	-8,5	6,01	14,5
Saipem risp.	3255	-4,0	3255	0,0	5010	-7,0	7,07	14,2
Saipem risp. warr.	900	-1,1	816	7,2	1975	-7,2	—	—
Sasib	5010	0,8	2049	39,7	9500	0,1	3,49	16,7
Sasib priv.	4920	—	1967	38,9	9550	-0,4	3,56	16,4
Sasib r.n.c.	3525	0,7	2511	43,4	4850	1,0	5,53	11,8
Schiapparelli	585	0,2	146	90,7	630	0,9	2,56	17,0
Selm	2382	-0,3	2100	8,3	5500	4,5	5,88	75,0
Selm risp.	2420	—	2200	7,1	5300	1,7	6,61	76,2
—	—	—	—	—	—	—	—	—
Serfi	6650	4,4	2590	73,7	8100	4,7	1,50	—
Setemer	12990	—	11950	39,2	14600	0,0	1,00	9,8
Sifa	3380	—	918	38,9	7250	-0,9	2,46	15,8
Sifa r.n.c.	2740	—	2650	2,5	6212	-1,8	3,65	12,8
Silos Genova	1198	1,0	825	29,9	2074	3,3	—	30,9
Silos Genova r.n.c.	866	—	807	37,3	965	1,8	1,94	27,9
Sim	13620	—	6300	93,7	14110	-3,0	2,20	14,5
Siossigeno	29500	0,7	15445	59,7	39000	3,7	4,61	15,1
Siossigeno r.n.c.	24100	—	17500	59,5	28600	6,9	5,81	12,4
Sip	2248	0,8	1769	20,7	4082	6,0	6,23	15,0
—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sip risp.	2300	-0,8	1846	19,2	4206	2,2	7,83	15,3
Sirti	10298	1,7	5636	63,4	12990	0,0	3,88	14,5
Sme	1880	1,6	805	34,7	3900	0,6	2,39	18,6
Smi Metalli	2130	2,0	2089	1,4	5000	-4,2	4,69	15,9
Smi Metalli r.n.c.	2150	—	1868	16,3	3600	-4,2	6,51	16,0
Snia BPD	3240	-0,3	1672	26,0	7700	-1,2	3,09	26,7
Snia BPD risp.	3160	3,6	1710	24,0	7750	3,6	3,80	26,0
Snia BPD r.n.c.	1725	-0,9	1720	0,4	2990	-1,4	7,54	14,2
Snia Fibre	2230	-0,4	2220	1,6	2849	-1,5	4,04	10,5
Snia Tecnopolimeri	4981	1,0	4810	9,0	6700	3,3	5,36	8,4
SO.PA.F.	2750	4,6	977	63,6	3764	3,0	2,18	—
SO.PA.F. r.n.c.	1540	1,7	1157	34,1	2280	1,4	4,92	—
Sogefi	3620	3,4	3200	23,0	5025	10,0	2,53	26,3
Sondel	828	2,1	789	3,0	2089	-0,8	4,83	19,7
Sorin	10600	1,4	9825	9,0	18414	1,1	2,55	39,0
Standa	13190	-0,1	6522	51,9	19366	-1,9	1,90	19,9
Standa r.n.c.	7590	-0,3	6512	10,8	16531	-5,0	3,69	11,4
Stet	3031	0,5	1891	24,6	6522	2,4	5,94	11,4
Stet risp.	3030	0,8	1917	26,7	6084	4,3	7,26	11,4
Stet Warrant 9%	528	3,3	506	1,0	2650	-2,2	—	—
Stet Warrant 10%	950	1,0	850	2,8	4360	9,2	—	—
T Tecnomasio	1401	-2,0	673	43,9	2333	-4,0	3,57	14,7
Tecnost	2450	—	2340	15,5	3050	2,5	3,06	9,4
Teknecomp	1699	4,2	1583	4,6	4103	-3,7	4,44	10,9
Teknecomp r.n.c.	1120	1,0	1055	11,8	1605	2,8	7,05	7,8
Terme Acqui	3870	—	970	66,8	5310	-4,7	0,90	30,0
Toro	27260	1,0	7900	50,2	46500	-1,9	0,84	57,1
Toro priv.	18010	-2,1	6130	39,1	36500	-2,1	1,28	37,7
Toro r.n.c.	15400	-1,4	14800	9,7	21000	-0,7	1,62	32,3
Tripcovich	8750	-1,1	2869	76,2	10590	-6,4	0,97	60,0
Tripcovich r.n.c.	4510	1,3	2850	51,4	6080	-6,2	2,66	30,9
U Uce	1400	—	1350	3,7	2690	-9,6	5,00	17,5
Uce r.n.c.	1321	1,6	1300	5,5	1685	0,1	7,57	16,5
Unicem	22080	-0,1	14121	40,0	34000	-0,5	2,04	14,8
Unicem r.n.c.	12720	0,8	10222	26,1	19800	-1,4	4,17	8,5
Unipol priv.	25460	1,0	16700	66,9	29800	0,6	0,86	29,6
V Valeo	7000	0,4	6500	23,9	8595	0,7	2,36	11,0
Vetrerie italiane	4800	—	4746	5,1	5800	-1,0	4,17	8,6
Vianini	3505	2,5	3315	0,7	29990	0,7	2,85	43,2
Vianini r.n.c.	3600	—	2350	58,7	4480	-2,4	3,33	44,4
Vianini Industria	1709	3,6	1598	8,9	2850	0,5	5,85	7,3
W Westinghouse	36500	0,7	3990	78,3	45500	1,4	5,21	24,4
Worthington	1489	-0,1	1300	15,8	2500	2,3	—	24,8
Z Zucchi	4250	1,0	1705	80,5	4850	-1,2	3,76	8,8

NUOVE QUOTAZIONI

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
B. Agricola Milano	10050	0,4	9600	100,0	10050	-0,2	—	—
Calp	3120	3,3	2950	30,9	3500	1,1	5,61	9,6
Comit r.n.c.	2890	-0,3	2670	34,6	3305	2,7	—	8,2
Vianini Lavori	4300	—	4300	0,0	5600	-4,7	5,58	7,3
Fin. Centro Nord	18750	-0,5	18550	100,0	18750	0,5	5,33	47,0

I CAMBI DELLA LIRA

Valute estere	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1318,30	1320	1318,30
Marco tedesco	724,30	723,75	724,225
Franco francese	216,85	216,5	216,795
Fiorino olandese	642,85	642	642,78
Franco belga	34,858	34,25	34,856
Sterlina	2148,7	2140	2142,85
Lira irlandese	1926	1945	1926,5
Corona danese	188,05	188,25	188,085
Dracma	9,522	9	9,521
Ecu	1500,50	—	1500,48
Dollaro canadese	997,75	982	997,875
Yen giapponese	9,211	9,1	9,213
Franco svizzero	878,10	873	878,10
Scellino austriaco	102,938	103	102,944
Corona norvegese	197,17	195,90	197,235
Corona svedese	206	205	206
Marco finlandese	298,43	298	298,415
Escudo portoghese	9,22	8,9	9,217
Peseta spagnola	10,78	10,66	10,779
Dollaro australiano	937,90	940	—
Dinaro (Milano) Tg	—	1,20	—
Dinaro (Milano) Tp	—	1,70	—
Dinaro (Roma)	—	1,25-1,25	—
Dinaro (Trieste)	—	1,50	—

LE ALTRE VALUTE

	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8145/55	6,07450/08850	1,6325/6335	1,4930/4940
Yen	*1,2725/2745	*4,2469/2541	231,55/232,10	*1,0503/0517
Marco	—	*333,750/334,350	2,9530/9600	*82,30/40
Franco fr.	*29,92/95	—	9,8625/8925	24,62/65
Sterlina	2,951/955	9,8660/8840	—	2,4318/4349
Franco sv.	*121,29/44	404,800/405,500	2,4350/4395	—
Lira	**1,379/381	**4,6080/6170	2136/2142	*0,11362/11387

*Per cento unità **Per mille unità.

ORO E MONETE

28.8.1987	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	19000	19750
Oro Londra (2)	453,25	453,75
Oro Zurigo (2)	453,05	453,55
Argento (3) (ind)	320000	335000

28.8.1987	Dom.	Off.
Sterlina oro n.c.*	140000	145000
Sterlina oro n.c.	140000	145000
Marengo italiano	105000	115000
Marengo svizzero	115000	125000

(1) Lire per grammo. (2) Dollari per oncia. (3) Lire per kg. * Anteriore 1973

MERCATO DEL DENARO

Valuta 1.9.1987

Periodo	Denaro	Lett.
Overnight	11,0/11,8	12,5/13,5
Vista	11,75	12,25
7 giorni	12,50	13,00

Periodo	Denaro	Lett.
15 giorni	12,500	13,000
1 mese	12,750	13,250
2 mesi	12,750	13,250

Lira interbancaria:
1 mese (12,250/12,750); 2 mesi (12,250/12,750); 3 mesi (12,375/12,875).

Note metodologiche alle tabelle di Borsa

■ Il MINIMO e il MASSIMO di ogni azione sono stati opportunamente rettificati nel caso la società abbia proceduto nell'arco di tempo considerato ad aumentare il capitale sociale e/o a emettere obbligazioni convertibili.

■ L'INDICE ANPE consente di constatare come la chiusura del giorno si sia collocata in percentuale tra i valori del massimo e del minimo degli ultimi due anni.

■ La VARIAZIONE DA SETT. PR. % indica in percentuale l'incremento (+) o il decremento (-) della chiusura di ieri rispetto alla chiusura dell'ultimo giorno borsistico della scorsa settimana.

■ Nel rapporto percentuale DIVIDENDO/QUOTAZIONE si ricava il rendimento lordo dell'azione, tenuto conto che l'ammontare del dividendo è il più recente disponibile, rettificato anch'esso nel caso di operazioni sul capitale che abbiano dato luogo alla rilevazione dei diritti. La mancanza di questo indicatore può significare che la società non ha distribuito dividendo o che ha chiuso (o sta per chiudere) i conti in rosso, oppure che si è preferito non calcolarlo perché al momento non significativo.

■ Il rapporto percentuale QUOTAZIONE/UTILE si riferisce all'utile dell'ultimo bilancio consolidato (ove disponibile) diviso per il numero delle azioni costituenti il capitale sociale. L'utile per azione è uguale per ogni tipo di azione di una medesima società e viene corretto nel caso di qualsiasi operazione mandata a effetto in Borsa. Questo indicatore esprime il grado di apprezzamento degli utili formulato dal mercato sulle aspettative di crescita. Se non viene pubblicato, valgono le stesse considerazioni svolte per il rapporto percentuale dividendo/quotazione.

CONVERTIBILI (a contante)

Titoli	Chius.	Var.%
Totalmente convertibili		
Agricola 86-92	84	0,83
Buitoni 81-88	103,5	1,21
Caboto Mi c. 83-91	153,5	—
Caffaro 81-90	465	—
C. Binda De Medici	214,75	0,35
Binda 85-90	165	4,55
Cir 85-92	102,6	1,07
Efib.P. CR Valt.	100	—
Efib. Ifit. 85-92	108,5	2,76
Efibam Saipem 85-90	99,5	0,30
Efibam III 85-90	105,1	0,95
Eridania 85-90	105,5	-0,95
Euromobiliare 84-89	—	—
Euromobiliare 86-93	108,9	5,42
Gemina 85-90	375,5	—
Generali 81-88	1226	—
Gerolimich 81-90	101,7	-0,79
Gim 85-91	130	—
Italgas 82-88	373,5	—
Med. Fibre 73-88	96,5	1,24
M. FIB. Tosi 97	86	2,27
Med. SS. Italc. 85-95	212,5	—
Med. Italmobiliare	162,6	0,06
Med. Linificio 932	92,1	0,65
Med. Marzotto 93 CV	108,5	1,38
Med. Pirelli & C	86,75	—
Med. Sabaudia ris.	85,25	-0,41
Med. Selm 82 SS	—	—
Med. Sip 86-91	90,25	0,28
Med. Snia Fibre 86-95	83,9	-0,12
Med. Snia Tecn. 86-93	93,25	—
Med. Unicem	104,25	1,68
Med. SS Buitoni 85-95	198	-0,51
Med. SS Buitoni 85-95	109,5	5,48
Med. SS Cir 86-97	87,1	0,46
Mira Lanza 82-87	351	0,28
Montedison 84-91	—	—
Montedison 84-91	—	—
M. Selm Meta 85-92	115,6	-0,35
Pirelli 81-91	297,25	—
Pirelli Spa 85-95	169	0,59
Pirelli & C. 85-91	131	-3,44
Siossigeno 81-91	370	—
Smi Metalli 85-95	102	0,25
Snia Bpd 85-93	160	1,88
So.Pa.F. 86-91	102,25	1,22
Tripcovich 84-89	210,5	—
Parzialmente convertibili		
Imi Cir 85-91	177,2	0,40
Imi Unicem 84	113,5	-0,88
Iri Comit 86-92	—	—
Iri B. Roma 81-87	—	—
Iri Credit 81-87	—	—
Iri Stet 73-88	174	-0,57
Mediobanca 82-88	2560	-1,95
Med. S. Spirito 73-88	226	—
Med. Sip 73-88	114,25	0,22

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

Fondo	Quota	Var.
Ala	11624	0,03
America	10442	0,06
Arca 27	10066	0,89
Arca BB	19811	0,67
Arca RR	11449	-0,08
Aureo	15643	0,56
Azzurro	16316	0,71
BN Multifondo	11668	0,72
BN Rendifondo	10939	0,09
Capitalcredit	10110	0,66
Capitalfit	12008	0,48
Capitalgest	14047	0,62
Cash Manag. Fund	12308	0,72
Corona Ferrea	10500	0,64
Eptabond	10664	0,01
Eptacapital	9951	0,45
Euro Andromeda	15650	0,75
Euro Antares	12477	0,22
Euro Vega	10550	0,01
Euromob Cap Fund	10430	0,64
Fiorino	22089	0,54
Fondattivo	13177	0,80
Fondersel	25145	0,62
Fondicri 1.o	10925	0,08
Fondicri 2.o	10178	0,46
Fondimpiego	10608	—
Fondinvest 1	11728	0,13
Fondinvest 2	14378	0,66
Fondo Centrale	13120	-6,68
Fondo Professionale	26600	0,61
Genercomit	16488	0,73
Genercomit rend.	10113	-2,63
Geporeinvest	10061	0,72
Geporend	10011	0,06
Gestielle B	10200	0,50
Gestielle M	10385	-0,02
Gestiras	16451	0,03
Imicapital	24046	0,82
Imirend	14543	0,08
Imi 2000	10628	—
Interbancaria az.	17804	1,02
Interbancaria obbl.	13354	0,13
Interbancaria rend.	13302	-0,02
Libra	16143	0,66
Multiras	16797	0,58
Nagracapital	13857	0,60
Nagrarend	12104	0,07
Nordcapital	9795	0,80
Nordfondo	11804	0,03
Phenixfund	10010	0,73
Primecapital	24321	1,02
Primecash	12067	0,08
Primerend	17652	0,61
Redditosette	14326	0,34
Rendicredit	10690	0,05
Rendifit	11326	0,08
Risp. Italia bilanc.	16859	0,79
Risp. Italia redd.	12799	0,14
Sforzesco	11478	0,18
Verde	11047	0,11
Visconteo	15436	0,79
Comm. Turismo	9761	0,64
Centr. Reddito	10087	0,04
Salvadanaio	9716	0,17
Capitaleitalia $	33,9	—
Fonditalia $	79,94	1,34
Interfund $	36,97	1,76
Int. Securities $	28,06	2,10
Italfortune $	39,71	-
Italunion $	22,81	—
Mediolanum $	35,96	1,22
Rominvest $	35,64	1,32
Rasfund (lire)	37428	—
Tre R (lire)	36765	-

REDDITO FISSO

Titoli	Quotaz.	Var.%
Buoni del tesoro poliennali		
B.T.P. feb. 88 12%	101,05	0,15
B.T.P. feb. 88 12,50%	100,85	0,10
B.T.P. mar. 88 12%	101	—
B.T.P. mag. 88 12,25%	101,75	0,39
B.T.P. lug. 88 12,50%	101,9	-0,10
B.T.P. ott. 88 12,50%	101,7	0,29
B.T.P. nov. 88 12,50%	101,9	—
B.T.P. gen. 89 12,50%	101,55	0,20
B.T.P. feb. 89 12,50%	101,9	-0,05
B.T.P. mar. 89 12,50%	102,4	0,10
B.T.P. apr. 89 12%	101,1	0,15
B.T.P. mag. 89 10,50%	99,5	0,65
B.T.P. gen. 90 12,50%	102,35	-0,05
B.T.P. feb. 90 12,50%	103,15	0,05
B.T.P. mar. 90 12,50%	102,9	—
B.T.P. apr. 90 12%	101,1	0,30
B.T.P. mag. 90 10,50%	97,8	—
B.T.P. giu. 90 10,50%	96,9	-0,10
B.T.P. lug. 90 9,50%	95,2	—
B.T.P. mar. 91 12,50%	103,4	—
Certificati di credito del tesoro		
C.C.T. dic. 87	100,5	0,45
C.C.T. gen. 88	99,8	-0,20
C.C.T. feb. 88	100	-0,05
C.C.T. mar. 88	100,25	0,20
C.C.T. apr. 88	100,2	-0,05
C.C.T. mag. 88	99,9	-0,15
C.C.T. giu. 88	99,8	-0,15
C.C.T. lug. 83-88	100,35	—
C.C.T. ago. 83-88	100,5	-0,25
C.C.T. set. 83-88	100,8	0,10
C.C.T. ott. 83-88	101,3	0,30
C.C.T. 15 lug. 90	97,95	0,05
C.C.T. 16 ago. 90 ind.	98,25	0,36
C.C.T. 18 set. 90 ind.	97,85	—
C.C.T. 18 ott. 90	97,7	—
C.C.T. nov. 83-90	102,35	—
C.C.T. 18 nov. 90	97,8	—
C.C.T. dic. 90	102,2	-0,05
C.C.T. 18 dic. 90/II	98,5	—
C.C.T. gen. 91	101,6	-0,64
C.C.T. 17 gen. ind.	98,4	—
C.C.T. feb. 91	101,9	-0,20
C.C.T. 18 feb. 91	98	0,31
C.C.T. mar. 91	101,1	0,20
C.C.T. 18 mar. 91	99	0,30
C.C.T. apr. 91	100,9	-0,40
C.C.T. mag. 91	100,9	-0,10
C.C.T. giu. 91	101,2	-0,10
C.C.T. lug. 91	99,85	-0,15
C.C.T. ago. 91	99,85	-0,15
C.C.T. set. 91	100,3	0,30
C.C.T. ott. 91	99,95	-0,10
C.C.T. nov. 91	99,9	—
C.C.T. dic. 91	99,65	-0,10
C.C.T. gen. 92	98,25	—
C.C.T. feb. 92	96,75	-0,26
C.C.T. feb. 95	97,85	0,20
C.C.T. mar. 95	93,4	0,21
C.C.T. apr. 95	93,5	0,43
C.C.T. mag. 95	93,3	0,21
C.C.T. giu. 95	93	—
C.C.T. lug. 95	94,9	-0,11
C.C.T. ago. 95	94,8	0,11
C.C.T. set. 95	96	1,09
C.C.T. ott. 95	94,8	-0,11
C.C.T. nov. 95	95,75	0,21
C.C.T. dic. 95	95,7	—
C.C.T. gen. 96	95,25	-0,26
C.C.T. ECU 82-89 13%	108	0,60
C.C.T. ECU 82-89 14%	108,2	-0,46
C.C.T. ECU 83-90 11,50%	108	—
C.C.T. ECU 84-91 11,25%	108,7	0,46
C.C.T. ECU 84-92 10,50%	107,9	-0,09
C.C.T. ECU 85-93 9,60%	104	0,38
C.C.T. ECU 85-93 9,75%	104,9	0,52
C.C.T. ECU 85-93 9%	101,9	-0,10
C.C.T. ECU 85-93 8,75%	101	-0,50
C.C.T. ECU 86-94 8,75%	100,5	-0,50
C.T.R. 83-93 2,50%	95,1	0,11
Enti pubblici parificati		
FS 70-90 7%	91,4	-0,55
Az. Aut. FS 83-90 1.o	103,3	0,19
Az. Aut. FS 83-90 2.o	102,2	0,20
Az. Aut. FS 84-92	104	0,96
Az. Aut. FS 85-2000 3.o	101	-0,20
Az. Aut. FS 85-92 1.o	103,25	—
Az. Aut. FS 85-92 2.o	101,35	-0,10
BEI 85-92 12,5%	102,5	—
BEI 86-94 12,75%	103,5	0,29
Città Ge 76-91 10%	94,5	—
Città Mi 72-92 7%	99	2,02
Città Mi 73-93 7%	90	1,67
Città Mi 76-88 10%	99	1,01
Città Na 75-95 10%	93	2,15
Enel 72-92 7%	90,6	-0,55
Enel 73-93 7%	91,5	1,42
Enel 81-88 ind.	101,8	0,10
Enel 82-89 ind. 1.o	104,4	—
Enel 82-89 ind. 2.o	104	—
Enel 82-89 ind. 3.o	104,5	-0,86
Enel 82-89 ind. 4.o	105,15	1,00
Enel 83-90 ind. 1.o	105,4	-0,09
Enel 83-90 ind. 2.o	104,25	0,24
Enel 83-90 ind. 3.o	104,6	-0,38
Enel 84-92 ind. 1.o	106,7	0,19
Enel 84-93 ind. 2.o	104,2	-1.73
Enel 84-93 ind. 3.o	105,9	—
Enel 84-93 ind. 4.o	106,1	—
Enel 85-2000 2.o	102,35	-0,24
Enel 85-2000 3.o	102,25	—
Enel 86-2001 ind. 1.o	100,6	0,05
Enel 85-95 ind.	102,6	0,78
Enel 86-93 2.o	92	1,03
Enel 86-93 3.o 9,7%	100,5	-1,00
Imi 70-88 28.o 7%	98,5	0,51
Imi 70-88 29.o 7%	97	1,24
Imi 70-88 33.o 7%	96,5	2,59
Imi 74-94 42.o 8%	90	—
Imi 75-93 49.o 10%	94,3	-0,21
Imi 77-89 56.o 12%	98,5	0,51
Imi 82-92 2R2 15%	174,5	0,69
Imi 82-92 3R2 15%	182	—
Iri 77-88 12%	99,8	—
Iri 79-89 13%	102,9	-0,10
Iri 81-91 ind.	99,6	—
Iri 82-87 ind.	100,1	—
Iri Sider 82-89 ind.	102,6	0,29
Iri 83-88 ind.	100,5	0,40
Iri 85-2000 ind.	99,2	—
Mediofidis Opt. 13%	102,2	0,10
Opere Auto 70 7%	81,5	1,84
Opere Auto 72 7%	78	—
Opere Auto 74 1.o 8%	81,8	0,86
Opere Auto 74 2.o 8%	81	1,85
Opere Auto 75 8%	79,7	—
Obbligazioni con Warrant		
Benetton 86-91 6,5%	96	2,08
Iri Aeritalia 86-93 9%	147	-2,04
Iri Alitalia 84-90 5,9%	112,5	—
Iri S.Spirito 83-88 6,5%	101,15	-0,05
Iri Stet 84-89 5,9%	159,1	—
Iri Stet 84-91 5,9%	157	-0,96
Iri Stet 85-90 9%	104	0,48
Iri Stet 85-90 10%	127,25	-2,16
Stet 83-88 7,6%	111,1	1,85
Efibanca Necchi 86-91 7%	85,7	0,58

B. O. T.

Scadenza	Giorni	Prezzi	Var.%
30-11-87	90	97,641	0,03
29-2-88	181	95,32	0,03
30-8-88	364	91,263	0,07

(Rendimenti indicativi)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

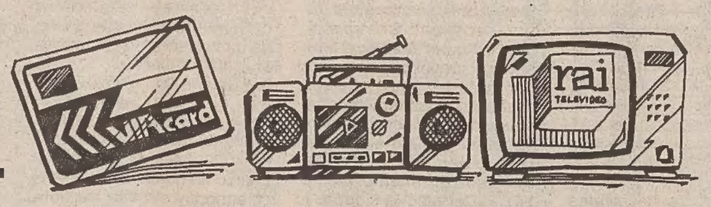
Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Stiamo cercando di tagliare le code.

Le code in autostrada non si potranno mai eliminare totalmente. Perché, purtroppo, non si potranno evitare gli incidenti e i necessari lavori di manutenzione ordinaria. Ma qualcosa si può fare: rendere l'autostrada più idonea ad assorbire la massa di traffico sempre crescente, costruendo la terza corsia sui tratti a circolazione più intensa. E' un'esigenza che non poteva essere più rinviata: rendendo il traffico più fluido, l'autostrada a tre corsie aumenterà la vostra sicurezza. Le code si ridurranno, si arriverà prima.

Aiutateci ad aiutarvi.



Intanto, i lavori in corso sulle autostrade rallenteranno i vostri spostamenti. I disagi che si potevano evitare si sono evitati. Quelli impossibili no. Per questi, è stato istituito un completo sistema d'informazione che spetta a voi utilizzare. Prima di cominciare il viaggio, ascoltate Onda Verde, consultate Televideo alla pagina 610, telefonate a questi numeri: Roma 06/4977.4977 - Milano 02/3520.352 - Bologna 051/599.400 - Firenze 055/4499.777. Avrete notizie aggiornate sulle condizioni del traffico. E se acquisterete nelle Aree di Servizio la tessera VIACARD, renderete ancora più veloci le operazioni di pagamento.

autostrade S.p.A.
gruppo iri-italstat

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI collaboratrice domestica amante bambini, sapendo cucinare. Telef. 55406.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PER lavori domestici zona Bonomea (Ts) cercasi ragazza/-

H2745

Impresa costruzioni
cerca
1 operaio specializzato muratore
1 operaio specializzato pittore/decoratore

Presentarsi lunedì ore 8 presso
SIRIO s.r.l.,
via Carducci 20, tel. 040/774277

signora anche straniera. Tel. 306516 ore 9-13. 4809

PRESTASERVIZI referenziata, sappia cucinare, orario 8-15 coniugi soli. Telef. 65527.

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA esperienza ultradecennale paghe, contributi, ecc. offresi scopo miglioramento. Telef. 0481/92631 dopo 14. 395

OFFRESI apprendista panettiere con esperienza. Tel. 822319. 60058

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI banconiera bella presenza bar ristorante Ronchi. Tel. 0481/778698. 244

CERCASI collaboratrici/tori per facile ed interessante lavoro pubblicitario escluso vendita. Fisso settimanale + premi. Presentarsi Pierre via Roma 30 II p. 9.30-11.30, 15.30-17.30. 4427

CERCASI commesso salumeria con esperienza. Telefonare sabato dalle 13 alle 15 o domenica dalle 9 alle 11 al 44496.

CERCASI dattilografa Olivetti elettronica copiatura 250 pagine. Scrivere cassetta nr. 37/A Publied 34100 Trieste. 060243

CERCASI pasticciere o aiuto. Tel. 0481/710761. 393

CERCASI personale maschile in possesso di diploma o di attestato professionale per lavoro di responsabilità. Presentarsi Unita Fortior, viale XX Settembre n. 86 martedì 1 settembre ore 9. 4833

CERCASI personale minimo 19enne settore integratori alimentari naturali e fito cosmesi. Telefonare per appuntamento 040/774371. 008106

CONCESSIONARIA auto assume prontamente capo magazziniere e magazziniere, conoscenza lingua slava. Scrivere curriculum a cassetta n. 42/A Publied 34100 Trieste.

EDIZIONI Motta S.p.A. cerca collaboratori/trici per zone di Ts e Go. Richiedesi cultura media, presenza, patentauto. Offresi auto aziendale, portafogli clienti, guadagno medio trenta milioni annui. Escluso porta a porta. Presentarsi ore 9-12 V. Beccaria 4 Trieste.

INDUSTRIA alimentare cerca elettricista industriale con esperienza quale caposquadra manutenzioni per lavoro in mandamento Cormons. Inviare curriculum e referenze a Cassetta n. 33/A Publied 34100 Trieste. 208

5 Rappresentanti Piazzisti

PER Marchi Morris, Like, Baibai, Industria dolciaria, leader prodotti da banco, ricerca agente monomandatario, esperienza biennale largo consumo, canale bar tabacchi zona: Trieste, Gorizia e provincia. Inviare curriculum a Dalco Srl, 30035 Mirano (Ve).

6 Lavoro a domicilio Artigianato

MURATORE veneto esegue restauri appartamenti facciate tetti, poggioli, graffiato tel. 724322. 60197

8 Istruzione

LATINO impartisce lezioni universitarie. Telefonare ore pasti 40993 Monfalcone. 397

RECUPERO anni per tutti indirizzi scolastici, studi interrotti, reinserimento nella scuola pubblica. Garanzia, esperienza ventennale, docenti qualificati. Risultati: 90% promossi. Iscrizioni: Monfalcone, p.zza Unità d'Italia 8, tel. 40170.

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO mobili soprammobili libri quadri di qualsiasi genere. Interpellateci negozio via Udine 19, tel. 412201 abitazione 43038. 60067

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO ARGENTO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 4115

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca vi offre sino al 30 agosto birra 2/3 Vap Itala Pilsen 790 Nastro azzurro 1090 Amstel 1190 lattina Dab 990 Schweppes 1/5 490 fiasco Soave Bolla Chianti Piccini 4.750 gin Bosford 5.700. In via Commerciale 27, Canova 9, Pagliaricci 2 e a casa vostra telefonando 569602-418762-728215. 4648

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4780

A.A.A. GARAGE Ferrari Coroneo 17, prenotazioni Mercedes nuove, 190 E, 200 E, 250 D, 300 E; usate garantite 450 SLC, 350 SL, 280 SE, 500 SEC '85, 240 D '82; BMW 320i '85; 635 CSI, 745 Turbo, Peugeot 205 GTI '86, Golf GTI '85, Range Rover '81, Renegeide, Cherokee Chief, Audi 2200 Coupé '86, Porsche targa, Porsche Cabrio '85. Altre occasioni garantite, facilitazioni permute. 773316. 4778

A.A. AUTOSALONE Emauto v. F. Severo 65, tel. 54089, vende Mercedes, Fiat, nuove, vasto assortimento usato, pagamento 60 mesi; 131 1.6 Super '81, Delta 1600 GT '83, Golf GTI '82, Golf 1100 GL '80, Renault 5 Alpine Turbo '83, Giulietta 1.6 '83, 1.8 '80, Alfasud '82, Autobianchi Y 10 '87, Mercedes 190 E, Prisma 1600 IE 1987. 4793

Giardini

PIANTE & FIORI • IDEE PER LA CASA & FAI DA TE

Idee preziose per il vostro giardino

È IN EDICOLA IL NUMERO DI SETTEMBRE

Giardini

IDEE PRATICHE, FANTASIA E BUONI CONSIGLI

BARCOLAUTO. Lancia-Autobianchi. Pronta consegna del nuovo con massima valutazione dell'usato. Vasta officina assistenza rapida e specializzata. Usato garantito: Panda 45 '80, 127 '79, 126 '77, 128 '78, Ritmo '80, Mini Clubman '80, Mini 90 '79, Beta Coupé '78, Gamma '81 condizionatore, Y10 turbo '86, Golf '78, Alfetta GTV '79, GT 1750 '69, BMW 735 '80 condizionatore, Honda 500. Via del Cerreto 4/A tel. 422911

OCCASIONI MY CAR: USATO GARANTITO, CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI: Duetto Spider 1600 '82, Mercedes 200 E nuovo mod. '86; FERRARI Mondial 8 '82, Ritmo cabrio Palinuro '84, Golf cabrio '83; PORSCHE 911 S targa '72, Mercedes 200 d. nuovo mod. '86, Porsche 924 '81. MY CAR v. F. Severo 122, 040/569119 SABATO APERTO. 4

UNO Fiat diesel Super, luglio 1985, 0481/84480-31563. 210

15 Roulotte nautica, sport

CABINATO m 5.30 con f. bordo Chrysler 75 HP accessoriato. Tel. 0481/84480. 213

PILOTINA 6.80 diesel 20Hp superaccessoriata, VHF, fuoribordo ausiliario vendesi 22.000.000. Tel. 772357.

PILOTINE nuove ultime giacenze accessoriate, metri 5,90, 7.950.000, centro Motonautico, Gorizia 0481/84480.

ZODIAC Callegari, Johnson, Tomos, diversi usati e nuovi. Centro motonautico, Gorizia 0481/84480. 210

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

GIUSIMMOBILIARE affitta appartamento ammobiliato Marina Julia 0481-43934. 243

20 Capitali Aziende

A.A.A. PRESTITI e finanziamenti fino a 50 milioni es. 10 milioni 48 rate da 272.000. Tel. 7362. Escluso sabato. 60181

AGENZIA Zanon cede a Cormons tabacchino. Tel. 0481-30858. 209

AGENZIA Zanon cede a Gorizia negozio elettrodomestici. Tel. 0481-30858. 209

AGENZIA Zanon cede a Gorizia negozio frutta e verdura. Tel. 0481-30858. 209

AGENZIA Zanon cede bar a Cormons (Go). Tel. 0481-30858

PRIVATAMENTE cedo vicinanze scuole vasta licenza tabelle IX X XIV ottimo reddito ampiamente incrementabile. Telefonare ore pasti 826957. 60133

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Gamba 768702 mansardina ristrutturata stanza cucinino bagno 19.000.000.

AGENZIA Zanon vende S. Andrea (Go) appartamenti ristrutturati ingresso e riscaldamento indipendenti. Tel. 0481-30858. 209

AGENZIA Zanon vende a Gorizia centro casa con tre appartamenti da ristrutturare. Tel. 0481-30858. 209

AGENZIA Zanon vende a Gorizia centro mansarde affare. Tel. 0481-30858. 209

BAVARIA
IMBARCAZIONI A VELA

Da oggi in vendita anche in Italia, visibili presso la COLUMBUS YACHTING Loc. Ca' Ara - Aquileia (Marina di Aquileia).
Tel. 0431/919394

AGENZIA Zanon vende a Piedimonte (Go) 2000 mq terreno edificabile. Tel. 0481-30858. 209

GIUSIMMOBILIARE casa Ronchi adiacente parzialmente da ristrutturare piccolo giardino, 779805. 243

GRADO ampio soggiorno matrimoniale cucina bagno terrazze vista mare vendesi. Rivolgersi: Bilotta negozio viale dei Moreri 22. 410

GREBLO 299969 Sistiana in costruzione villino accostato tre stanze servizi tavernetta garage giardino. 23

TERRENO boschivo Castelmonte Cividale, baita e costruzione, vigneto, giardino coltivato, mq 11.000 vendesi. Tel. 040/947377 ore ufficio. 060250

VENDESI appartamento Opicina centrale verde 76 mq + box. Telefonare dalle 19 alle 20 al 220478. 60237

VESTA Fabio Severo piano secondo luminoso due stanze soggiorno cucinotto bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. 730344. 4724

26 Matrimoniali

TANDEM: efficacia serietà e riservatezza nella ricerca computerizzata di partner. Trieste telefono 574090. 4611

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L Venezia S.L.
5.10 L Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le); WL Mosca - Torino (circola il venerdì)
6.22 L San Donà di Piave (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/87 - soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.20 Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/87 - soppresso nei giorni festivi)
6.50 E Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il venerdì)
8.00 D Venezia S.L.
8.52 E *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D Venezia S.L.
13.42 L Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D Venezia S.L.
16.10 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L.
18.10 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D Venezia S.L.
21.30 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

045 L/D Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D Venezia S.L.
6.55 L Portogruaro
7.32 D Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 D Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
9.33 D Venezia S.L.
10.15 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D Venezia S.L.
13.06 L Portogruaro 2.a cl. (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.25 Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.30 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D Venezia S.L.
15.28 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D Venezia S.L.
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D Venezia S.L.
21.05 IC *Marco Polo* (*) - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC *Tergeste* (**) - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre); WL Torino - Mosca (circola il sabato)
23.10 L Venezia S.L.
23.49 E Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE - SOFIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.22 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca; cuccette 2.a cl. Roma - Varsavia (mercoledì, sabato, lunedì); cuccette 2.a cl. Roma - Budapest (martedì, venerdì, domenica); WL Roma - Mosca (esclusa la domenica); WL Torino - Mosca (domenica)
9.42 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
13.35 L Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
18.28 D Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
19.53 E *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Atene - Sofia; WL e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; WL Venezia - Atene (giovedì e domenica); cuccette 2.a cl. Venezia - Atene (escluso la domenica); cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia (lunedì, sabato, domenica)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 E Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma (giovedì, sabato, lunedì); cuccette 2.a cl. Budapest - Roma (mercoledì, venerdì, domenica); WL Mosca - Roma (escluso il venerdì); WL Mosca - Torino (venerdì)
8.32 E *Venezia Express* - Sofia - Atene - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WL Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; WL Atene - Venezia (giovedì e domenica); cuccette 2.a cl. Atene - Venezia (escluso il giovedì); cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia (mercoledì, giovedì, venerdì, nonché 31/5 e 1/6/1987)
9.46 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
19.05 E *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi; Belgrado - Roma (solo 2.a cl. via Venezia S.L.)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.50 Autocorsa sostitutiva - Udine
5.55 D Tarvisio 2.a cl. (con autocorsa sostitutiva da Tarcento)
6.05 L Udine (2.a cl.)
7.02 D Udine
7.50 D *Gondoliere* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
10.35 L Udine (2.a cl.)
12.25 D Tarvisio
13.05 L Udine (2.a cl.)
14.05 D Udine
14.35 L Udine (2.a cl.)
16.35 L Udine (2.a cl.)
17.45 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
18.05 L Udine (2.a cl.)
19.23 D Udine
21.10 D *Italien Osterreich Express* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna
23.15 Autocorsa sostitutiva - Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.37 Autocorsa sostitutiva - Udine
1.00 L Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)
6.37 Autocorsa sostitutiva - Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.02 L Udine (2.a cl.)
7.59 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.52 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine); cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste
9.27 D/L Udine (2.a cl.)
10.25 D Udine
11.58 Autocorsa sostitutiva - Udine
14.14 D Udine
14.55 L Udine (2.a cl.)
15.22 D Udine
16.44 D Udine
17.45 L Udine (2.a cl.)
18.56 L Udine (2.a cl.)
19.42 D Tarvisio
20.58 L Udine (2.a cl.)
22.12 D *Gondoliere* - Karlsruhe - Vienna (via Tarvisio - Udine)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

SPE
Società Pubblicità Editoriale

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità su

IL PICCOLO